QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 43-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
28 Luglio 1957
Anno XIII - N. 179
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-988, 40-980, 43-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici, L. 250 - Avvisi finanziari e legali L. 450 - Nazionali, L. 350 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. ecca.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il terzo caos

Più di quindici anni fa taluno cercò a rilevare che la cosiddetta èra di Locarno — cioè gli anni di apparente assestamento internazionale, dopo il disordine del primo dopoguerra — si sarebbe dovuta chiamare più propriamente l'èra dei nazionalismi. Nazionalismi vecchi, in Europa, dall'Irlanda alla Balcania; nazionalismi nuovi nel mondo extraeuropeo. Aveva allora raggiunto un massimo d'intensità e di estensione il movimento delle nazionalità, iniziatosi nella prima metà del secolo XIX: e si rilevavano a una osservazione un poco attenta le differenze capitali in proposito fra il Novecento e l'Ottocento.

Mentre nel secolo decimonono i movimenti nazionali, nell'insieme, erano proceduti di pari passo con il moto generale della civiltà europea, nel ventesimo essi avevano sovente preso aspetto — in Egitto, in India, in Cina, in Giappone — di reazione contro l'europeismo, e contro i valori morali ottocenteschi: accoppiandosi e sovrastando al principio etico dell'indipendenza quello puramente politico della forza, col trapasso immediato dalla nazionalità all'imperialismo. Più assai che nel secolo XIX i movimenti sociali si intrecciavano con i nazionali: e dietro gli uni e gli altri si affacciava l'internazionale comunista ispirata e guidata dalla Russia sovietica, cioè, a sua volta, da un nuovo nazionalismo. «Tutto questo ribollimento», si concludeva, «avrebbe avuto bisogno di essere guidato con fermezza, concordia, preveggenza, dalle grandi potenze. Ciò non avvenne perché ciascuna di esse era impegnata nelle sue difficoltà interne ed estere, e taluna per principio rifuggiva da *entanglements*: e fra loro esistevano contrasti di interessi e di sentimenti, mentre all'interno erano troppo deboli le disposizioni spirituali adatte a compiere una simile missione. Che anzi quelle potenze medesime erano intimamente agitate e dominate dalle forze che sarebbe occorso padroneggiare».

Codesto quadro ha avuto nel secondo dopoguerra, fino ad oggi compreso, ampliamento e incrudimento. Fin dall'inizio del 1946 il medesimo osservatore prendeva atto della fine del colonialismo, avvertendo che non si trattava di un placido tramonto. Il passaggio dei popoli cosiddetti di colore dalla dipendenza dei «bianchi» all'autogoverno investiva interessi gravissimi, non solo dei popoli stessi, ma di quelli che prima li governavano, e anzi di quanti avevano rapporti con loro. Non si poteva, ad esempio, abbandonare i fellah egiziani al puro e semplice arbitrio di un governo nazionalistico-feudale, o il Sudan al dominio del Cairo, contro il diritto della popolazione sudanese di farsi sentire: mentre la sicurezza del Canale di Suez era affare di somma importanza internazionale. L'insieme di questi interessi doveva essere organizzato e tutelato da un sistema internazionale.

Quello che un modesto studioso, privo di mezzi particolari di osservazione e di informazione, aveva visto, a maggior ragione avrebbe dovuto essere compreso dagli uomini di governo delle grandi potenze, e dai consessi internazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite. Così non è avvenuto: anzi, le grandi potenze hanno seguitato a trascurare simili situazioni fino all'aperto conflitto, oppure a trattarle secondo le loro vedute particolari, inserendole nelle rivalità e nei contrasti preesistenti fra loro.

Ha tenuto e tiene la palma, per il secondo procedimento, la Russia Sovietica: ma le grandi potenze occidentali non hanno seguito un metodo radicalmente differente. Soprattutto, esse non hanno realizzato un'intesa, un piano comune. E come avrebbero potuto farlo, o anche soltanto progettarlo, dal momento che c'era, rispetto al «tramonto del colonialismo», una disposizione di spirito radicalmente differente fra Stati Uniti da una parte, Inghilterra e Francia dall'altra: mentre poi, anche fra queste due non c'era, nonostante l'evidente solidarietà di interessi, armonia e collaborazione? Particolarismi economici, pubblici e privatistici (si pensi alle gare anglo-americane per il petrolio) hanno rafforzato la dispersione e la collisione.

Siamo oggi a questo: che, mentre Nasser ripete le sue diatribe menzognere contro l'Occidente, la rivolta di un piccolo feudale (in stretti rapporti con Nasser) contro un secondario sultano arabo è apparsa come pericolo prossimo di un nuovo dissidio anglo-americano, e di una nuova esplosione di panarabismo antieuropeo: esplosione diretta a far crollare uno dei pilastri dell'economia internazionale, quello petrolifero. Ipotesi, questa, a cui soltanto stolti demagoghi potrebbero guardare con sadistica e antimarxistica compiacenza: ma è grave, intanto, che il laburismo britannico — come già per Suez, ma senza le attenuanti di allora — abbia accennato a contrastare l'azione intrapresa dal governo inglese. Il quale, a sua volta, ha dato qualche segno di non aver compreso perfettamente la lezione di Suez: e cioè, che in certi casi, o si rimane completamente e dichiaratamente assenti, o si interviene rapidamente e a fondo. Nell'Oman l'intervento, ove si rivelasse ancora necessario, dovrebbe essere accompagnato da una energica azione diplomatica americana presso quell'Ibn Saud, di cui si è fatto inopportunamente un pilastro della pace nel Medio Oriente.

La situazione dei rapporti fra Occidente e popoli di colore è oggi più importante di quella tra blocco atlantico e sovietico. Se non è ancora peggiore: se, nonostante ogni più grave intoppo, non ci sono catastrofi in vista, ciò dipende dal fatto che alla insufficienza politico-etica dei dirigenti d'Occidente risponde la divisione molteplice e profonda del cosiddetto blocco afro-asiatico, e anzi dello stesso gruppo panarabo. Basti ricordare l'alleanza egizio-siriana contro quella di Bagdad, e l'incidente diplomatico recentissimo fra Siria e Arabia Saudita. Ne abbiamo adesso un nuovo esempio nelle reazioni suscitate al Marocco e altrove dalla proclamazione della Repubblica in Tunisia. E' evidente che occorre augurarsi il sopravvento, in questo nuovo, caotico mondo extraeuropeo, del tipo Bourghiba sul tipo Nasser. Ma non basta augurarselo: occorre che l'Occidente ci metta del suo — e può mettercelo — per far trionfare il migliore, o (se si preferisce) il meno peggio. Anche questo semplicissimo criterio, però, sembra durar fatica a farsi strada: si veda, ora, l'episodio delle società petrolifere inglesi che si accingono a portar via i loro stabilimenti da Israele — cioè, proprio dallo Stato migliore del Medio Oriente —, procurando un trionfo al fanatismo antisionistico e panarabico.

Luigi Salvatorelli

Un esponente degli intellettuali si è dimesso dal partito comunista

E' il prof. Carlo Muscetta, dell'Università di Roma - Previste a breve scadenza altre dimissioni di scrittori e letterati - Longo in un articolo polemico condanna ogni idea di revisionismo nel P. C. I.

Roma, 27 luglio.

Il prof. Carlo Muscetta dell'Università di Roma, ha dato le dimissioni dal partito comunista, informandone l'*Unità* con una lettera della quale egli ha chiesto la pubblicazione. Non ha posto al giornale un termine di data, sicché può darsi che la pubblicazione abbia a tardare: in ogni modo, nella lettera si ribadiscono i motivi, già enunciati da Giolitti, dall'impossibilità di continuare a rimanere in un partito venuto meno in questi ultimi tempi alle premesse politiche e ideologiche che lo dovrebbero ispirare nell'effettivo e reale vantaggio della classe lavoratrice.

Come Giolitti, anche Muscetta auspica un grande partito democratico della classe operaia, e annuncia di volere continuare a battersi per i propri ideali, fuori del partito comunista. La decisione di Muscetta non ha destato sorpresa negli ambienti politici, in quanto era ben noto come da tempo, e in particolare in occasione dell'VIII congresso del P.C.I., egli si fosse allineato sulle posizioni di Giolitti. Il suo gesto è perciò da considerare come una prova di coerenza, e non si esclude che il suo esempio sia determinante nei confronti di altri intellettuali comunisti che attualmente sarebbero in crisi.

I nomi che si fanno sono quelli del prof. Delio Cantimori, ordinario di storia nella scuola normale superiore di Pisa, accademico dei Lincei, autore di importanti studi di Storia del Cristianesimo («Eretici italiani del 1500», «Utopisti e riformatori italiani»): del noto editore milanese Giangiacomo Feltrinelli, che fra l'altro è fondatore della più importante biblioteca europea, con annesso seminario di studi per la Storia del movimento operaio; ed infine di altri intellettuali che si raggruppano attorno alla Casa editrice Einaudi ed alla redazione della rivista fiorentina *Società*.

Sono notizie che vanno accolte con la debita cautela, e delle quali è necessario attendere conferma da parte degli interessati: ma non è senza significato che abbiano preso a circolare nella giornata di oggi, come diretta ripercussione del turbamento prodotto dal gesto di Giolitti e di Muscetta nel campo dell'*intelligenzia* comunista. Il prof. Muscetta, consulente della Casa Einaudi per la parte letteraria e per essa curatore di una nuova edizione critica delle opere di Francesco De Sanctis, autore di saggi di notevole valore («Studi desanctisiani», «Il Quattrocento», «Letteratura militante») e critico di apprezzabile acume, ha infatti un posto di rilievo fra gli intellettuali militanti nel P.C.I., ed in particolare fra quei giovani arrivati al comunismo nella fiducia che venissero realizzate le promesse di Togliatti per «un partito nuovo».

Non è per caso che le defezioni si registrino tutte in questo gruppo, ormai ridotto a poche unità: ad esso, infatti, appartenevano, oltre a Muscetta che prevedeva dal partito d'azione, lo stesso Onofri, Cesarini-Sforza, il prof. Crisafulli, l'architetto Longo, il pittore Purificato, lo scultore Leoncillo, il prof. Natalino Sapegno, ed altri ancora che lasciarono il partito all'epoca dei tragici avvenimenti ungheresi. Queste «crisi» personali portano, dunque, un segno comune, essendo espressione di una rivolta non soltanto morale o sentimentale, ma più profondamente ideologica: e sono, infatti, la denuncia di un'insufficienza politica nell'attuale condotta del partito.

In singolare coincidenza con la notizia delle dimissioni di Muscetta e con le voci relative all'allontanamento di altri intellettuali del partito, è uscito oggi un breve saggio di Luigi Longo, «Revisionismo nuovo e antico», in risposta a quello di Giolitti dal titolo «Riforma e rivoluzione». Con decisa durezza, Longo condanna le tesi di Giolitti, il quale a suo giudizio, essendo ancorato a «radici revisionistiche e riformistiche, arriva a conclusioni rinunciatarie». E' qui impossibile seguire punto per punto la confutazione delle singole tesi, ma gioverà citare quello che ci sembra il punto essenziale dell'impostazione di Longo, dove appunto si definisce che cosa debba essere quel tanto discusso «partito nuovo» nel quale speravano gli intellettuali comunisti ora delusi.

«L'esigenza di un partito nuovo affermata dal compagno Togliatti — scrive Longo — non comportava affatto la rinuncia ai principi organizzativi leninisti, ai principi del centralismo democratico nell'organizzazione del partito comunista. Al contrario. Era un'attuazione di questi principi adeguata alla nuova situazione e ai nuovi compiti che si ponevano al Partito Comunista Italiano». L'esplicita riaffermazione del cosiddetto «centralismo democratico» è già abbastanza significativa, poiché è ben noto che cosa si intenda sotto dittatura della burocrazia. Comunque Longo, ad accentuare maggiormente la sua sprezzante condanna per le tesi di Giolitti fatte proprie da buon numero di altri intellettuali, insiste a scrivere: «Giolitti, invece, preconizza un partito che non ha più nulla di comunista, di leninista, un partito perciò di vecchia concezione, un partito tremendamente vecchio, costruito sui modelli dei vecchi partiti socialdemocratici, o se si vuole, del vecchio partito socialista, qualificato da Gramsci come un Barnum».

Come si vede, la denuncia del profondo dissenso politico tra Giolitti e il P.C.I. (che la federazione di Cuneo nella sua recente mozione tendeva, invece, a minimizzare) non poteva essere più chiaramente formulata. In questo modo si definisce meglio anche la posizione di Giolitti nei confronti del P.S.I., cosa che avrà ripercussioni nelle prossime decisioni cui Giolitti è chiamato.

Un'ultima battuta da registrare oggi nel campo dei comunisti dissidenti è dovuta ai seguaci del sen. Reale che hanno pubblicato un documento di denuncia dei metodi praticati dal P.C.I. per asservire la C.G.I.L. Vi è detto, tra l'altro, che uomini di fiducia dell'ufficio di organizzazione del partito sono stati collocati nei posti chiave delle organizzazioni sindacali: «Si verifica così la situazione assurda e intollerabile che, mentre tutti sono portati a constatare i disastrosi effetti dell'incompetenza e della leggerezza con cui gli uomini dell'ufficio di organizzazione trattano i problemi sindacali, nessuno può criticarli e muovere appunti ad essi senza grave rischio personale». Stralci di questo documento sono stati diffusi tramite la agenzia S.I.B.

v. m.

L'accertamento dei redditi

I controlli fiscali saranno resi più severi

Roma, 27 luglio.

La legge sulla finanza locale, dopo dodici anni di abbandono del sistema, tornerà ad imporre il reciproco scambio di informazioni tra uffici tributari erariali e comunali sui redditi dei contribuenti. La norma fu abrogata nel 1945. Il suo ripristino è già in atto perché il Ministero delle Finanze, per quest'anno, ha già autorizzato gli uffici a comunicare ai Comuni gli imponibili accertati a carico dei singoli per l'imposta complementare, ma in sede di revisione della legge sarà sanzionato con apposito articolo.

In sostanza, il fisco autorizza i Comuni ad appellare in sede di imposta di famiglia imponibili almeno pari e comunque non inferiori a quelli già accertati in sede erariale, cioè con la documentazione richiesta per la dichiarazione dei redditi.

L'art. 30 del Testo Unico per la finanza locale dirà nel nuovo testo: «Il reddito dei singoli cespiti che sia stato definitivamente accertato agli effetti delle imposte dirette erariali non può essere diversamente valutato dal Comune».

Secondo l'*Agenzia Economica*, nel prossimo futuro gli uffici competenti dell'amministrazione finanziaria riceveranno dettagliate istruzioni per indirizzare particolari cautele alla revisione delle dichiarazioni dei redditi effettuate dalle varie categorie di professionisti.

Intanto, a Milano, il Prefetto in sede di approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1957, ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla opportunità che vengano seguiti criteri di maggiore rigore negli accertamenti dell'imposta di famiglia nei confronti dei maggiori contribuenti.

I senatori socialisti Mariotti e Agostino hanno presentato una proposta di legge intesa a colpire i cambi di residenza che abbiano lo scopo di favorire le evasioni alle imposte comunali.

Nuova tragedia nella tormentata repubblica centro-americana

Il presidente del Guatemala ucciso ieri notte da un soldato della guardia

Castillo Armas (salito al potere tre anni fa dopo la breve guerra anticomunista) stava raggiungendo la sala da pranzo del palazzo: un milite spegne la luce e gli spara due colpi mortali - L'attentatore, suicidatosi dopo un tentativo di fuga, apparteneva al movimento comunista clandestino - Stato d'assedio e arresti hanno mantenuto l'ordine, ma la situazione rimane inquietante

(Nostro servizio particolare)

Città di Guatemala, 27 luglio.

Il presidente del Guatemala, Carlos Castillo Armas, è stato assassinato nella notte di ieri, nel suo palazzo, da un milite della guardia presidenziale. L'uccisore non potendo fuggire, ha rivolto l'arma contro se stesso subito dopo l'attentato. Immediatamente il potere è stato assunto dall'esercito, che ha proclamato lo stato d'assedio. Alle 5 di stamane, mentre le forze armate presidiavano la capitale, l'Assemblea nazionale si è riunita per designare presidente provvisorio, in attesa delle elezioni, il vicepresidente Gonzales Lopez.

L'attentato è avvenuto esattamente alle 23,35 di ieri notte (ora locale), mentre Castillo Armas stava recandosi, insieme con la moglie, verso la sala da pranzo di rappresentanza. Il presidente era uscito dal suo appartamento privato e attraversava il corridoio che collega le sue stanze con l'altra ala del palazzo. Le guardie di fazione scattavano sull'attenti al passaggio del capo dello Stato. D'improvviso uno dei soldati, quasi vicino alla porta del salone, si accostava di scatto all'interruttore della luce, faceva piombare nel buio il corridoio, puntava il fucile in direzione del presidente ed esplodeva a bruciapelo due colpi.

Il dramma si svolse in pochi secondi. Prima che la luce venisse riaccesa, Castillo Armas giaceva a terra già morto: uno dei proiettili aveva attraversato l'aorta, uccidendolo sull'istante. La moglie, quantunque si trovasse al fianco suo, restò illesa; ha subito solo un forte «choc».

Appena passato il primo momento di panico, le altre guardie presidenziali si gettavano all'inseguimento dell'attentatore, che stava cercando di fuggire lungo lo scalone. Alle grida d'allarme, altre guardie si precipitavano a circondarlo, salendo dall'atrio del piano terreno. Vistosi bloccato, il milite rivolgeva l'arma contro sé stesso: con un colpo preciso alla gola, dal basso all'alto, cadeva fulminato sugli scalini. E' stato identificato come tale Romeo Vasquez Sanchez; il comunicato ufficiale della polizia, diffuso nella notte, precisa che, da documenti sicuri, è stata accertata la sua appartenenza al movimento comunista guatemalteco, messo fuori legge nel 1954.

Il corpo del presidente veniva trasportato ed adagiato su un divano, mentre accorrevano i funzionari e gli aspiranti. Ma ogni intervento sanitario era inutile: il medico di palazzo non poteva che constatare il decesso del capo dello Stato. Gli uffici della presidenza provvedevano immediatamente a comunicare la tragica notizia al vice-presidente Gonzales, ai ministri, ai capi delle forze armate. Nel giro di pochi minuti alcuni reparti giungevano attorno alla residenza presidenziale e la bloccavano, disperdendo la piccola folla che incominciava a raccogliersi nella piazza. Poco dopo era proclamato lo stato d'assedio; i comandi militari assumevano tutti i poteri.

Nella notte stessa veniva diramato il primo comunicato ufficiale, a firma del capo della polizia. Dopo aver raccontato il dramma, esso informava che «il Consiglio dei Ministri della Repubblica, riunito in seduta straordinaria, aveva nominato alla presidenza, provvisoriamente, il vice-presidente Luis Arturo Gonzales Lopez»; quindi aggiungeva: «Il governo, nell'adempimento del suo dovere, informa il popolo che, con l'aiuto dell'esercito, manterrà l'ordine assoluto in tutto il Paese. Si fa appello alla cittadinanza perché mantenga la serenità necessaria davanti a questa tragedia nazionale».

I provvedimenti necessari per fronteggiare la crisi, sono stati decisi ed attuati con grande rapidità: il Gonzales Lopez è stato confermato presidente provvisorio nelle forme legali, ha giurato fedeltà davanti al Gabinetto ed ha assunto i pieni poteri, firmando il decreto dello stato d'assedio. La polizia è passata agli ordini dell'esercito. Sono vietati gli assembramenti. Sono vietate tutte le riunioni anche private. Dalle 21 di sera alle 6 è in vigore il coprifuoco. Si presume che siano state compiute retate di elementi, sospetti di militare nel partito comunista clandestino.

La capitale è in lutto. Dalle ore 6, ad intervalli di quindici minuti, vengono sparate salve di artiglieria; le campane suonano a morto senza sosta; negozi, uffici, fabbriche sono chiusi. La salma del presidente è stata deposta in una bara, nel salone d'onore del palazzo; qui verrà allestita la camera ardente, in cui — forse domani — sarà ammessa la cittadinanza.

Il presidente della Repubblica del Guatemala, Carlos Castillo Armas, al suo invesi di lavoro insieme alla moglie Odilia. La fotografia è stata scattata alcuni giorni fa. (Radiof.)

Il comunicato della polizia offre scarse indicazioni sulla personalità dell'uccisore. Esso dice soltanto che il Vasquez Sanchez era comunista ed aveva vent'anni appena, ma non precisa se abbia agito per iniziativa personale oppure come elemento di un più vasto complotto. Gli osservatori stranieri sono del parere che l'attentato sia un fatto isolato, che non esistano mandanti e che non si debbano temere sviluppi rivoluzionari. Ma l'emozione è stata forte nel paese e nei circoli diplomatici, né soltanto per il tragico gesto che ha costato la vita a Castillo. Si ricorda che questi è il secondo presidente dell'America centrale a cadere sotto i colpi di uno sparatore in mano di un anno: nel settembre scorso cadde ucciso Anastasio Somoza, dittatore del Nicaragua. E soprattutto si rammenta che Castillo era salito al potere, tre anni fa, dopo la guerra civile contro Arbenz.

Sono avvenimenti ancora presenti alla memoria di tutti. Dal 1949 il Guatemala era governato dal presidente Arbenz, capo di un regime di sinistra, accusato di simpatie e di complicità comuniste. A fine giugno del 1954, scoppiò un'insurrezione militare, mentre dal vicino Honduras muovevano, contro i reparti ribelli, i volontari guidati da Castillo Armas. Questi, ufficiale di carriera, era stato costretto a lasciare il Guatemala nel 1948; prima aveva trovato rifugio in Colombia, poi era passato nell'Honduras, dove aveva preparato la campagna anticomunista. Fu una guerra breve (dieci giorni), in qualche punto aspra, per fortuna non molto sanguinosa; la mediazione dell'ambasciata americana potè far finire il conflitto evitando una lotta a oltranza.

Arbenz riparò nell'Ambasciata del Messico e ottenne un salvacondotto per potersi recare in Europa. A Città di Guatemala i poteri furono assunti da una giunta di cinque membri, fra cui Castillo. Ma nel volgere di due mesi il colonnello rimase solo al potere, per le dimissioni dei suoi colleghi. Si proclamò presidente e venne confermato in carica da un referendum popolare, il 30 ottobre; poi vinse ancora le elezioni del dicembre 1955. Il suo potere era solido, praticamente assoluto.

Che succederà ora? Molto probabilmente il neo-presidente continuerà la sua politica senza immediate difficoltà. Cercherà poi, di compiere qualche riforma, soprattutto negli ambienti di estrema sinistra; il nuovo capo dello Stato ha promesso la severa punizione di «tutti i responsabili». Più incerto l'avvenire, soprattutto in vista delle elezioni.

In tre anni di potere pressoché assoluto, Castillo ha dovuto affrontare molti momenti difficili. La limitazione delle libertà politiche ed una serie di misure per il progresso economico del Paese non erano state sufficienti a garantire la tranquillità. Nel '55 ci fu complotto di sindacalisti e comunisti: trecento arresti.

L'anno appena incominciò con un complotto di personalità di destra; nell'estate ci furono sanguinose proteste studentesche, poi la rivolta di elementi moderati. Nello scorso giugno scoppiò una piccola insurrezione militare - comunista, con qualche vittima; seguì in dicembre un profondo rimaneggiamento del governo.

L'ordine non fu più turbato negli ultimi mesi, e non si vede nessuna minaccia immediata. Tuttavia bisogna andar cauti nelle previsioni: le piccole Repubbliche centro-americane sono, anche politicamente, terre vulcaniche.

a. p.

Improvvisa decisione della Casa Bianca

Eisenhower invia a Londra Foster Dulles per le trattative sul disarmo

L'iniziativa del Presidente americano mentre il segretario di Stato si trovava nel Canada - Questi s'incontrerà con il delegato russo Zorin ed i rappresentanti atlantici - Probabile scopo della missione: concordare con gli alleati il progetto di ispezioni aeree

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 luglio.

Il presidente Eisenhower ha deciso di inviare il Segretario di Stato a Londra perché si consulti con i membri della sottocommissione dell'ONU per il disarmo e, probabilmente, con i rappresentanti di altri governi europei. La Casa Bianca è giunta a questa decisione poco dopo che Dulles era partito per il Canada.

Sebbene da qualche giorno gli esponenti del governo americano prevedessero che diventasse necessaria la consultazione di Dulles con i membri della commissione, l'iniziativa di Eisenhower è stata improvvisa e determinata, probabilmente, dall'ultima comunicazione ricevuta da Stassen, capo della delegazione americana e rappresentante personale del Presidente per la questione del disarmo. Stassen avrebbe nuovamente sottolineato la scoraggiamento che si è diffuso fra gli alleati europei per gli incerti risultati raggiunti finora dai negoziati, soprattutto per l'apparente impossibilità di conciliare le vedute occidentali sulla moratoria atomica e sulla creazione di una zona ed un sistema di ispezione con quelle della Russia.

La missione del Segretario di Stato è quindi principalmente quella di consultarsi con gli alleati non solo per rincuorarli ma soprattutto per determinare sino a qual punto essi sono disposti ad accettare il progetto di ispezione aerea in Europa che fa parte del piano americano per la prima fase di un accordo per il disarmo. Il portavoce del Presidente, Hagerthy, ha chiaramente detto che questo è lo scopo fondamentale del viaggio di Foster Dulles e la conoscenza dei fatti e delle perplessità europee conferma che questo è infatti il motivo preminente della sua improvvisa partenza.

La sua visita, ha detto Hagerthy, non è determinata da alcuna emergenza e tanto meno dalla intenzione di sostituire Stassen che alcuni settori del governo americano considerano troppo proclive all'ottimismo e a forzare un accordo anche a rischio di displacere agli alleati europei. Questi temono che un'eventuale intesa limitata fra Stati Uniti e Russia possa in avvenire svilupparsi sino ad includere la revisione dell'attuale politica difensiva.

Il Presidente ritiene, ha detto Hagerthy, che il Segretario di Stato consultandosi direttamente con gli Alleati su tutti gli aspetti dei negoziati potrà ottenere un quadro più esatto della situazione. Con ciò si è implicitamente escluso che Dulles sia latore di nuove formule di compromesso. Anche queste però non sarebbero del tutto escluse, secondo i più autorevoli osservatori politici sempreché Dulles, che si incontrerà probabilmente anche con il delegato sovietico Zorin, constati che i russi sono sinceramente disposti a far progredire e non ad ostacolare i negoziati.

Le possibili formule di compromesso riguardano, in questo momento, principalmente due punti; primo: la durata ed epoca di applicazione della moratoria agli esperimenti nucleari; secondo: la condizione americana che subordina la sospensione ad un accordo per il bando alla produzione di materiali fissili. Gli alleati degli Stati Uniti, ma soprattutto la Francia e la Germania insistono su quest'ultima condizione, che i russi respingono, e vi insistono perché ritengono che se la corsa agli armamenti atomici deve essere arrestata e cristallizza al livello attuale, escludendo cioè altre nazioni dalla produzione e possesso di armi atomiche, bisogna almeno avere la certezza che le nazioni produttrici di materiali fissili non continuino segretamente ad accumularli.

Fu in gran parte per alleviare i timori occidentali che la settimana scorsa Dulles annunciò che gli Stati Uniti erano disposti a costituire in Europa occidentale scorte di armi atomiche mettendole in caso di crisi a disposizione dei paesi esclusi del club atomico.

Dulles parte con l'intenzione di allargare il campo delle consultazioni conferendo anche con i rappresentanti di quei Paesi alleati che non sono rappresentati ai negoziati di Londra e specialmente con il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano.

Il Segretario di Stato parte domani in aereo da Ottawa per Londra.

g. t.

Le reazioni a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

(r. s.) La decisione americana d'inviare a Londra il Segretario di Stato Foster Dulles, per discutere i problemi del disarmo, ha colto Londra di sorpresa ed ha dato luogo a tutta una serie di interpretazioni. Il numero stesso di queste interpretazioni rivela in primo luogo l'incertezza che circonda l'andamento delle trattative in sede di commissione del disarmo.

Stassen, capo della delegazione americana, che a quanto pare segue da vicino l'atteggiamento personale del presidente degli Stati Uniti Eisenhower, mira a un accordo limitato ed è convinto di poterlo ottenere.

La delegazione francese e quella britannica hanno invece un atteggiamento assai più scettico, che si riflette quasi giornalmente in interpretazioni pessimistiche dell'andamento delle sedute.

Il viaggio di Dulles a Londra, indubbiamente, darà occasione al Segretario di Stato americano di discutere anche col governo britannico il problema del Medio Oriente, problema che Gran Bretagna e Stati Uniti non hanno approfondito insieme dai tempi dell'impresa di Suez, e che è tornato di particolare attualità in questi giorni per i fatti di Oman.

Commenti a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 luglio.

Il presidente Eisenhower, appena informato della tragica fine di Castillo Armas, ha fatto diramare dalla Casa Bianca una dichiarazione ufficiale, in cui definisce la morte del presidente del Guatemala «una perdita per l'intero mondo libero». Quindi aggiunge che, sotto la guida di Armas, il Guatemala aveva respinto la minaccia del comunismo ed era divenuto uno dei membri più preziosi dell'Organizzazione degli Stati Americani.

Eisenhower invierà alla famiglia di Castillo Armas ed al nuovo Presidente messaggi di simpatia, e si farà rappresentare dal figlio ai funerali della vittima.

L'assassinio di Castillo Armas ha profondamente addolorato il Governo americano, che aveva sostenuto apertamente il giovane colonnello nel '54; però si esclude che la sua scomparsa possa ora essere sfruttata dai comunisti per riprendere il controllo della piccola Repubblica.

L'apparato segreto del partito è ormai troppo debole, si ritiene qui, per profittare della grave situazione che si è determinata. Le forti agitazioni di studenti e di elementi liberali anticomunisti, accadute sporadicamente negli ultimi mesi contro il regime di Armas costituiscono un terreno fertile per fomentare nuovi torbidi. Però Castillo Armas aveva praticamente soppresso, per condurre la campagna anticomunista tutte le libertà civili e personali.

Le condizioni sociali possono certo favorire i programmi estremisti. I comunisti sono ora molto indeboliti per profittare della contingenza; le sorprese eventuali potrebbero venire piuttosto da altre forze, come l'esercito od ambiziosi uomini politici non conservatori.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Freddo e piogge: la campagna in ritardo

Verdure e frutta a prezzi di primizia

Le quotazioni all'ingrosso - Rispetto al '56 raddoppiati fagioli, fagiolini, carote - Triplicati gli zucchini - Pomodori di Sicilia: aumento di 6 volte

Confronto dei prezzi all'ingrosso di 44 generi

Verdura e frutta	26-7-'56	26-7-'57	Verdura e frutta	26-7-'56	26-7-'57
aglio secco	150	170	paper. gialli	300	600
coste locali	40	40	pom. costoluti	60	100
carote locali	50	90	pomod. lisci	35	—
carote altre prov.	40	80	pomod. sic. cost.	75	125
cavoli verza	24	—	pomod. sic. lisci	34	66
cipolle bianche	57	34	sedano	40	70
cipolle gialle	44	32	spinaci loc.	57	—
fagioli reg.	65	130	zucc. piccoli	56	115
fagiolini fini	200	345	zucc. grossi	30	70
fagiolini grossi	57	—	albic. locali	220	180
fagiolini preg.	120	200	albic. riviera	240	190
porcini 1ª q.	700	1100	fichi riviera	160	—
porcini faggio	1200	—	pere estive	57	92
cicoria	85	100	pesche b. extra	170	210
indivia	57	84	pesche b. 1ª q.	120	130
lattuga	60	60	pesche b. 2ª q.	60	85
latt. romana	85	84	darmassin	90	60
scarola	85	—	uva regina	130	—
melanz. 1ª q.	140	115	uva comune	34	65
melanz. 2ª q.	34	—	uva passa	270	190
patate gialle	25	34	arance ovali	200	220
peper. verdi	90	110	limoni lunari	100	240

I prezzi indicati sono i «prevalenti» del mercato all'ingrosso, al netto di tara, in lire per ogni chilo.

Le gelate di aprile, il maltempo di maggio e le alluvioni di giugno continuano a far sentire la loro influenza sui prezzi della frutta e della verdura. Le massaie oggi sono costrette a pagare molti generi persino il doppio (e anche più) dell'altr'anno, con grave sacrificio dei bilanci familiari.

Nella tabella che pubblichiamo sono riportati i prezzi all'ingrosso, rilevati venerdì ai Mercati Generali, di 44 tipi di frutta e di verdura. Dal confronto con le quotazioni dello stesso periodo dello scorso anno risulta che 28 prezzi sono più elevati del luglio 1956, 7 sono più bassi, 2 uguali. Di sei qualità di frutta e di verdura, quest'anno, non sono nemmeno quotate perchè affluiscono sul mercato all'ingrosso in quantità minime o mancano del tutto. E' questo il caso dei cavoli-verza di produzione locale, fagiolini grossi, funghi porcini di Foggia, insalata scarola, melanzane di prima qualità, pomodori lisci nostrani, pomodori lisci di Sicilia, spinaci locali, fichi di Riviera ed uva "Regina Claudia".

Fra i prezzi in aumento vanno molti che rappresentano il doppio rispetto allo scorso anno. Ne citiamo alcuni: carote locali, carote altre provenienze, fagioli «Regina», fagiolini pregiati, ecc. Altri generi hanno prezzi addirittura tripli, in confronto di quelli del luglio 1956: pomodori locali costoluti, zucchini nostrani piccoli, zucchini nostrani grossi. Il «record» è detenuto dai pomodori siciliani costituiti che costano nei volte di più dello scorso anno.

Soltanto 7 su 44 sono i tipi di frutta e verdura con prezzi in diminuzione: cipolle bianche e gialle, melanzane di prima qualità, albicocche locali, albicocche di Riviera di prima qualità, uva bianca «Panse», arance «Ovali». Due prezzi sono esattamente uguali a quelli del luglio 1956: coste locali e lattuga.

Gli esperti del mercato all'ingrosso riassumono così la situazione nei diversi settori: *pesche piemontesi*: sono in meno dello scorso anno, la differenza è coperta dagli arrivi da Verona e dalla Liguria molto abbondanti e di ottima qualità; uva: è tutta in ritardo, tranne quella siciliana; *albicocche*: la produzione meridionale è finita, l'unica fonte è ora la Liguria. Le albicocche erano in forte ritardo, poi il caldo le ha fatte maturare tutte insieme per cui molte sono andate perdute; *zucchini nostrani*: lo scorso anno il questi giorni qualche volta si dovevano già regalare le giacenze invendute agli istituti di beneficenza; quest'anno gli arrivi sono ancora insufficienti; *fagiolini*: nel '56 erano abbondanti ed a buon prezzo; oggi arriva poco dal Meridione e quasi niente dal Piemonte; pere: il raccolto va bene, gli arrivi sono copiosi dal Modenese e da tutta l'Emilia; mancano invece le «pere alla rinfusa» che erano fornite per il 30 per cento dal Piemonte.

L'esame della situazione prosegue con altri generi. *Susine*: il 90 per cento della merce arriva dall'Emilia; la produzione del Piemonte, che lo scorso anno era molto abbondante, è quasi nulla e in forte ritardo; *insalate*: vendesi a sbalzi sia come arrivi che come richiesta. E' tutta merce che fornisce il Piemonte; *funghi*: sono molto scarsi. Nel giugno del 1956 ne erano giunti 18.000 «colli»; nel giugno di quest'anno il totale è stato solo di 4000 «colli». L'arrivo di ieri è stato di 273 «colli» contro 1136 dello stesso giorno dello scorso anno; *angurie*: la quantità disponibile è largamente superiore alla richiesta; *fichi*: l'altr'anno abbondavano gli arrivi dalla Riviera; oggi fanno rare apparizioni; *peperoni gialli*: giungono quasi esclusivamente dal Meridione in quantità scarse; *peperoni verdi*: sono prodotti in prevalenza nell'Astigiano; la domanda sta diminuendo; *melanzane*: il 90 per cento arriva dalla Campania e dalla Liguria. Il Piemonte, che era un produttore, oggi è quasi completamente assente; *spinaci estivi*: l'altr'anno il Piemonte aveva dato una forte produzione; quest'anno quasi niente.

Infine i pomodori meritano un discorso a parte: non sono mai stati così cari e così richiesti. «Sembra — si afferma ai Mercati Generali — che i torinesi in questi giorni si nutrano solo a pomodori senza badare al prezzo. Trattandosi di una verdura ricca di succhi dissetanti, forse la si usa per combattere il caldo. I pomodori giungono quasi esclusivamente dalla Riviera e dalla Sicilia. Dal Piemonte non arriva quasi nulla. Il rifornimento, complessivamente, sarebbe quasi normale, se non fosse aumentata smisuratamente la richiesta.

Oscura tragedia di sangue ieri sera nella casa di corso Casale 95

Trova la moglie assassinata nella cucina con il capo squarciato da orribili ferite

L'omicida l'aveva colpita alla nuca con furia selvaggia - Larghe chiazze di sangue rivelano che il corpo fu trascinato dal tinello fin sotto l'acquaio - Tutto l'appartamento è stato messo a soqquadro: sparite 90 mila lire - Misteriosa visita di un giovane - La vittima è una sarda di 41 anno, sposata ad un custode della Scuola d'applicazione - Vivevano in pensione da una compaesana - Il marito di questa si era ucciso col gas tre mesi fa nello stesso alloggio

A mezzanotte, in corso Casale, all'altezza della casa n. 95, c'era un assembramento di due o trecento persone. La folla eccitata e rumorosa ingombrava parte della strada ed era contenuta a stento dagli agenti della Celere e del Commissariato Borgo Po. Negli stabili attorno e di fronte non c'era nessuno che dormisse: tutti erano alle finestre e ai balconi. Davanti al portone del 95 un cordone di agenti impediva a chiunque l'accesso. Nella casa, un'ora e mezzo prima, era stato scoperto un feroce delitto e la gente ne parlava inorridita: una donna era stata uccisa a mazzate sulla testa e i colpi erano stati tanto forti, sferrati con tanta selvaggia brutalità che le avevano sfondato il cranio. Non chiaro il movente del crimine, ignoto l'assassino.

La vittima Giuseppina Molinas in Angeletti, di 41 anno.

Luogo del delitto: un alloggio al primo piano al quale s'accede per la scala che è in fondo al cortile. La porta è sul pianerottolo, subito a sinistra per chi sale. Dal pianerottolo si accede — secondo l'uso dei vecchi stabili — al ballatoio lungo il quale si aprono usci di altri alloggi. L'appartamento dov'è stata uccisa la donna, è di proprietà della signora Caterina Sagoleo di 49 anni: da tempo essa affitta una camera al pensionato Luigi Brancaleoni, un veneto di 84 anni, e un anno e mezzo fa aveva affittato un'altra camera e due coniugi sardi, Fausto Angeletti di 44 anni, guardia giurata e custode presso la Scuola d'applicazione d'arma di via Arsenale, e Giuseppina Molinas di 41 anni, entrambi di Cagliari. La Molinas era una donna mite e tranquilla e tutti, nella casa, le volevano bene: era piccola, bruna, magra: parlava di rado e sorridava poco, sempre con aria timida. Usciva solo per le indispensabili commissioni e trascorreva l'intera giornata nella sua camera, lavorando di cucito. Abbastanza di recente, per far quadrare meglio il non florido bilancio domestico, aveva cominciato a far la cameriera ad ore e quasi ogni giorno si recava da due o tre famiglie a sbrigare le consuete faccende domestiche e a custodire i bambini, incombenza, questa, che le era oltremodo gradita.

Ieri il marito era di turno alla Scuola di applicazione dalle 13,30 alle 22. La Molinas rincasava verso le 19,15, reduce appunto dall'aver lavorato presso una famiglia. Appariva alquanto stanca. La padrona di casa le diceva: «Se vuoi mangiare, la tavola è apparecchiata». «Grazie — rispondeva la Molinas — ma stasera non ho proprio fame. Se mai prenderò qualcosa più tardi, quando tornerà mio marito». Alle 20,15 la signora Sagoleo, seguita dalla sua fedele cagnolina, usciva per andare ad assistere agli spettacoli televisivi al circolo ricreativo «Boccuti» che è dall'altra parte della strada. La Molinas restava sola in casa poichè alle 19 l'altro pensionante, il signor Brancaleoni, s'era recato a giocar alle bocce. La Sagoleo si ricorda perfettamente l'ultimo atteggiamento da viva della Molinas. Se ne stava nel tinello, seduta al tavolo e rammendava calze o biancheria con la schiena girata all'uscio d'ingresso.

Alle 22,30 rientra il marito. Con stupore constata che la porta, sempre scrupolosamente chiusa, è accostata. Spinge il battente, chiama la moglie. Nessuna risposta. Silenzio assoluto rotto soltanto dal tic-tac della pendola. «Pina! Pina! Dove sei?» ripete ad alta voce l'agente. D'improvviso s'accorge di qualcosa di terribile. C'è del sangue sul tavolo del tinello: una larga chiazza sul bordo; vi sono altre macchie sulla sedia e sul pavimento. L'Angeletti si sente mancare le gambe, la testa gli gira. Avanza barcollando e guarda verso la cucina la cui porta s'apre sul tinello. Ed ecco, vede la moglie. E' rannicchiata al suolo, con la testa sotto il lavandino. E' tutta sporca di sangue e il sangue le forma una pozza attorno, sulle mattonelle. L'uomo trova ancora la forza di avvicinarsi. La moglie ha il cranio fracassato, il volto straziato, un'orecchia spaccata a metà. Resta per qualche attimo immobile, istupidito. Non crede, non vuol credere a quel che gli sta dinanzi. Poi si scuote e urla. Esce di corsa, imprecando, dall'alloggio e si precipita sul ballatoio. Grida: «Mia moglie è morta! L'hanno uccisa!». Grida: «Aiuto! Aiuto! Aiuto! Venite! Chiamate la polizia!».

Le disperate invocazioni danno l'allarme in tutta la casa. Per primo accorre il signor Enrico Sandri.

— Cos'è successo?... Una disgrazia?

— Un delitto! — balbetta l'Angeletti che trema ed è pallidissimo. — Mia moglie... morta... la testa fracassata... a orribile!...

Il Sandri entra, vede, esce, si avventa al telefono. Nel giro di pochi minuti corso Casale risuona dell'ululato di molte sirene. Giungono tre camionette della Celere con il dott. Samale funzionario di notturna; giungono il dott. Costa commissario della P. S. Borgo Po, il brigadiere Pratti e quattro agenti. Più tardi interverranno il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet e il medico municipale dott. Amasio. Si procede ai primi accertamenti. Risulta chiaro, subito, che la donna è stata colpita e uccisa nel tinello e poi trascinata in cucina; le tracce sono evidenti, c'è addirittura sul pavimento una striscia sanguinosa. L'assassino l'ha aggredita — si suppone — alle spalle e le ha inferto un tremendo colpo alla nuca con un oggetto di ferro non identificato, ma che potrebbe essere una piccola zappa da montagna o, meglio, un martello. Poi, secondo il referto del medico, i colpi si sono susseguiti con violenza incredibile; dieci, tutti alla testa. Non ci sono ferite nel resto del corpo: nemmeno quelle alle mani che solitamente indicano l'estremo tentativo di difesa della vittima. Il cranio, comunque, è sfondato in più punti e nella zona profondamente infossato.

Disordine grande in tutta la casa. Cassetti aperti e buttati per terra, armadi spalancati e a soqquadro, abiti e biancheria sul pavimento e sulle sedie: un disordine indescrivibile, eccessivo, che induce ben presto i funzionari a pensare che si tratti di una messa in scena per simulare il movente della rapina. Infatti, ad un primo affrettato inventario del marito, non sembra che manchi nulla: la vittima ha al polso l'orologio di metallo dorato; soltanto più tardi, attraverso una minuziosa e sistematica perquisizione, si accerta invece che erano scomparse 90 mila lire, che si trovavano in un cassetto. Sono stati invece ritrovati buoni postali per 300 mila lire, nascosti nel sottofondo di una scatola contenente filo e bottoni.

Fausto Angeletti, che ha scoperto il cadavere della moglie.

Rimane la padrona di casa che all'annuncio per poco non sviene. Nell'aprile in quell'alloggio e in quella cucina s'è ucciso suo marito. Quando si riprende, narra l'unico episodio che sembra interessare veramente la polizia: mercoledì scorso, nel pomeriggio, si era presentato a chiedere della Molinas, che era fuori, un giovane d'aspetto sirano, sui 20 anni, senza giacca: saputo che la donna non c'era, se n'era andato dicendo che nei prossimi giorni avrebbe fatto ritorno. La Molinas s'era mostrata stupita della visita e non era riuscita a identificare lo sconosciuto. Tra i testimoni più importanti un inquilino che abita sul ballatoio, il signor Virginio Longo di 23 anni. Il Longo alle 21,45 era passato sul ballatoio proprio dinanzi alla finestra del tragico tinello: non aveva udito alcun rumore, ma aveva distrattamente notato che la finestra non era aperta come il solito, ma era socchiusa e aveva anche gli scuri: con ogni probabilità era stata chiusa dall'assassino che in quell'ora, forse, era ancora nell'alloggio.

Durante tutta la notte sono continuate le indagini della polizia. Alle 6 i funzionari erano sempre in corso Casale 95 e intenso era il movimento di camionette e di macchine.

La donna è stata uccisa in questa stanza; il corpo trascinato nel cucinino che si scorge attraverso l'uscio in fondo

La fuga ha avuto inizio a tutta velocità in via Garibaldi

Vigili in moto alla caccia d'un uomo impazzito al volante della sua automobile

E' un ricco proprietario terriero di Carmagnola, soggetto a crisi nervose - Fermato a un semaforo riesce a sfuggire alla guardia e a far perdere le tracce - Sorpreso in piazza Bodoni e portato in manicomio

Un pazzo in automobile ha provocato ieri mattina in Torino un vero putiferio: è circolato nelle vie del centro a velocità elevata, tenendo continuamente schiacciato il clackson, ha rischiato di travolgere e di schiacciare un vigile urbano, s'è fatto inseguire da pattuglie motorizzate, dopo la cattura ha opposto una vivacissima resistenza, ha mobilitato autobarelle, infermieri, dottori, funzionari della Questura e alla fine è stato portato a Collegno.

Protagonista del clamoroso episodio è un giovane molto conosciuto in Chieri: Tommaso Visca, di 32 anni abitante nella cittadina in via Massa Carrara 11: ricco proprietario terriero in quel di Carmagnola dove, fra l'altro, è titolare della grande cascina Santa Maria. Il Visca è un tipo atletico, alto più di un metro e ottanta, con poderose torace ed altrettanto poderosi muscoli. Purtroppo, da tempo, soffre di crisi psichiche. Egli sa di andare soggetto a questi attacchi; di quando in quando si fa visitare e più volte ha passato settimane e mesi negli ospedali di Collegno e di Trofarello.

Ma di recente aveva rinnovato le manifestazioni di squilibrio. Verso mezzogiorno di ieri, mentre percorreva in automobile la strada che da Carmagnola porta a Chieri, ha incrociato un'altra macchina che procedeva in senso opposto. Non si sa se per caso o per volontà precisa, il Visca ha fatto fermare la macchina, è sceso, ha estratto dalla sua automobile un fucile da caccia e ha sparato due colpi contro l'altra macchina, che è stata colpita in pieno. Ne è scesa una persona che, vedendo il Visca armato, è fuggita a gambe levate. Il Visca è risalito in macchina e ha ripreso la sua corsa pazza.

Ha raggiunto Chieri, ha percorso a tutta velocità le vie della cittadina, ha imboccato la strada per Torino, ha superato Moncalieri, è giunto a Torino, ha percorso corso Moncalieri, corso Unità d'Italia, corso Regina Margherita, corso Giulio Cesare, corso Vittorio Emanuele, via Nizza, via Roma, via Pietro Micca, via Garibaldi, sempre a velocità pazza, sempre con il clackson schiacciato, sempre con la gente che fuggiva terrorizzata.

Ad un certo momento il giovanotto chiedeva di compiere un giro di prova e partiva forzando il motore al massimo. Giravano per Chieri ad andatura sfrenata, poi, nuovamente i cenni del padrone della vettura che lo invitavano a fermarsi, sfrecciava via in direzione di Torino. A tempo di record scendeva in città superando tutte le altre macchine: finiva a Porta Palazzo, percorreva via Milano e verso le 9 pimbava, saltando il clackson senza risparmio, sui tormentatissimo incrocio di via San Francesco d'Assisi con via Garibaldi. Benchè il semaforo segnasse rosso, il Visca avanzava egualmente e s'arrestava nel mezzo di via Garibaldi, interrompendo la circolazione e creando un caos terribile. Il vigile di servizio, Aldo Crotto, in dicembra in contravvenzione. Mentre l'agente stava compilando il solito modulo, la «1900» ripartiva d'impeto: il vigile Crotto veniva urtato e lievemente ferito, di striscio, alle gambe. In un attimo la «1900» raggiungeva il fondo di via Garibaldi e si dileguava in piazza Castello. Pochi minuti dopo veniva dato l'allarme. Si gettavano alla caccia della vettura il maresciallo dei vigili Rosmino, gli agenti Bosticco, Leopardi e Martinengo, e lo stesso Crotto, tutti in motocicletta. La battuta era lunga e laboriosa: alle 12,30 un collega segnalava alla pattuglia che una «1900», targata Como s'era lanciata a tutta gas per via Lagrange; poco dopo altre informazioni permettevano di ritrovare la vettura in un garage della zona. Ma il Visca non c'era, aveva lasciato detto che si sarebbe recato in piazza Bodoni per trattare l'acquisto di una «600». In piazza Bodoni i vigili rintracciavano facilmente il Visca. Egli si lasciava accompagnare senza proteste alla sezione dei vigili di via Garibaldi e qui, con accento accorato dapprima e disperato poi, narrava di essere preda, a volte, di una grave forma di pazzia. Il maresciallo Rosmino, il brigadiere Pia e gli altri agenti lo calmavano e lo confortavano. Nel frattempo avvertivano la Questura dove era già arrivato un fonogramma circolare dei carabinieri di Chieri che segnalavano la fuga del pazzo in auto. Con un'autobarella si provvedeva al trasporto del Visca in Questura: a questo punto il giovanotto usciva in escandescenze e tentava di svincolarsi: per domare la sua forza eccezionale era necessaria l'energia di sei o sette uomini. Ma l'avventura di Tommaso Visca era ormai al termine. Il dott. Samale, funzionario di servizio in Questura, lo faceva sottoporre a visita medica. «Pazzia pericolosa» sentenziava il sanitario, e alle 14,30, in autoambulanza, lo avviavano prudenziosamente verso il manicomio di Collegno.

Un vecchio in bicicletta travolto in corso Francia

Sul corso Francia, all'altezza della borgata Lanzmann, un vecchio pensionato è stato ieri pomeriggio travolto e ridotto in fin di vita da un'auto che procedeva verso Torino. La vittima, il settantunenne Michele Giustetto, domiciliato a Grugliasco in Strada antica di Rivoli 47, era uscito di casa verso le 13,30 e in bicicletta si era diretto verso il corso Francia, con l'intenzione di recarsi a Rivoli. Da tempo appariva molto triste, sfiduciato. Da tre mesi era rimasto vedovo: la moglie era deceduta all'ospedale di Rivoli dopo una grave malattia. Nei giorni scorsi poi un episodio lo aveva messo di malumore: ignoti ladri, di notte, l'avevano derubato delle poche galline che possedeva.

Ieri il Giustetto, giunto sul corso Francia ha iniziato l'attraversamento della strada per portarsi sulla pista di destra e proseguire verso Rivoli. Forse perchè la visuale gli era coperta, non si accorgeva che da Rivoli stava sopraggiungendo in quell'istante un'Alfa «1900» guidata dal dott. Antonio Picco, abitante a Torino in viale Enrico Thevez 40. L'automobilista tentava una frenata, ma inutilmente: il Giustetto veniva urtato e scagliato parecchi metri lontano. Raccolto dallo stesso investitore il Giustetto veniva portato all'ospedale di Rivoli, dove gli veniva riscontrata la frattura del cranio.

Consegnati al Prefetto

73 milioni della Fiat per gli alluvionati

La Fiat ha consegnato stamane nelle mani del Prefetto di Torino, per la Commissione provinciale pro-alluvionati, l'importo di lire 73.665.206. Lire 36.832.633 sono il provento della sottoscrizione volontariamente indetta tra i dipendenti Fiat — dirigenti, impiegati ed operai — a favore dei sinistrati, su richiesta dei membri di Commissione interna aderenti alla Cisl e alla Uil. Questa sottoscrizione ha ottenuto un risultato plebiscitario. L'altra quota di lire 36.832.633 è stata versata dalla Fiat come raddoppio della cifra raccolta tra i dipendenti.

Un'inchiesta dell'Associazione macellai sulla gestione dell'ex-presidente Zanotti

Vivace assemblea della categoria - Revisione contabile dal '46 - Una prima relazione su alcuni delicati episodi

I macellai hanno tenuto l'assemblea di categoria ed hanno eletto a presidente della associazione provinciale Arturo Quirighetti. Più che una elezione è stata una conferma, perchè il Quirighetti aveva assunto interinalmente la carica il 5 maggio scorso, dopo che si era dimesso l'ex presidente Angelo Zanotti. Nella relazione alla assemblea è stato detto che è in corso una inchiesta contabile sulla gestione degli anni passati.

Lo Zanotti era stato presidente ininterrottamente dal 1946. Aveva goduto della fiducia dei macellai, di modo che gli era stato possibile — così è stato detto — amministrare i fondi dell'associazione per centinaia di milioni senza controllo. Nella primavera scorsa i consiglieri chiesero di poter vedere i rendiconti. Vi furono vivaci discussioni. Nella riunione del Consiglio il 5 maggio vennero accettate le dimissioni dello Zanotti e gli succedette il Quirighetti, che era stato vice-presidente.

L'inchiesta contabile, affidata a tre commercialisti, ha permesso di accertare alcuni episodi, che sono stati esposti all'assemblea. Lo Zanotti si era fatto rilasciare un mandato per costruire la nuova sede della associazione provinciale ed aveva scelto il Parco Michelotti, assicurando di aver ottenuto il terreno in affitto per 99 anni. Ora si è saputo che il Municipio ha concesso il terreno a titolo precario per soli 9 anni. La notizia ha allarmato i macellai, perchè alla scadenza di questo breve termine essi potrebbero vedersi costretti ad abbandonare l'edificio. Già è stato interpellato il Sindaco al fine di ottenere un rinnovo della concessione.

Un secondo addebito che si muove allo Zanotti è di aver nascosto il vero ammontare del costo della costruzione. Nel resoconto egli aveva dichiarato che erano stati spesi 27 milioni e non pochi macellai già avevano trovata scritta la cifra. L'inchiesta ha stabilito che la somma pagata è di gran lunga superiore. L'ex-presidente venne taciuto la verità temendo la reazione della categoria e si era destreggiato nel redigere la contabilità per giustificare in uscita la differenza tra l'effettivo costo e la spesa ufficialmente denunciata.

Un altro punto riguarda il trattamento di favore da lui usato verso alcune grosse società di importazione e di macellazione delle carni. I macellai per ogni chilo di carne versano una aliquota con la quale l'associazione paga per conto loro le tasse, inoltre presta parecchi servizi: tiene i libri di negozio, provvede alle assicurazioni, alla mutua, tratta l'imposta di famiglia e la complementare. Per questo motivo l'associazione ogni anno dispone di un giro di denaro per centinaia di milioni. A fine anno quel che avanza viene ripartito tra i singoli macellai. Lo Zanotti aveva stipulato con alcune grosse società una convenzione, fissando una aliquota inferiore a quella che valeva per gli altri macellai.

Lo Zanotti era anche presidente nazionale della categoria e vicepresidente internazionale. Da presidente nazionale era stato allontanato dopo che il Tribunale di Torino lo aveva condannato a 10 mesi con i benefici di legge ritenendolo responsabile di irregolarità nella assegnazione di una licenza di negozio nel luglio del 1952. Si è in attesa del giudizio della Corte di appello.

Aumenti ai panettieri

Fra l'Associazione panificatori ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della C.I.S.L., U.I.L. e C.G.I.L. si sono concluse ieri le trattative per la stipulazione del contratto integrativo.

L'accordo entrerà in vigore dal 1° agosto. Esso prevede i seguenti aumenti orari: informatori 23 lire; impastatori 23 lire; aiutante specializzato 19 lire; aiutante semplice inferiore e superiore ai 20 anni 17 lire; apprendisti superiori ai 18 anni 12 lire; apprendisti al secondo anno inferiori ai 18 anni 10 lire; apprendisti al primo anno inferiori ai 16 anni 7 lire all'ora.

Onorificenze

Il Sig. *De Giulio Giuseppe*, capo fabbricazione della Fiat Stabilimento Motori Avio, è stato insignito dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro Industria e Commercio, della Croce di Cavaliere della Repubblica Italiana, per le speciali benemerenze acquisite sul lavoro con l'instancabile ed entusiastica sua attività. Amici, colleghi e collaboratori, plaudendo al nuovo Cavaliere, porgono congratulazione e auguri vivissimi.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Collaboratori ed il personale tutto della S.p.Az. G. Avigdor & Figli, si compiacciono vivamente col Rag. *Alfredo Marcenaro*, Consigliere e Direttore Amministrativo della Società, per la meritata nomina a Cavaliere al merito della Repubblica.

Su proposta dell'On. Prof. Segni il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al Dott. *Pier Paolo Viola* per le sue benemerenze acquisite nel campo medico e sociale.

Al Chimo. *Edmondo de Rocco* — noto per attività e doti organizzative nel campo artistico e culturale — è stata recentemente conferita anche la Commenda al merito della Repubblica.

E' stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Repubblica l'industriale *Pietro Merlo* di Rivarolo Canavese. La nomina premia quarant'anni di intelligente, assiduo lavoro dedicato alla produzione industriale di mobili che quale hanno trovato scuola valenti abilisti che danno nome e lustro all'artigianato Canavesano. Al neo-Cavaliere gli amici porgono le più affettuose felicitazioni ed ogni miglior augurio.

Gli amici tutti si congratulano vivamente con l'impresario edile *Lorenzo Peruzzo*, di Tigliole d'Asti, abitante a Cuneo in corso Nizza 55, insignito recentemente della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica, conferitagli dal Presidente della Repubblica in considerazione delle benemerenze acquisite nell'attività industriale, avendo egli saputo, da solo, con la sua mente e le sue braccia, creare un'industria ispirata ai più sani criteri sociali e a una vasta umana comprensione, industria nella quale le maestranze costituiscono una sola grande famiglia, legata al titolare da vincoli di sincera affettuosa gratitudine.

Il Presidente della Repubblica ha insignito della Croce di Cavaliere il Sig *Canti Felice* Dirigente ufficiale 2 della FIAT Stabilimento Produzioni Ausiliarie. Collaboratori e dipendenti porgono le più vive felicitazioni.

STATO CIVILE

Quarti Angela m. Carri, a. 74, str. Ant. Caroretto 26; **Margarini** Giovanni, a. 58, v. Messina 41; **Fontana** Giovanni, a. 79, v. Antonio Cecchi 9; **Monco** Agostino, a. 65, v. Belmonte 8; **Barisano** Giuseppina m. Ricifari, a. 76, c. G. Ferraris 144; **Bella** Paola m. Bussone, a. 69, v. Cigna 83; **Ratti** Domenica v. Borzio, a. 83, v. Amerigo Vespucci 19; **Montero** Elisabetta, a. 76, v. Pisona 24; **Sicco** Giacomo, a. 86, str. Lucento 40 bis; **Bosio** Lucia v. Cicoca, a. 73, c. Sebastopoli 63; **Fontre** Franc., a. 71, v. Muzzano 4; **Cavallite**, a. 66, c. Belgio 85; **Cargnati** Gius., a. 73, v. Giachino 31. Deced. esp.: **Bisotti** Ferd., a. 73; **Costasso** Stef., a. 84; **Beltrame** Ottavia m. Novara, a. 70; **Maggiora** Fasca m. Massone, a. 63. **Morti 13 - Nati 34 - Matrimoni 10**

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	25	40	55	38	89
Bari	32	12	39	53	36
Cagliari	6	32	58	68	54
Firenze	90	3	50	59	12
Genova	11	53	74	54	48
Milano	90	33	30	5	32
Napoli	86	46	50	72	44
Roma	3	12	31	70	75
Palermo	28	31	37	59	74
Venezia	24	50	82	21	5

LE CASCINE
Oggi con il
QUARTETTO LANFRANCO
Dirige E. CORTESI
Sul Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Cocco Tel. 985.259

PAGODA DANZE VALENTINO
Ore 16 matinée; ore 21 serata. Il crescente successo dell'Orch. Cenere e dei suoi cantanti; con il nuovissimo repertorio conferma la riuscita di tutte le grandi serate. c. M. Bellia, G. Cuero. Dir. N. Gallo.

LA SERENELLA
Ore 20 matinée ore 21 gran serata. Orch. Miguel, canta A. Vazquez. Martedì: Danze 150 Cavalieri 300. Giovedì: Dame 200, Cavalieri 250 consumazione compresa

DANZE BARCHETTO
Telefono 642.734. Ore 21 Elezione Miss Cinema Torino 1957
Orch. Martucci, cantano G. Cavalla e U. Jacono. Dir. Pino. Pullman omaggio part. 20 50 da c. Marconi.

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 21 sul terrazzo fiorito elegante trattenimento con l'orchestra Sumerrime, canta A. Regia.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 grande serata Orchestra Gimelli, canta M. Parella.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,1
MINIMA +20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,4; pressione 741; umidità 65 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con schiarite e temporali locali, generalmente sui monti. Temperatura media in lieve diminuzione. — **Temperatura a Cuneo:** mass. +24,5, min. +18, media +22.

Specchio dei tempi

Il cinema invece degli Zoo? - In Italia troppo profonde le disuguaglianze sociali - E' difficile trovare un buon bicchiere di vino - La polemica sugli esami di maturità - Il silenzio nella notte

Un lettore ci scrive:

«Perchè non abolire gli zoo? Il dolorosissimo dramma di Napoli apre un problema che accende il mio modesto punto di vista non è mai stato affrontato seriamente. Il fatto è che non è possibile costringere in piccole gabbie o recinti grossi animali abituati alla libertà e obbligarli a vivere in condizioni di ambiente assolutamente proibitive per loro (vedi il caso di orsi bianchi tenuti nel clima di Napoli). Così le bestie restano sempre inferocite ed esasperate e accadono le tragedie. E chi paga, oltre naturalmente al povero sbranato o ferito, è l'animale che, colpevole di non si sa bene che cosa, viene di solito abbattuto. Dicono che gli zoo abbiano lo scopo di erudire la gente. A me sembra che lo stesso scopo, oggi, possa essere ottenuto anche più vantaggiosamente con i libri e i documentari cinematografici in cui si vedono gli animali nell'ambiente che la natura ha loro assegnato, e non nello stato di abbruttiti prigionieri. Grazie dell'ospitalità che mi si vorrà concedere sulla democratica rubrica "Specchio dei tempi", sperando che la mia proposta sia ripetuta da altre persone più colte e competenti di me».

Vittorio Serbiero, operaio

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Da quanto Enrico Emanuelli scrive sul nuovo aspetto della vita sociale inglese popolareggiante, con predisposizione prevalente alla tolleranza, al essere umani e comprensivi, per cui si sente l'unificazione ed il livellamento della vita collettiva, si deve trarre insegnamento per noi italiani.

«Viviamo in una nazione in cui i dogmi cristiani del Vangelo dovrebbero renderci più sensibili ai bisogni del prossimo, del diseredato, del disoccupato. Invece impera l'egoismo. Appena si raggiunge un posto, si cerca di renderlo più redditizio possibile e si preme, si preme sulle finanze dello Stato, il Governo, poveretto che si poggia sui mille partiti a gara per conquistare voti, non ha la forza per frenare l'egoismo degli arrivati in alto per poter aiutare la valanga dei bisognosi. E così regna una grande e immensa disuguaglianza ben lontana dal citato livellamento sociale. Assistiamo così inerti a manifestazioni di sperperi e a troppi segni di indigenza, e nessun buon esempio ci viene dall'alto, dagli stessi Onorevoli ed Eccellenze, esentati persino dai normali tributi».

C. Bertone.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* l'articolo di Paolo Monelli riguardante il congresso di gerontologia, e mi ha colpito la dichiarazione che un buon bicchiere di vino giova alla salute delle persone anziane. Ma dove trovarlo oggi un buon bicchiere di vino genuino?

«Purtroppo, non solo nelle grandi città, ma anche nei paesi, oggi si smercia una brodaglia di fabbricazione industriale, composta di fichi, carrube od altri ingredienti più o meno igienici che procurano bruciori di stomaco, scellerazione ed insonnia.

«Tempo fa, il Presidente Einaudi, mi pare avesse auspicato una legge che proibisse la fabbricazione dei vini artificiali ma, a quanto pare, non se ne fece niente.

«I contadini scrupolosi tengono nelle cantine vini genuini che lasciano per mancanza di compratori, mentre altri riempiono le loro cantine di brodaglia a buon mercato e spesso trovano acquirenti che la comprano e la rivendono in buona fede solo per il fatto che l'hanno comprata dal contadino particolare.

«Comunque, se la Direzione Generale di Sanità considera tali prodotti innocui, sui pare dovrebbe almeno proibire che siano denominati vini, ma vengano chiamati con nome appropriato, come si fa coi surrogati di caffè ed altri prodotti affini.

«Suppongo che grandi interessi particolari gravitino attorno a simili questioni, tuttavia ho voluto segnalare quanto sopra per mettere in guardia i consumatori di vino. Con tutto ossequio».

Leandro Carbonera.

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre di famiglia che ha due figli studenti in Liceo, che si presenteranno l'anno venturo agli esami di maturità. La lettura del prof. Giuseppe Guido Ferrero, pubblicata su "Specchio dei tempi" del 24 scorso e la risposta di un componente di una Commissione di esami, probabilmente l'incriminata, così diverse nella interpretazione dei fatti, fanno pensare che veramente qualcosa non è andato o nell'opera del prof. Ferrero o in quella della Commissione. Cose gravi in sè, per cui le sfere portate in pubblico in modo così clamoroso e con parole così grosse.

«Non sarebbe opportuno che il Ministero

SENTIMENTALI GLI INGLESI?

Non si deve mai dire che il gatto è morto

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, luglio.

Pochi giorni fa mi sono trovato a Seascale, nel Cumberland, in un piccolo albergo di provincia. Il treno dopo quattro ore di viaggio e con un buon ritardo sull'orario arriva verso le dieci di sera: esco dalla stazione ed entrando in quell'unico alberghetto trovo difficile procurarmi da mangiare. Mi si dice che la cucina è chiusa, il cuoco già partito. Richiesta e rifiuto avvengono nell'androne e mi pare che la malavoglia abbia origine non soltanto da certe usanze locali, ma da una particolare situazione.

I padroni dell'albergo, una coppia già matura, stavano elogiando la bellezza d'un cagnolino, che apparteneva ad una cliente. Non erano lodi occasionali. Nelle parole di quei due vibrava l'accento del vero affetto; e l'uomo si era persino inginocchiato per accarezzare la bestiola e per parlarle. Gli ricordava un altro cane, da lui posseduto parecchi anni prima e dal quale aveva avuto straordinarie «soddisfazioni». Io, e l'amico che si trovava con me, capimmo subito d'essere dei disturbatori e per farci perdonare partecipammo al discorso sui cani. Che poco dopo si allargò ad altri animali, coinvolgendo e mescolando rapidi entusiasmi per gatti e cavalli.

L'amico ed io non perdevamo la speranza di ottenere almeno due tazze di tè ed intanto il nostro entusiasmo per le «soddisfazioni» che si possono avere dai cani, dai gatti e dai cavalli, essendo simulato, riusciva più convincente d'un sentimento vero. Via via eravamo guardati con minor fastidio, direi con crescente simpatia: e tanto questa aumentò, che ad un tratto la padrona mi disse: «E le galline, a lei piacciono le galline?».

Afferrai a volo pena la domanda. L'amico mi venne in aiuto ripetendola e facendomi capire che non vi era nessuna ombra di ironia. Ora devo dire che tre giorni prima ero stato a Redditch, nel Worcestershire, per trovare i signori Quinney, conosciuti in un mio precedente viaggio. Gente simpatica, che abita un'antica fattoria, quasi monumento storico; e rivisitandola avevo visto molto ampliato l'allevamento delle galline. Di una razza, o tipo, il vecchio Quinney si mostrava orgoglioso. Il nome mi era rimasto impresso per una ragione inutile a dirsi, tanto è personale; e questo nome era Bianca Wyandotte. Risposi dunque, dopo un silenzio meditativo, alla padrona: «Come no? Alcune sono bellissime. Sono maestose. Prediligo le Bianche Wyandotte».

La padrona preferiva, se non riferisco male, le Rhode Island Red. Ma che cosa importa? Quella sera, anche fuori orario, anche con la cucina senza cuoco, mangiammo nel piccolo albergo di Seascale; e come conseguenza fui invogliato a meditare come gli animali mi circondassero in questo viaggio inglese. Quasi ogni giorno essi reclamavano una parte di tempo, di chiacchiere, di buone o di cattive situazioni.

Sulla scia delle galline Bianche Wyandotte che conosco e che so belle, gonfie di piume candide, alte, impettite e delle Rhode Island Red, che non conosco, mi rividi nell'appartamento di mister G., in Brompton Road, a Londra. Al momento dell'invito, e poi mentre ero ospite, mi era stato detto che il pranzo lo aveva preparato la padrona di casa e che sarebbe stato servito dalla figlia. Niente di eccezionale. Ma queste notizie, per valutarle, bisogna che le dica con il commento semiserio di mister G.: «Così vedrete come ci difendiamo. Come ce la caviamo noialtri borghesi».

La faccenda della servitù, cioè di una spesa che non può essere detratta dalla denuncia annuale del reddito, mi diventando in parte egronica ed in parte snobistica. Grandi famiglie, che ancora posseggono castelli o vasti appartamenti, e che sono di vita molto agiata e magari pronte in altri settori a grossi sacrifici, dicono di non poter più sostenere questo dilli servitù.

Il tema lo conoscevo e senza troppa meraviglia lo ritrovavo in casa di G. Mi guardavo intorno, tutto era come sette anni fa, i mobili, i tappeti, i quadri; e la tavola la vedevo imbandita meglio di un tempo. Trascinato però dal desiderio di rendermi solidale nell'avvertire che qualche cosa era cambiato, mi ricordai d'un gatto siamese, che i G. possedevano. Senza riflettere sugli anni trascorsi, ne domandai notizie.

In quel momento padre, madre e figlia erano presenti nella stanza. Ci fu un attimo di pesante imbarazzo, che mi raggelò. Pensai d'aver commesso un errore contravvenendo a qualche uso inglese, che non conoscevo. Tra me e me mi diedi dello sciocco, dal momento che di quel gatto, anche se stupendo, anche se un tempo lo avevo visto in quella casa dominatore di tappeti e di poltrone, non me ne importava nulla. La moglie di mister G., guardandomi di sfuggita, disse: «Lo abbiamo messo a dormire». Si parlò d'altro e con pazienza aspettai di ritrovarmi da solo con G. per chiedergli una spiegazione. «Oh — mi rispose — da noi nessuno dirà mai che il proprio gatto è morto».

Dovevo così imparare che un inglese, se è di una determinata educazione o classe sociale, se è legato a certe tradizioni (tutte cose che non abbandonerà mai per quante riforme si facciano), quando vede che il proprio gatto si avvicina alla morte, trascinato dal peso degli anni o da qualche subitaneo malanno, chiama il veterinario che provvede ad una buona puntura. Eutanasia. Gli si dà una dolce smemoratezza che lo sospinge al trapasso; in altre parole lo si mette a dormire, come appunto mi era stato detto.

I ricordi mi ritornarono rapidi, suscitando ancora un'ombra di quella meraviglia provata al momento in cui erano realtà. Mi ricordavo dell'occasione in cui mi era stata elogiata una cocorita, o pappagallina, di razza a me sconosciuta. Per chi in quale sua fantasia era fuggita dall'appartamento in cui viveva, poi raccolta e consegnata ad una istituzione che ha per *slogan* imbonitorio: «All animals treated, all treatment free». Un funzionario appunto addetto a «curare ogni animale ed a curarlo gratuitamente» s'accorse che la cocorita ripeteva un recapito telefonico; e così venne riportata a casa sua. Mi ricordavo dell'elogio fatto ad una signora, di cui ho dimenticato il nome, alla cui si parlò a lungo una sera, perché aveva trovato il modo di comunicare con le mucche. Adagiava la punta del proprio naso alle umide narici dell'animale, parlandogli con piccoli soffi ed ottenendo, a quanto pare, risposta. Un mattino attraversavo Hyde Park in macchina con un conoscente. Si andava adagio, circondati da un meraviglioso fogliame verde, d'un verde sempre come lucido di pioggia, quando all'improvviso il guidatore fermò l'auto pregandomi di aver pazienza. Cavò di tasca un cartoccio di briciole di biscotti ed allungando il braccio fuori del finestrino sparpagliò quel mangime sul cofano. Gli uccellini, come ad un richiamo molto noto, accorsero ed i più baldanzosi ci guardavano con indifferenza. «E' una mia abitudine» mi disse il conoscente guidatore e raccontò che l'anno scorso uno di questi uccellini era solito entrare nella macchina, passeggiare sul breve spazio del cruscotto con grande confidenza. Il mio conoscente sorrideva felice e ripeté, quasi per farsi perdonare la perdita di tempo: «Questo spettacolo mi rallegra. E' un modo piacevole per cominciare la giornata. Non vi pare?».

Ed eccomi ieri al *Foreign Office*, a colloquio con un giovane funzionario, che i miei amici Gorresio e Monelli hanno conosciuto a Roma, dove egli fu per qualche mese a quell'ambasciata inglese. Non so come gli ricordavo queste ed altre storie di gatti, cani, galline, pappagalli, uccellini e degli uomini o delle donne che fanno loro compagnia. Il funzionario ministeriale non era per nulla convinto di ciò che a me sembrava tanto facile capire. «Sentimentali noialtri? — chiedeva quasi a sé stesso, per trovare una più giusta risposta.

— Ma se abbiamo ancora la pena di morte; ma se teniamo vive le punizioni corporali in certe scuole; ma se la nostra educazione familiare conosce ed esercita vigorosamente il castigo dello schiaffo.

Non sono disposto a mandare all'aria tutti i miei episodi. Anzi è inutile perché il funzionario ministeriale che mi parlava ed io, tutti e due, abbiamo ragione e proprio dobbiamo metterci insieme per convalidarcele a vicenda. Infatti, ed in realtà, gli inglesi cercano un equilibrio affettivo o sentimentale a modo loro e per motivi che non sono i nostri. Da simile diversità nascono le piccole reciproche meraviglie, che servono a farci sempre un poco stranieri l'uno all'altro anche nel grande cerchio d'una comune civiltà.

Enrico Emanuelli

La bellissima villeggiante è partita

Ripiegando sulle rimaste. *(Disegno di Novello)*

STUDI E RICERCHE DELL'ANNO GEOFISICO INTERNAZIONALE

La Luna potrà rivelarci se i continenti si spostano

L'Europa, l'Africa e le altre Terre vanno lentamente alla deriva? Il progetto di astronomi di tutto il mondo per controllare l'ipotesi

Nel vasto programma dell'Anno Geofisico Internazionale, testé iniziatosi (e su cui è probabile che più d'una volta dovremo tornare), è anche compreso uno studio geografico della crosta terrestre, e cioè la determinazione esatta della latitudine e della longitudine dei luoghi. Si potrebbe credere che le distanze e la posizione reciproca dei vari punti del nostro pianeta (cime, promontori, città) siano note da tempo, tanto è vero che si hanno carte assai minute e attendibili delle varie regioni: e di esse si fidano, per la navigazione marinai e aviatori. Ma certe regioni poco frequentate, come l'Antartide o mari del Sud, sono conosciute solo approssimativamente; durante l'ultima guerra è accaduto che certe isole del Pacifico furono trovate a distanze non trascurabili dai luoghi dove le indicavano le carte.

D'altra parte si tratta di determinare non soltanto le coordinate geografiche esatte: latitudine e longitudine di isolette sparse; bensì la posizione relativa delle masse continentali. E' opinione abbastanza diffusa dei geologi che i continenti: l'Asia (con attaccatavi la piccola Europa), le Americhe, l'Africa, l'Antartide, l'Australia, siano come delle grandi zattere, fatte di materiale roccioso relativamente leggero, le quali poggiano su un fondo di materiale più pesante, basaltico, che costituisce anche il fondo degli oceani. Queste zattere continentali galleggerebbero, in un certo senso, su quella piattaforma inferiore; e, secondo una fortunata teoria che porta il nome del geologo tedesco A. Wegener, si sposterebbero — lentissime — rispetto ad esso.

L'ipotesi di Wegener, anzi, vorrebbe addirittura che molto in antico, i continenti fossero indivisi, formassero un blocco unico. Pel questo blocco, detto «Pangea», si sarebbe spezzato, come capita a volte a una massa di ghiaccio galleggiante. Alcuni aspetti della configurazione dei continenti sembrerebbero confermare questa ipotesi; per esempio, la costa orientale del Sudamerica e la costa occidentale dell'Africa, se si ravvicinassero, si adatterebbero suppergiù l'una all'altra, come due pezzi di un gioco di tasselli; entrando la prominenza del Brasile nel Golfo di Guinea. Quando si distaccarono l'uno dall'altro i pezzi maggiori sarebbero rimasti poi, come frammenti minori, le ghirlande o costellazioni di isole: gli arcipelaghi a margine dei continenti.

Non è facile avere prove o smentite di eventi da collocare nel tempo miliardi di anni fa, ma c'è un interesse pratico e scientifico a vedere se ancor oggi i continenti si muovano gli uni rispetto agli altri, sembra probabile, e in che misura: e questo è appunto uno degli scopi che si sono prefissi gli studiosi per l'Anno Geofisico.

E' una circostanza curiosa che, per questa determinazione, assai si avvalgano della Luna. Il nostro satellite ci dovrà dare, con l'approssimazione di pochi decimetri, la distanza esatta tra Europa e America, tra Africa e Australia. Si applica qui un principio che da solo basterebbe a giustificare l'iniziativa dell'Anno Geofisico: la simultaneità delle osservazioni. Gruppi di studiosi, sparsi in vari punti del globo, fotograferanno il nostro satellite nello stesso istante.

Sarà adoperato un nuovo tipo di macchina da presa, inventata da W. Markowitz dell'Osservatorio Navale degli Stati Uniti. Con questa macchina si riesce a fotografare insieme la Luna e le stelle che stanno intorno ad essa, grazie a un filtro che elimina il diffuso chiarore lunare, che fa velo di solito alla visione degli oggetti celesti circostanti. La fotografia, presa in ciascuna delle venti stazioni, sarà diversa da quelle prese dalle altre, per quel che riguarda la posizione reciproca della Luna e delle stelle ad essa vicine. Difatti la diversa collocazione della macchina ha per conseguenza che l'oggetto fotografato (la Luna) appaia su uno sfondo (le stelle fisse) suo proprio.

Il confronto tra queste fotografie, e la misura delle diverse posizioni delle stelle rispetto alla Luna, permette — con opportuni calcoli — di stabilire esattamente la distanza reciproca tra le varie stazioni. Una tal misura andrà poi ripetuta tra qualche tempo, uno o due decennio, e sarà allora possibile vedere se e di quanto le posizioni reciproche delle varie stazioni si saranno spostate: e cioè se e con quale velocità e direzione i continenti si saranno mossi gli uni rispetto agli altri.

E' questo un esempio di quelle determinazioni che esigono una stretta e attenta cooperazione. Uno studioso isolato, o un gruppo di studiosi di un certo osservatorio, non potrebbero, da soli, ottenere dei risultati su un problema come quello della deriva dei continenti. La cooperazione programmata e simultanea di pattuglie di osservatori sparsi in ogni parte del mondo confermerà o smentirà quella che finora è stata una suggestiva ipotesi.

Didimo

NON CASERME, MA ALBERGHI PER LA GIOVENTU'

L'idilliaco esercito tedesco

Al mattino, per prima colazione, i soldati hanno burro, marmellata, cioccolata e salsicce - Lo Stato fornisce i pigiama, ma ognuno può scegliere colore e disegno - Graziose cameriere e apparecchi televisivi - Se un militare ritiene che un ordine sia sbagliato, ha il dovere di non eseguirlo - E troverà tutta una gerarchia di difensori, sino al Parlamento Ma questa organizzazione cresce, diventerà potente, avrà a disposizione armi atomiche - Qualcuno si domanda se i futuri comandanti accetteranno ancora la bonomia d'oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, luglio.

Impastato com'è di latte e miele democratico, il nascente esercito tedesco si direbbe formato da giovani brigate di boy-scouts, e non di severi ufficiali che si tengono all'ombra di Adenauer i soldati sono chiamati volentieri «i cittadini in uniforme» oppure «i cittadini militari» per sottolineare la natura civica e il carattere pacifico delle nuove forze armate tedesche. Un minuzioso sistema di controlli vigila sui reparti in modo che non abbia mai più a rinascere il militarismo prussiano, e, almeno per il momento, tutto funziona a meraviglia; tanto che può onestamente dirsi che nel mondo intero non esiste forse un esercito più democratico e pacifico di quello che gli istruttori tedeschi ed i tecnici americani stanno modellando nella Germania occidentale.

Fu il 12 dicembre 1955, cioè un anno e mezzo fa, che 185 ufficiali e sottufficiali della defunta Wehrmacht furono adunati in una vecchia scuderia di Bonn dove i funzionari del Ministero della Difesa posteggiavano le loro automobili e giurarono con molta semplicità di «difendere il diritto e la libertà del popolo tedesco». La Germania tornò così ad avere un nucleo militare. Ma la guerra non era finita da appena dieci anni col fortissimo proposito da parte di tutto il mondo civile di mai più permettere ai tedeschi di avere un esercito? Ma il maresciallo Keitel e una mezza dozzina di ufficiali dello stato maggiore di Hitler non erano stati giustiziati come criminali di guerra? E dove era andata a finire la proposta di confinare, vita natural durante, 10.000 ufficiali dello stato maggiore germanico nelle remote isole Falkland, fuori da ogni umano consorzio?

Sotto l'incalzare degli avvenimenti in questo nostro tempo così poco saggio, lontane, spente apparivano le ombre di Federico il Grande, di Bismarck, del Kaiser Guglielmo II, dello stesso Hitler; e poi, che potevano mai rappresentare 185 militari adunati in una vecchia scuderia di fronte ai nuovi ordigni di distruzione e agli sterminati eserciti che sono tenuti sul piede di guerra anche quando c'è la pace? C'è da aggiungere che quel vecchio pieno di energia e di onestà democratica che è Adenauer: dava garanzia che lo spirito di Moltke non sarebbe mai più entrato nelle caserme tedesche.

Al principio dell'anno scorso cominciò l'arruolamento dei volontari, e fu un mezzo fallimento: nella Germania di oggi non ci sono disoccupati e dopo la catastrofe nazista la gente non ama sentir parlare di armi, divise, disciplina. Di questi tempi, un anno fa, l'esercito tedesco si componeva tutt'e per tutto di 32.000 uomini: 5000 ufficiali, 12.000 sottufficiali, 15.000 soldati. Poca roba, insomma, e male assortita. Il 7 luglio Adenauer riuscì a far approvare da un parlamento molto riluttante la legge che istituiva il servizio militare obbligatorio. I socialisti fecero fiamme e fuoco; in un loro opuscolo trovo così riassunti i loro argomenti: «In un futuro molto vicino, le caserme si riempiranno di centinaia di migliaia di giovani tedeschi. I padri e le madri della Germania di nuovo vivranno in angoscia per la vita dei loro figli. Due eserciti tedeschi, addossati a due blocchi militari antagonisti, saranno schierati l'uno contro l'altro. La riunificazione fra le due Germanie diventerà sempre più difficile». Lo stesso organo ufficiale democristiano, pur consigliando di fare come voleva der alter Mann (il Vecchio), diceva che il servizio militare obbligatorio era «una pillola molto amara, difficile da inghiottire». Il giorno dopo l'approvazione della legge, in un paese del Württemberg il curato fece mettere in cima alla chiesa una grande bandiera nera, e in alcune valli le campane suonarono a morto da un campanile all'altro.

Anche se la legge è entrata in vigore solo quattro mesi fa, gli effetti si fecero sentire subito; molti giovani preferirono presentarsi come volontari, prevedendo che in seguito, a mano a mano che l'esercito diventa un grosso organismo, le caserme diventeranno di essere un piacevole luogo di soggiorno, e i sergenti avranno sempre di meno il tono canzonatorio, bonario di fratelli maggiori. Il risultato è che alla fine dell'anno scorso l'esercito tedesco aveva triplicato i suoi effettivi: «i cittadini in uniforme» erano saliti da 32.000 a 96.000.

Probabilmente i giovani tedeschi che si sono presentati volontari non hanno sbagliato i loro calcoli. Le nuove caserme sono ariose, pulite, provviste di molte comodità, sì che danno l'impressione di essere altrettanti alberghi per la gioventù. Le immense, squallide camerate che distinguono tutte le caserme di questo mondo sono state sostituite nella Germania dai stanze che contengono da un minimo di due a un massimo di otto letti. Ogni soldato dispone di un armadio e d'una valigia, per conservare sia le uniformi che gli abiti civili; alla libera uscita, infatti, dalle sei alle dieci della sera, i soldati possono andare in uniforme o in abiti civili, come preferiscono. Accanto alle caserme vedete sempre molte continua di automobili: appartengono agli ufficiali, ai sottufficiali, ma anche ai soldati semplici.

La paga mensile è di 320 marchi, ossia 37.500 lire italiane. Tuttavia il vitto è a carico dei soldati. Si prendono i pasti in caserma, pagano due marchi e mezzo il giorno: sono serviti a tavola da giovani cameriere, che talora sono davvero graziose, hanno tre pasti abbondanti e una certa scelta nella bevanda, in un angolo della sala da pranzo c'è sempre un apparecchio televisivo. Per esempio, la prima colazione del mattino consiste in due panini al burro, marmellata, salsicce e, a volontà del cliente, caffè, tè e cioccolata. I soldati dormono in letti normali, e lo Stato fornisce loro i pigiama; anche qui è il soldato che sceglie i colori e i disegni.

Durante la libera uscita, il soldato se è in uniforme è obbligato a salutare solo gli ufficiali del suo reparto. L'obbedienza non deve essere più cieca, ma ragionata; se un soldato è persuaso che un ordine sia ingiusto o sbagliato, ha il dovere di non eseguirlo. Facciamo ora il caso che un soldato ritenga di non essere stato trattato bene da un superiore; può allora ricorrere da un ufficiale e incaricarlo di fare da mediatore. Se la mediazione fallisce, nel senso che i due dopo aver discusso sono rimasti ciascuno nel proprio parere, il soldato può ricorrere a un ufficiale di grado superiore. Mettiamo che anche il secondo ricorso gli vada male; il soldato può investire del caso anche la corte di disciplina, la quale è tenuta a decidere non secondo i regolamenti militari, ma in base al diritto comune. E se anche la corte dà torto all'ostinato soldato? Ha egli ancora una strada aperta: il ricorso al Parlamento, attraverso il commissario alla Difesa. Lo scopo è sempre lo stesso: dare ai soldati il senso di essere cittadini e nello stesso tempo proteggerli contro un ritorno dello spirito militarista.

Bisogna dunque riconoscere che il Vecchio ha fatto tutto il possibile per dare una coscienza nuova, pulita, all'esercito tedesco. Ma domandiamoci: che avverrà domani, quando i soldati non saranno più centomila, ma cinque volte tanti, avranno a loro disposizione non solo le armi tradizionali, ma anche armi atomiche e telecomandate?

Ricordiamoci anche che la Germania occidentale sconta di salute economica, la sua produzione industriale è raddoppiata rispetto a quella del tempo di Hitler. Che avverrà dunque domani, quando l'esercito potrà alzare nel Paese una voce potente, e alle spalle avrà l'industria pesante con la sua rete di uomini politici, di giornali, di banchieri, e anche di avventurieri e di esaltati?

A questo punto, lasciate che mi tiri in disparte e dia la parola a un mio collega tedesco, molto perspicace, Claus Jacobi, corrispondente da Bonn dello Spiegel: «Lo scopo verso cui si dirigeranno ultimamente i capi dell'esercito di domani sarà la creazione di un potere superiore a tutti gli altri nello Stato. Per prudenza si può per qualche tempo il potere militare tollererà un certo controllo civile. La prudenza tuttavia durerà finché avremo a capo dello Stato un uomo così profondamente civile come è Adenauer. Cesserà invece non appena si aprirà il problema della successione».

E ancora: «Più di duemila anni fa, Platone denunciò il pericolo rappresentato dai cani addestrati a mantenere l'ordine nel gregge: a un certo momento avviene che quei cani, se non spinti dalla fame o da un istinto malvagio, saltano alla gola dei montoni. Temiamo che la stessa cosa possa succedere tra i militari e i cittadini della nostra repubblica. Temiamo seriamente che i cani da pastore possano fare ai montoni di Bonn quel che già fecero ai loro predecessori, i montoni di Weimar».

Ben detto. Eppure, come si fa a non dare ragione, nello stesso tempo, al vecchio Cancelliere quando dice che la Germania non può fare a meno di un esercito: è un rischio che è costretta ad affrontare? Una Germania disarmata e debole sarebbe, infatti, una forte tentazione per la confinante Russia e di conseguenza costituirebbe un continuo pericolo, una costante minaccia di guerra per tutta l'Europa, per il mondo intero.

Nicola Adelfi

Riunione a Karlsburg di ex-appartenenti alle SS

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 luglio.

(m.c.) Centinaia di ex-appartenenti alle SS si sono riuniti quest'oggi a Karlsburg per una «manifestazione di cameratismo», come l'ha definita uno degli organizzatori parlando con i giornalisti. L'incontro durerà due giorni e vi partecipano anche diversi antichi generali del famigerato corpo, fra i quali Mayer, Bittrich ed Hauser. Sin da oggi, però, si sono avute a Karlsburg azioni di protesta.

Membri dell'Associazione dei perseguitati dal regime nazista, con sede a Stoccarda, hanno distribuito in città volantini con espressioni di sdegno per la manifestazione. Nelle precedenti settimane avevano protestato contro la riunione anche i locali sindacati dei lavoratori, i quali minacciarono contro-dimostrazioni.

In seguito a questa presa di posizione dei sindacati e dei perseguitati dal nazismo, il sindaco di Karlstadt, dove avrebbe dovuto svolgersi in un primo tempo l'incontro, ritirò l'autorizzazione già accordata. Così le ex-SS dovettero cercarsi un altro posto, la vicina Karlsburg.

Telefona che c'è una bomba su un aereo con 36 passeggeri

L'apparecchio interrompe il volo - La segnalazione era falsa La stessa avventura ad aeroplani in partenza dall'America

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

Un aereo britannico della società Derby Aviation che trasportava trentasei passeggeri da Birmingham a Basilea, è stato costretto a fare scalo all'aeroporto del Touquet, sulla Manica, per procedere ad una attenta ispezione dell'apparecchio nel quale, secondo una segnalazione telefonica anonima, era stata nascosta una bomba. Avvertito del pericolo dalla torre di controllo di Londra subito dopo la partenza da Birmingham, il pilota dirigeva lo aereo sul campo più vicino — quello del Touquet, in Francia — e l'equipaggio invitava i passeggeri a scendere e ad allontanarsi. Con l'assistenza della polizia francese, il «Dakota» veniva attentamente esaminato e le valige erano aperte; ma nessuna bomba venne trovata. Dopo quasi due ore di sosta l'apparecchio riprendeva il volo.

Una disavventura simile capitò, la settimana scorsa, anche a due aerei dell'«Air France» in partenza da New York, i quali si trovavano già sull'Atlantico quando i piloti vennero informati del pericolo. I due apparecchi tornarono indietro e ripartirono dopo avere perduto parecchie ore, senza naturalmente avere trovato la bomba a bordo. Due giorni fa è stato il turno di due aerecchi americani, rispettivamente della Braniff Airways e della Easter Airlines. Ed ancora una volta si è trattato di un brutto scherzo.

La polizia americana è tuttavia riuscita a scoprire l'autore della telefonata anonima: si tratta di John Robinson, di 23 anni, che è stato arrestato. Il Robinson, a quanto pare, è ora un emulo in Inghilterra.

l. m.

Si profila una grave crisi per i teatri d'opera nel '58

Roma, 27 luglio.

Esiste il pericolo che, nella carenza di qualsiasi disposizione legislativa e degli indispensabili mezzi finanziari, i teatri d'opera vengano a trovarsi nell'impossibilità di predisporre i cartelloni per il prossimo anno. Lo afferma il Comitato di difesa degli enti autonomi lirici e sinfonici, nuovamente riunitosi stamane per studiare gli ulteriori passi da muovere in relazione alla grave congiuntura in cui si ritrova il teatro musicale italiano.

Infatti, non avendo la Camera dei Deputati potuto ancora discutere i progetti di legge inerenti alla proroga delle provvidenze in favore del teatro, e data la già avvenuta chiusura estiva del Senato, l'approvazione formale dei progetti di proroga non potrà aversi se non nel mese di settembre.

La crisi degli enti lirici — sinfonici — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione — viene pertanto a precipitare nell'incognito di una situazione momentaneamente senza uscita, per l'assoluta mancanza di disposizioni di legge a favore del teatro, essendo le ultime, come è noto, definitivamente scadute col 30 giugno scorso.

Viene considerato inoltre che le direzioni degli enti, prive di ogni base per impostare la preparazione delle stagioni artistiche, non possono assumersi la responsabilità di procedere, almeno per ora — e si è già in ritardo — alla compilazione di programmi generali rispondenti alle alte finalità degli enti, alle scritture degli artisti e a tutto quanto occorre per l'allestimento degli spettacoli; senza contare che la mancanza di tempestivi impegni provocherebbe l'esodo dai più celebri artisti, sempre contesi dal mercato internazionale.

Inaugurata a Messina la III Rassegna del cinema

Messina, 27 luglio.

Con una serata di gala si è inaugurata la terza rassegna cinematografica internazionale. Nell'ampia terrazza adibita a ritrovo estivo della Fiera di Messina, è stato proiettato in prima visione assoluta il film «Nonna Sabella», per la regia di Dino Risi, con interpreti principali Peppino De Filippo, Silva Koshina, Paolo Stoppa, Renato Rascel. Alla proiezione era presente una delle più giovani attrici del cinema italiano, Rossella Como, che ha avuto una parte nel film.

UNA BIZZARRA FAMIGLIA D'ARTISTI

I Tallone ad Alpignano

Una simpatica e patetica Mostra allestita per festeggiare il ritorno di questi vagabondi "poeti" nella vecchia casa materna

Tallone: il nome richiama subito il ricordo del famoso ritrattista ottocentesco Cesare, morto ormai da quasi quarant'anni, pittore potente, sanguigno, eppur capace di rare finezze psicologiche, e, fra un ritratto e l'altro, paesista limpido, gentile. E Cesare, impetuoso nella vita come nell'arte fino alla stravaganza (spariva talvolta di casa per settimane e mesi, poi ritornava all'improvviso con le braccia cariche di regali per la moglie e pei figli, e allora in famiglia si faceva baldoria fin che c'era un soldo), aveva per compagna una cara e dolce e coraggiosa donna che allevando undici ragazzi trovava ancora il tempo di scrivere poesie. Ne lasciò una in fondo ad un cassetto, rinvenuta e stampata dal figlio Alberto, che comincia così due versi che evocano un temperamento e una vita: «*Andavo avanti anch'io come la luna, casa pel cielo, io lungo il giorno, lena*».

Crebbero i figliuoli, si sparsero per il mondo, e dei rimasti vivi ciascuno mostrò una vena estrosa, uno spirito bizzarro, un dono artistico ricevuto nel sangue: Guido è uno dei più dotati pittori italiani d'oggi, anche se non sta nella rosa dei «problematici» (per lui il problema è dipingar bene) che tanto piacciono alla critica difficile e agli organizzatori delle Biennali di Venezia e di San Paolo, il solito calderone che tutti conoscono; Alberto è quel magnifico stampatore che, lavorando a Parigi per vent'anni nella sua officina situata in un vecchio palazzo progettato dal Mansart, ha conquistato nella grande tradizione tipografica italiana un posto non indegno della luce del sommo Bodoni; Ermanno è un antiquario esperto; Cesare Augusto in un laboratorio di soli sette artigiani appassionati costruisce stupendi pianoforti con l'esperienza e la perizia d'un liutaio antico; e la sorella Giuditta, che fino a quarant'anni non aveva mai toccato una matita per disegnare, si rivelata il colpo una disegnatrice sorprendente che tratta il motivo naturale con un senso d'astrazione, di «realismo magico» tipicamente moderno. Qualunque cosa facciano, questi Tallone restano sempre poeti.

E lo sono anche per l'affetto vivo e caldo che li lega alla vecchia loro casa d'Alpignano, presso Rivoli, la casa pervenuta alla madre per via di parentela dal francese Jacquet, amico di Stendhal, funzionario amministrativo di Napoleone, il quale ne fu ospite in un rapido passaggio per Rivoli. Fanciulli, vi venivan con la madre da Bergamo, dove il padre insegnava all'Accademia Carrara: ed erano allora felici soggiorni nella piena libertà campestre, rallegrati adesso da Alberto e da Guido con commozione. Adulti le furono sempre sentimentalmente legati; tanto che ora, lasciata Parigi, lo stampatore ne ha fatto la sua sede stabile, vi costruisce una nuova «officina», e di qui continuerà a mandare per il mondo ai suoi bibliofili fedeli i capolavori tipografici di cui diede saggio in due mostre a *La Stampa*.

Appunto per festeggiare questo ritorno, ieri s'è inaugurata ad Alpignano una mostra particolarmente simpatica e per certi aspetti patetica, preparata con gran cura dall'alpignanese Giovanni Alloero, patrocinata da un comitato torinese, liberalmente aiutata dall'ingegnere olandese Schumm, direttore generale della Philips, la maggiore industria locale. Allestita nel municipio, l'esposizione comprende prodotti vari dell'artigianato e dell'agricoltura di questo attivo centro piemontese, curiosità, cimeli, documenti riguardanti alpignanesi insigni, dal Cruto, costruttore della prima lampada elettrica «a vuoto», a Riccardo e Carlo Arnò, ai due Pinelli, musicista l'uno, cineasta l'altro. Ma l'interesse artistico della mostra è naturalmente fornito dalla partecipazione dei Tallone, superbo *Ritratto* dipinto da Cesare, con la serie di eccellenti paesaggi esposti da Guido, coi suggestivi disegni di «Polnina» (così è chiamata in famiglia Giuditta), con la sala in cui Alberto ha raccolto tutta la sua splendida produzione grafica, accompagnata da esemplificazioni tecniche del suo affascinante mestiere. Né manca un mirabile pianoforte di Cesare Augusto, nitido come un gioiello.

Dal canto loro, artisti torinesi amici dei Tallone hanno cordialmente partecipato alla festa ritraendo motivi d'Alpignano: e così Casorati, Cremona, Da Milano, Deabate, Manzone, Menzio, Paulucci, Peluzzi, Quaglino, Rosso, Terzolo, Valinotti. Vellan (qualche quadro manca ancora ma non tarderà a giungere) mandarono i primi autori di una piccola «pinacoteca» alpignanese.

mar. bar.

IL CIELO IMBRONCIATO NON HA SPAVENTATO I TURISTI

Oltre cinquantamila villeggianti nei centri della Valle d'Aosta

La temperatura è ottima e varia dai 18 ai 25 gradi - Notevoli presenze a Courmayeur, Valtournanche, Cervinia, Saint Vincent, nelle valli di Gressoney e Ayas - Il turismo spicciolo ha sostituito la clientela fissa tradizionale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 luglio.

Il *week-end* di fine luglio si presenta con un cielo imbronciato, denso di nubi, che a tratti si sciolgono in una leggera pioggia. E' un appuntamento ormai fisso che dura da qualche mese, questo tempo incerto del sabato, che vorrebbe impedire al turista dei «due giorni» di andarsene in vacanza dopo una settimana di lavoro.

Ma ormai siamo nel pieno della stagione e nessuno, sia col bello che col brutto tempo, se ne rimane in casa e il movimento quindi non accenna a diminuire. La temperatura, del resto, è ottima sotto ogni aspetto: oscilla in quasi tutti i centri dai 18 ai 25 gradi.

Quanti siano i turisti stagionati in Valle d'Aosta, è un calcolo difficile da farsi, poichè alle cifre fornite dai centri dove esiste un'azienda di soggiorno dovrebbero aggiungersi quelle dei cento paesini e villaggi che in questi giorni hanno subito un vero assalto di richieste d'alloggi e di camere.

L'affluenza in valle d'Aosta aumenta considerevolmente ogni anno e a far fronte alle richieste non sono sufficienti le decine di alberghi e di case private che annualmente si costruiscono a questo preciso scopo. Eppure il turismo ha mutato parecchio delle abitudini di un tempo: si contano ormai a poche decine gli affezionati villeggianti d'albergo, mentre si va sempre più affermando la clientela delle ville e degli alloggi privati. Con tutto questo, i quattrocento alberghi della valle sono ugualmente affollati: il turismo spicciolo ha preso il posto della clientela fissa.

Un rapido sguardo alle valli laterali, dove si trovano i più rinomati centri turistici, ci permette di avere un quadro della situazione odierna.

A *Courmayeur* l'Azienda autonoma di soggiorno registra oltre cinquemila presenti. Minima o quasi nulla la disponibilità negli alberghi, ville e case private. Molti campeggi in val Veni e valle Ferret. La temperatura è di 22°. Notevole l'affluenza alla scuola estiva di sci al Colle del Gigante, diretta da Zeno Colò e Gigi Pasei.

A *Valtournanche* si supera la tremila presenza. Disponibilità alberghiera e privata quasi esaurita. E le richieste sono ancora numerosissime. Molti campeggi anche in questa zona, dove la temperatura varia dai 18 ai 24 gradi.

A *Cervinia*, nonostante l'altitudine di oltre 2000 metri, gli alberghi sono quasi esauriti con oltre mille presenti. Campeggi nella zona tra il trampolino di salto e il Lago Blu. Temperatura 15-18°. Anche a Cervinia molta affluenza alla Scuola nazionale dello sciestivo. Alla clientela fissa vanno aggiunti una media di 800-1000 turisti giornalieri provenienti sia dal fondo valle sia da Zermatt.

A *Cogne* la situazione è pressochè identica agli altri centri: quasi tutto esaurito e i presenti sono oltre duemila, i campeggi si trovano in Valnontey e Lillaz. Temperatura 20-22 gradi.

Nella valle di *Gressoney* si calcolano solo le presenze di St. Jean e La Trinité, che superano i duemila villeggianti. Molte centinaia di turisti sono ospiti di notevoli centri della vallata, e Gaby, Issime e Lillaine. Gli alberghi dispongono ancora di un 10 per cento di letti e le case private del 5 per cento. A La Trinité vi è un numeroso gruppo francese accampato. La temperatura è di 20 gradi.

Nella verde valle d'*Ayas* i villeggianti presenti sono oltre quattromila, disseminati nei graziosi paesi di Champoluc, Brusson, Antagnod, St. Jacques e Challand. La temperatura è di 22 gradi.

Con queste sole località siamo sulle ventimila presenze, mentre almeno altri trentamila villeggianti sono ospitati nelle valli del Gran S. Bernardo, del Piccolo S. Bernardo, Valpelline, Valsavaranche, Valgrisanche, valle di Rhêmes, valle di Champorcher e nei graziosi centri lungo i versanti della valle centrale: Prè St. Didier, St. Nicolas, St. Pierre, Morgex, ecc.

E per ultimo abbiamo lasciato St. Vincent dove i villeggianti sono oltre cinquemila e a questi si aggiungono le centinaia che affluiscono ogni giorno

s. r.

Si inaugura a Crissolo la seggiovia per Pian Fornai

Crissolo, 27 luglio.

Domani a Crissolo, paese terminale della valle del Po, entrerà ufficialmente in funzione una nuova modernissima seggiovia che congiunge quel comune con Pian Fornai, un ridente pianoro a 2150 metri di altitudine. La seggiovia, che già oggi alcuni villeggianti hanno sperimentato, ha una lunghezza di duemila metri, che si percorrono in 18 minuti, ed è dotata di 220 seggiolini.

La nuova opera, che è stata progettata dall'ing. Prudenza di Torino, è stata recentemente sottoposta a un severo collaudo. I tecnici, infine, hanno dato il loro parere favorevole. L'iniziativa è partita dagli stessi crissolesi, che hanno costituito una società, con capitale in gran parte da loro stessi sottoscritto. Si dice che fra gli azionisti figurino non pochi montanari con quote di mille lire soltanto.

Indubbiamente la seggiovia costituisce una ricchezza per l'avvenire turistico di Crissolo, infatti anche d'inverno la seggiovia potrà essere utilizzata dagli sciatori, che da Pian Fornai hanno la possibilità di percorrere piste lunghe anche venti chilometri prima di raggiungere il centro abitato di Crissolo.

Colonne d'auto verso la Riviera che si prepara alla "grande stagione,,

Imponente esodo dalle città settentrionali per le spiagge di Levante e di Ponente - Si trovano ancora posti negli alberghi - Il tempo però non è favorevole

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 luglio.

«Meglio non parlare del tempo» — dicono sulle due Riviere osservando con scettica speranza il cielo che va facendosi sereno di quando in quando verso ponente. A mezzogiorno, le rosee previsioni dei giorni scorsi erano state capovolte: sulla Riviera di ponente grosse e basse nuvole scure, mare imbronciato, mosso dal vento di sud-ovest; sulla Riviera di levante pioviginnava, mentre il vento di scirocco si faceva piuttosto teso tanto da causare guai ai partecipanti alle regate veliche di Rapallo. Due «stars» e uno «snipe» dovevano rientrare in porto avendo avuto l'albero spezzato dalle raffiche.

Le prospettive non sembravano oggi troppo incoraggianti (ma chi può prevedere il tempo?), però l'affluenza dalle città settentrionali, specialmente da Torino e da Milano, si è fatta imponente nel pomeriggio, segnando l'inizio delle grandi vacanze in attesa delle punte massime di Ferragosto, quando le grandi città resteranno deserte. Torino ha annunciato un esodo di 200 mila abitanti, Milano di 500 mila; è previsto che una buona parte si dirigerà al mare, specialmente verso le due Riviere. Già domani funzioneranno diversi treni speciali, di cui uno nella notte sulla Riviera di ponente. Fortissimo il movimento automobilistico sulle autostrade Serravalle-Genova, sulla via Aurelia a levante e a ponente, sulla Torino-Savona e sulla Torino-Garessio-Albenga. Verso le 18 si sono avute punte di traffico eccezionali: ai passaggi a livello fra Varazze e Arenzano si sono formate code di automobili lunghe un chilometro e mezzo; sulla strada fra Nervi e S. Margherita si era costretti a procedere in fila indiana a passo d'uomo.

Gran lavoro per la polizia stradale e per i vigili urbani impegnati a disciplinare il traffico delle cittadine balneari: Rapallo e Santa Margherita hanno avuto in rinforzo vigili genovesi; alcune cittadine di ponente ospitano vigili milanesi, altre, come Alassio, vigili torinesi ormai perfettamente ambientati.

Su tutta la Riviera Ligure di ponente e di levante si ha la diffusa impressione che il numero degli ospiti sia stato fino ad oggi inferiore a quello dello scorso anno: anche i ritardatari avranno perciò la possibilità di trovare una sistemazione domani ed entro la fine di luglio, tanto più facilmente negli alberghi di prima categoria o di lusso, cioè quelli che praticano prezzi di pensione completa oltre le cinquemila lire giornaliere: sono però anche disponibili camere in alberghi di categoria inferiore e in pensioni con un minimo di 1200 lire giornaliere.

A Santa Margherita si contavano oggi 5-6000 presenti con una disponibilità di almeno 400 camere, ancora libere a tarda sera: a Rapallo il numero degli ospiti era superiore in rapporto alla maggiore capacità, le disponibilità pressochè analoghe. A ponente la situazione è simile, anche se un maggior afflusso di stranieri, soprattutto tedeschi, fa ritenere alcune cittadine prossime al «tutto esaurito». Ad Alassio si contavano oggi sessanta automobili straniere su cento: prime le targhe tedesche, poi quelle inglesi, svizzere, francesi, svedesi, olandesi.

I ritrovi notturni vanno preparando i «grossi calibri»: questa sera a Sanremo «Gran gala del cinema», in onore dei partecipanti al Festival comico di Bordighera; al «Covo di nord-est» di Santa Margherita si produce Carosone, in attesa dell'americano Johnny Ray, il «cantante che piange», il divo che provoca tremende crisi isteriche nelle sue ascoltatrici d'oltre Oceano; al «Portichetto» di Rapallo è annunciata Juliette Greco. Non mancano note di regale mondanità: al «Golf» di Rapallo gioca ogni pomeriggio don Juan di Borbone, individuato sbrigativamente dal pubblico come il «re di Spagna».

m. f.

Due sposi s'uccidono in moto nell'urto contro un carro

Tortona, 27 luglio.

Verso la mezzanotte due giovani coniugi, Enrico Leidi di 33 anni e Anna Piccinini di 28, entrambi fornaciai, sposati da tre mesi, nel far ritorno da San Giuliano Piemonte, ove risiedono i genitori della donna, alla loro abitazione in Tortona su una motoretta, andavano a cozzare in piena velocità in località Fornaci di Torre Garofoli, contro la stanga posteriore di un carro di fieno privo del fanale posteriore di segnalazione, che li precedeva.

Entrambi i coniugi decedevano all'istante per sfondamento della volta cranica. La motoretta ha percorso ancora da sola 300 metri di strada, andando a fermarsi contro una casa sul lato destro. Pare che l'incidente sia avvenuto perchè il Leidi era stato abbagliato da un automezzo che proveniva da opposta direzione.

A causa del mare tempestoso

Lo yacht di Vincent Auriol si ferma a Porto Maurizio

Imperia, 27 luglio.

A causa delle condizioni del mare, non favorevoli per la navigazione da diporto, alcuni «yachts» stranieri hanno oggi «poggiato» nelle acque di Porto Maurizio: fra questi il panfilo francese «Criffon», recante a bordo l'ex-Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, con la consorte, la figlia Jacqueline, la nota aviatrice, ed il genero.

L'ex-Presidente è rimasto tutto il giorno a bordo: è sceso a terra soltanto la signora Jacqueline, che si è recata a fare alcune compere in vari negozi; omaggi floreali sono stati fatti recapitare all'alta personalità da parte delle autorità cittadine.

Se le condizioni del mare lo permetteranno, il «Criffon», proveniente dalla Francia, proseguirà domattina per Genova.

L'Alto Commissario di Sanità

Proibiti dodici coloranti nelle sostanze alimentari

Roma, 27 luglio.

L'Alto Commissariato all'Igiene ed alla Sanità ha predisposto uno schema di decreto circa l'elenco dei coloranti consentiti nelle sostanze alimentari e negli oggetti di uso personale e domestico.

I coloranti organici artificiali consentiti dalla legge, da ventitrè vengono ridotti ad undici. Dodici coloranti, fino a ieri di uso comune in pasticceria, nella preparazione di bevande, liquori, gelati, oggetti di uso domestico e personale, saranno quanto prima vietati perchè ritenuti pericolosi per la salute dell'umanità.

Tra gli undici coloranti compresi nel nuovo elenco e ritenuti a tutti gli effetti innocui anche dal punto di vista dell'insorgenza dei tumori figurano: *la tartrazina, il rosso scarlatto vittoria, il bordeaux acido b, il ponceau 6 r, l'eritrosina, il carminio d'indaco.*

Dal nuovo elenco sono stati eliminati i «verdi», come il verde malachite, il verde lucido, e gli «aranci». Gli «aranci» ed i «verdi» si potranno comporre con gli altri coloranti organici base compresi nel nuovo elenco e di cui è permesso l'impiego nella preparazione di sostanze alimentari e di oggetti di uso personale e domestico.

Nell'elenco dei coloranti di cui è consentito l'uso è compreso anche il nero fumo.

La vedova Balbo in tribunale in lite con la Banca d'Italia

Roma, 27 luglio.

La vedova dell'ex Maresciallo d'Italia e quadrumviro, Italo Balbo, la signora Emanuela Florio, e la Banca d'Italia compariranno il 6 agosto prossimo dinanzi al Presidente del Tribunale di Roma per la risoluzione di una vertenza sorta a seguito della opposizione da parte dell'istituto al prelievo del contenuto di una cassetta di sicurezza, di cui la vedova Balbo è titolare fin dal 1930. Il vincolo di tale cassetta, custodita presso l'ufficio depositi della Banca d'Italia, fu determinato dal proclama del governo militare alleato del 1944, in seguito convalidato dalla legge italiana.

L'avv. Dario di Gravio, legale della vedova Balbo, ha chiesto al tribunale il sequestro giudiziario e la custodia temporanea della cassetta sino a che la questione non sia definita dalla competente autorità giudiziaria, sostenendo, inoltre, la illegale posizione assunta dalla Banca d'Italia, poichè la signora Florio, ha ottenuto fin dal 1950, dal tribunale di Ferrara, il dissequestro di tutti i suoi beni.

Un cane guaisce per 10 ore accanto al padrone morto

Genova, 27 luglio.

Un cane, per oltre dieci ore, ha guaito accanto al padrone morto per un infarto cardiaco.

Il ferroviere Costanzo Terreno, di 53 anni, da Ceva, ma abitante da tempo a Genova, nel pomeriggio lasciava la sua abitazione per compiere una gita sulle alture di Quezzi assieme al suo *fox-terrier* «Fido». Giunto in campagna, il ferroviere si coricava sull'erba per un pisolino e legava il cane a un albero. Il poveretto, mentre dormiva, veniva ucciso da un infarto.

Il cane per lunghe ore, ha continuato a guaire, fino all'arrivo di alcuni amici del ferroviere che erano andati a cercarlo dietro invito della moglie, impressionata per il suo mancato rientro a casa.

Invariata la contingenza per il prossimo trimestre

Roma, 27 luglio.

In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale dell'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio, è risultato pari a 100,84, rispetto alla base maggio-giugno '56. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice, arrotondato a 101, non comporta per il trimestre agosto-ottobre variazioni dell'indennità di contingenza attualmente fissata per i lavoratori dell'industria e del commercio.

Le valute estere al mercato libero

ROMA. — Le valute estere al mercato libero: dollaro U.S.A. 633,1/8; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 145,5/8; corona danese 89,80; corona norvegese 89; corona svedese 118,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,37; franco francese 145; lira sterlina 1739; marco tedesco 147,7/8; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 12,10; scudo portoghese 21,50; peso Argentino 14,125; cruzeiro brasiliano 5; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana GT1040-PT1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 46; sterlina australiana 1295.

Il congresso di cancerologia a Perugia

La lotta contro il cancro con l'azione di antivitamine

Perugia, 27 luglio.

Domani, l'Università di Perugia conferirà la laurea «honoris causa» a tre scienziati per i loro studi sui tumori. I dottorati onorari saranno conferiti al dott. John Bittner, del Dipartimento di Patologia dell'Università di Minnesota, al dott. Alexander Haddow, del Beatty Research Institute di Londra, e al dott. Leonell Strong del Memorial Institute Biological Station di Springwille.

In questo secondo «symposium» internazionale del cancro della mammella sono state fino ad ora presentate circa settanta relazioni. Nella quarta giornata di lavori sono stati particolarmente trattati dall'indiano Ranadive alcuni problemi correlati con la induzione chimica dei tumori della mammella, nei topi. Gli austriaci Mahnert e Moser hanno riferito delle problematiche inerenti alla istopatologia dell'organismo di fronte alla affezione tumorale.

L'italiana Gardini ha riferito interessanti osservazioni cliniche sul trattamento dei cancerosi in fase avanzata e non operabile con ormonoterapia, sottolineando la efficacia dei derivati androgeni nella metastasi ossee, sulle condizioni di benessere generale e sulla sintomatologia dolorifica, pur non arrestando il tumore nella sua crescita.

L'inglese Greening ha esposto dati relativi alla sopravvivenza di cancerosi trattati con le varie terapie ormonali e chimiche, rilevando in complesso circa il quaranta per cento di risultati interessanti, di cui una metà circa con una documentata regressione del processo infiltrativo istologico.

Partendo dalla nota constatazione del notevole fabbisogno di vitamine, indispensabili per lo sviluppo dei tumori, il prof. Raso ha esaminato la possibilità di ostacolarne lo sviluppo ricorrendo all'azione di antivitamine del tipo desossipiridossolina già impiegata con successo per il controllo della crescita di alcuni sarcomi del topo. Nei casi del tumore mammario, i risultati, pur non essendo definitivi, sembrano incoraggiare a ulteriori ricerche.

Gli americani Coli e Simpson hanno trattato della inibizione nella crescita di tumori sperimentalmente indotti mediante somministrazione di sostanze non antimitotiche. Il tedesco Vegel ha esposto dati sulla cute mammaria in corrispondenza delle variazioni funzionali della ghiandola normale e in condizioni patologiche.

Balli e musiche spagnole al Festival internazionale di Nervi

Genova, 27 luglio.

Fugati i timori di un forzato rinvio per il tempo minaccioso, stasera il Teatro all'aperto del parco di Nervi nel quadro del III Festival internazionale del balletto ha ospitato Luisillo e la danzatrice gitana Teresa Amaya in un interessante programma di balli e musiche spagnoli.

Allo spettacolo, calorosamente applaudito da numerosi spettatori, hanno pure partecipato la prima ballerina Maria Rosario, dieci noti solisti spagnoli e i chitarristi Romero e Merino. Lo spettacolo si replica domani sera.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: **Uno straniero tra gli angeli**, di V. Minnelli - Al Reposi: **Il mio amico Kelly**, di R. Z. Leonard

Lo «scope» a colori *Uno straniero tra gli angeli* diretto da Vincente Minnelli è il rifacimento, oleografico e sacco, del vecchio «Kismet» di Edmund Goulding, interpretato da Marlene Dietrich e da Ronald Colman. Tratto da una commedia musicale di Lederer e Davis che attinge al vivaio novellistico delle «Mille e una notte», racconta in chiave operettistica, e con tutto il fasto orientale di cui sono capaci gli studios hollywoodiani, la favola di un attraente poeta di Bagdad e della sua graziosa figliola Marilena: quello costretto dalle circostanze a far la parte del mago al seguito di un ambizioso Visir; quella innamoratasi di un affascinante giardiniere il quale non è altri che il Califfo di Bagdad girellante incognito per il Bazar. Il gioco degli equivoci fa sì che la bella Marsina vada a finire nell'harem del Visir e divenga la moglie di quest'ultimo, ma solo nominalmente. Al disperato Califfo che si crede tradito, soccorre il fido mago, padre della fanciulla, districando la matassa con soddisfazione di tutti.

La delicatissima convenzionalità del raccontino è solo in parte riscattata dallo sfarzo delle coreografie e della scena, e da qualche piacevole canzone delle trappe che Robert Wright e George Forrest hanno inserito nel copione. I cantanti Howard Keel e Vic Damone (il marito della Pierangeli), la bella Ann Blyth e l'arguta Dolores Gray spiccano fra gli interpreti.

* * *

Il cinemascope a colori *Il mio amico Kelly*, diretto dall'abile regista Robert Z. Leonard sopra un canovaccio di Everett Freeman, è la piacevole storia di due cani: un cane vero e proprio, il bello e bravissimo Kelly, e un cane metafurico, il cantante di varietà Len Carmoy. Il guitto ha raccolto l'animale ch'era stato abbandonato dal suo maestratore; e quello gli dimostra tanta affezione da tenergli dietro anche in palcoscenico. L'inopinato concorso di Kelly al «numero» del povero Len ne risolve le sorti; e da quel momento i due si mettono a lavorare insieme. Un produttore di Hollywood viene a sapere di questo cane straordinario e lo scritturo, insieme col compagno, per una serie di film che ottengono un grande successo. Len è illuso di avere parte, e stimolato da un'attricetta ambiziosa, fa grandi disegni per l'avvenire. Ma il produttore gli fa toccar con mano che il pubblico, tutto preso dal bravo Kelly, non fa nessun conto di lui. Allora egli lascia amareggiato il cinema, e per giunta perde anche il cane, reclamato dall'antico padrone. Resta che il fedele animale, non sopportando la separazione, se ne venga fino a San Francisco a ritrovare il suo benefattore, con il quale ripiglierà il vecchio «numero». Non manca un motivo d'amore, anch'esso sviluppato a lieto fine.

Nonostante la tenuità del racconto, qualche lungaggine e dialoghi alquanto pletorici, il filmetto si fa vedere con piacere: per l'ammirevole cane, per la presenza del simpatico Van Johnson (con cui sono Piper Laurie e Martha Hyer), per l'elegante cornice.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Fiera (p. Buttigliera, Barr. Milano): ore 21,15: Comp. Bondi: «Barba Preziosa».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-8021): ore 21-1 Orchestra B. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Bauer: 21 Compl. Scrivano, **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet**, Valentino: 16-21 Bertolazzi Danze (via Argentero 4): 16 e 21. **De Benedetti**: lezioni ballo private collettive serali; telef. 51-429. **Fassio**: Café chantant. Medici 112. **Garden**, Valsalice: 16-21 Borgione. Servizio Ristorante; telef. 60-812. **Gay Estive**: ore 21 Orch. Panichi. **Gran Mago**, Ristorante; danze 21. **Hollywood**: 21 Orch. Summertime. **La Cicala**, Ristorante (Cavoretto): 16-21 danze classico Quartetto. **La Serenella**: Miguel e. Vasquez. **Lutezia**: 15,45-23 Orch. Ferraris. **Mastr** (Aria condiz.): «Vedova allegra» L. Turner, Lamas, tecnicolor.

Adua: «Il falco d'oro». Varietà. **Aurora**: Beatrice Cenci, Sc., Cervi. **Baretti**: «Filastrocca sul curtile» (in tecnicolor, J. Stewart, G. Kelly. **Boccaccio**: «Giullare del re» colori. **Chaplin**: «Le due orfanelle». **Eri-Dan**: «Cuai ai vinti». **Falchera**: «Artisti e modelle». **Fortino**: «Spada di Robin Hood» col. Don Taylor, R. Moore, Varietà. **Mater**: «Autostop» Scope, Allyson. **Nord**: «Saga dei Comanches» Scope tecn., Dana Andrews, Smith. **R. Parco**: «La grande notte di Casanova», tecnic. Bob Hope. **Rectale**: «Avventure Mister Cory» Scope, Tony Curtis, Maria Myer. **Zenit**: «I deportati del Batany Bay» technicolor con Alan Ladd.

Barolli: «Oceano rosso», Scope tecnic. John Wayne, L. Bacall. **Calabria**: «Canzone proibita», Villa. **Colosseo**: «Webb il coraggioso» tecnic. Scope, D. Malone, Egan. **Italia**: «Bandido», tech., Scope. Robert Mitchum, Ursula Thiess. **Moderno**: «Furia indiana» e «Tesoro di Montecristo». **Nizza**: «Coraggio di Lassi», tecn. Elizabeth Taylor, F. Morgan. **Piemonte**: «I violenti» technic. Charlton Heston, Anne Baxter. **S. Carlo**: Anche gli orsi piangono. Spezia Avventuriero di Hong Kong tecn., Clark Gable, S. Hayward.

Alba: «Di qua e di là del Piave» **Al. Vitale**, Rondinella, Croccolo. **Apollo**: Chiuso per ferie. **Milano**: Brigadoon-Maddalena, 16. **Olimpia**: «Spionaggio internazionale» techn. con Robert Mitchum. **Piccola Luce**: Rullo di tamburi. **Fu**: «Avventure di Marco Polo». **P. Nuova**: «Pianura rossa». **S. Feller**: «Ore disperate» con H. Bogart, F. Marell, Ap. 14.30.

Cabato: «Vendicatore silenzioso». **Esperia**: «Tesoro di Rommel» in tecn. Scope, Addams, Christian. **Giardino**: «I vitelloni» di F. Fellini, A. Sordi, F. Fabrizi, Ruffo. **Italiana**: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan e Anita Ekberg. **Miraberi**: «I violenti» technicol. **S. Rita**: «Grande carovana» col. **Vinzaglio**: «Ragazzo sul delfino» Scope tecn., A. Ladd, S. Loren.

Araldo: «Il tetto» G. Pallottl. **Eliseo**: «Pepote» Pablito Calvo e cart. anim. «Due piccoli indiani». **Fréjus**: «Oro» technic., Richard Widmark e Mal Zetterling. **Rivoli**: Claudio-Pepé La Mara. **Reposi**: «Guardiano» con Claudio Villa e Derian Gray, Scope. **S. Paolo**: «Davy Crockett e pirati» tech. «Uomini nello spazio» Disney.

Belgio: «Il re vagabondo» techn. **Ceralio**: «Io non sono una spia» Ray Milland ed Ernest Borgnine. **Cristallo**: «Uomini e lupi» techn. Scope, S. Mangano, Armendariz. **La Salle**: «La vena d'oro» Maria Toren, Richard Basehart. **Ocean**: «Tempo di villeggiatura». **Radium**: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, Alan Ladd, S. Loren. **Rossini**: «Il grande flagello». **V. Veneto**: «Webb il coraggioso» techn. con R. Egan e D. Malone.

Astra: «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti e Abbe Lane. **Bermini**: «Uomo senza paura» tec. con Kirk Douglas e J. Crain. **Cibrario**: Grandi manovre, Morgan Elios: «Michele Strogoff» techn., Curd Jurgens e Geraldine Page. **Europa**: «Cavaliere della regina» con Jeff Stone e T. Lees, technic. **Excelsior**: «La pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain, Crawford. **Nazzarro**: «Le 7 città d'oro» Scope, Anthony Quinn, M. Rennie. **Odeon**: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò e P. De Filippo. **Lazzaro**: «Vento di terre lontane» techn., Scope, G. Ford, Borgnine. **Lutrario**: «I 4 del getto tonante» visiav. techn. M. Girotti, Addams. **Massola**: «Ali del falco» technic. **Mariaido**: Storia di una minorenne, Irene Genna, Alberto Farnese. **Roma**: «L'ultima caccia», Scope, techn., Robert Taylor, Granger. **Splendor**: «Notre Dames, technic., Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. **Umberia**: «Furia bianca» E. Parker

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate e qualche temporale, specialmente nelle ore più calde. Sulle regioni meridionali, Sardegna e Sicilia in prevalenza poco nuvolose, Foschie e nebbie locali in val padana. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: alto e medio Tirreno e mari ovest di Sardegna mossi, GII altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,8	27,5	Pescara	18,4	29,8
Trento	16,6	27,6	L'Aquila	14,4	26,2
Trieste	22,2	29	Roma	17	27,5
Venezia	21,5	28,2	Bari	16	33,8
Milano	17,7	27	Napoli	15,6	27,1
Torino	18	24,5	Potenza	16,8	25
Cuneo	18,7	21,5	Reggio C.	18	29,2
Apelle	21	31	Messina	21,4	28
Bolzano	15	28,5	Palermo	19,7	27,6
Pisa	14,9	27,1	Catania	18,6	29,4
Ancona	21,3	32,3	Alghero	14,3	27,3
Perugia	17	27,4	Cagliari	18,2	26,6

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Kronos conquistatore dell'universo» Jeff Morrow, Barbara Lawrence, J. Emery, Scope. **Astor**: «La nuova avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney. **Corso** (ria condiz.): «L'uomo del West» di J. Goldwyn con Gary Cooper, D. Andrews, W. Brennan. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizion.): «Uno straniero tra gli angeli» Howard Keel, Ann Blyth, D. Grey, Danzone, Scope, Matt. 16,30. **Reposi**: «Il mio amico Kelly» Scope tech., Van Johnson, P. Laurie. **Vittoria**: «L'ultima notte d'amore» Maria Toren, A. Nazzari, colori.

Alfieri (locale fresco): «Da qui all'eternità» Lancaster, Sinatra. **Ariston**: «L'uomo tranquillo» tec. John Wayne e Maureen O'Hara. (Locale fresco, aria condizionata). **Augustus**: «La battaglia di Fort River», G. Montgomery, Maria Hyer, technicolor. **Nazionale**: «X 2 operazione dinamite» Scope Pellegrin, Rocco, Pa. 200 **Torino** (locale rifrigerato): «Racconti romani» tecn. Scope con Totò, V. De Sica, G. Ralli, Ap. 14.

Alessandra: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet. **Ariecchino**: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper e Paulette Goddard. **Capitol**: La strega, Vlady, Courcel. **Para**: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Viet, subsect. **Fiamma**: «Giubbe rosse» techn., Gary Cooper e Paulette Goddard. (Locale refrigerato, aria condiz.). **Giardoja** (fresco, aria condiz.): «Ultima volta vidi Parigi» techn. E. Taylor, Van Johnson, Pidgeon. **Hollywood**: «Oltre Mombasa» tec. con Cornel Wilde e Donna Reed. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Piazza de Toros» D. Ortega, M. Prado. Sulla scena International Variety ore 15, 18 e 21,30. **Maffei**: «Grande Marador» techn. Scope, A. Quinn, O'Hara, Riv, Italcian-Ferrero-Nava 15,15-18-21,15. **Massimo** (loc. refr.): «Castellana del Libano» col., Pascal, Greco. **Principe**: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic. **Statuto**: «X 3 operazione dinamite» Scope, B. Pellegrin, L. Rocco.

Adriano: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, Harwey. **Alcione**: Ivan figlio Diavolo Bianco. Riv. Fosco-Caroli 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. **La Perla**: «Pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford. **Regina**: «L'uomo solitario» Vista-Vis., Jack Palance, A. Perkins.

Asti: Chiuso per ferie. **Milano**: Brigadoon-Maddalena, 16. **Olimpia**: «Spionaggio internazionale» techn. con Robert Mitchum. **Piccola Luce**: Rullo di tamburi. **Fu**: «Avventure di Marco Polo». **P. Nuova**: «Pianura rossa». **S. Feller**: «Ore disperate» con H. Bogart, F. Marell, Ap. 14.30.

Alberi (locale fresco): «Da qui all'eternità» Lancaster, Sinatra. **Ariston**: «L'uomo tranquillo» tec. John Wayne e Maureen O'Hara. (Locale fresco, aria condizionata). **Augustus**: «La battaglia di Fort River», G. Montgomery, Maria Hyer, technicolor. **Nazionale**: «X 2 operazione dinamite» Scope Pellegrin, Rocco, Pa. 200 **Torino** (locale rifrigerato): «Racconti romani» tecn. Scope con Totò, V. De Sica, G. Ralli, Ap. 14.

Alessandra: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, M. Ronet. **Ariecchino**: «Giubbe rosse» tech. Gary Cooper e Paulette Goddard. **Capitol**: La strega, Vlady, Courcel. **Para**: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Viet, subsect. **Fiamma**: «Giubbe rosse» techn., Gary Cooper e Paulette Goddard. (Locale refrigerato, aria condiz.). **Giardoja** (fresco, aria condiz.): «Ultima volta vidi Parigi» techn. E. Taylor, Van Johnson, Pidgeon. **Hollywood**: «Oltre Mombasa» tec. con Cornel Wilde e Donna Reed. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Piazza de Toros» D. Ortega, M. Prado. Sulla scena International Variety ore 15, 18 e 21,30. **Maffei**: «Grande Marador» techn. Scope, A. Quinn, O'Hara, Riv, Italcian-Ferrero-Nava 15,15-18-21,15. **Massimo** (loc. refr.): «Castellana del Libano» col., Pascal, Greco. **Principe**: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic. **Statuto**: «X 3 operazione dinamite» Scope, B. Pellegrin, L. Rocco.

Adriano: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, Harwey. **Alcione**: Ivan figlio Diavolo Bianco. Riv. Fosco-Caroli 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. **La Perla**: «Pistola sepolta» Glenn Ford, Jeanne Crain, B. Crawford. **Regina**: «L'uomo solitario» Vista-Vis., Jack Palance, A. Perkins.

Asti: Chiuso per ferie. **Milano**: Brigadoon-Maddalena, 16. **Olimpia**: «Spionaggio internazionale» techn. con Robert Mitchum. **Piccola Luce**: Rullo di tamburi. **Fu**: «Avventure di Marco Polo». **P. Nuova**: «Pianura rossa». **S. Feller**: «Ore disperate» con H. Bogart, F. Marell, Ap. 14.30.

Cabato: «Vendicatore silenzioso». **Esperia**: «Tesoro di Rommel» in tecn. Scope, Addams, Christian. **Giardino**: «I vitelloni» di F. Fellini, A. Sordi, F. Fabrizi, Ruffo. **Italiana**: «Ritorno dall'eternità» con Robert Ryan e Anita Ekberg. **Miraberi**: «I violenti» technicol. **S. Rita**: «Grande carovana» col. **Vinzaglio**: «Ragazzo sul delfino» Scope tecn., A. Ladd, S. Loren.

Araldo: «Il tetto» G. Pallottl. **Eliseo**: «Pepote» Pablito Calvo e cart. anim. «Due piccoli indiani». **Fréjus**: «Oro» technic., Richard Widmark e Mal Zetterling. **Rivoli**: Claudio-Pepé La Mara. **Reposi**: «Guardiano» con Claudio Villa e Derian Gray, Scope. **S. Paolo**: «Davy Crockett e pirati» tech. «Uomini nello spazio Disney.

Belgio: «Il re vagabondo» techn. **Ceralio**: «Io non sono una spia» Ray Milland ed Ernest Borgnine. **Cristallo**: «Uomini e lupi» techn. Scope, S. Mangano, Armendariz. **La Salle**: «La vena d'oro» Maria Toren, Richard Basehart. **Ocean**: «Tempo di villeggiatura». **Radium**: «Ragazzo sul delfino» techn. Scope, Alan Ladd, S. Loren. **Rossini**: «Il grande flagello». **V. Veneto**: «Webb il coraggioso» techn. con R. Egan e D. Malone.

Astra: «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti e Abbe Lane. **Bermini**: «Uomo senza paura» tec. con Kirk Douglas e J. Crain. **Cibrario**: Grandi manovre, Morgan Elios: «Michele Strogoff» techn., Curd Jurgens e Geraldine Page. **Europa**: «Cavaliere della regina» con Jeff Stone e T. Lees, technic. **Excelsior**: «La pistola sepolta» Glenn Ford, J. Crain, Crawford. **Nazzarro**: «Le 7 città d'oro» Scope, Anthony Quinn, M. Rennie. **Odeon**: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò e P. De Filippo.

Radio e Televisione

**PROGRAMM

Sei sottocommissioni agli ordini di Fanfani

La D.C. sta preparando i quadri per la prossima campagna elettorale

I vari gruppi saranno presieduti da Segni, Scelba, Pastore, Bandini, Bettiol e Bertone - Il sen. Macrì incaricato dell'organizzazione e il giovane Franco Maria Malfatti della propaganda - Fanfani punta alla riconquista della maggioranza assoluta - I rapporti con i Comitati Civici

Roma, 27 luglio.

La direzione della democrazia cristiana sta completando in questi giorni la messa a punto del proprio apparato elettorale. Ieri ha nominato i nuovi capi degli uffici Organizzazione e Propaganda, oggi ha reso noti i nomi della commissione per la preparazione del programma.

E' un organismo mastodontico, composto di 120 membri, che lavoreranno divisi in sei sottocommissioni sotto la guida generale di Fanfani. La sottocommissione per l'istruzione, lo spettacolo e lo sport sarà presieduta da Segni, quella per l'ordinamento costituzionale e della giustizia da Scelba, quella per l'occupazione e la previdenza sociale da Pastore. Il prof. Bandini, presidente dell'Ente Maremma, presiederà la sottocommissione per lo sviluppo economico, i trasporti e l'edilizia; l'on. Bettiol, presidente della commissione Esteri della Camera, quella per la politica estera; il sen. Bertone, quella per le finanze e il bilancio.

I membri della commissione sono stati scelti tra ex-ministri, parlamentari, docenti universitari, dirigenti sindacali e professionali, esperti dei vari settori, sindaci di grandi città e presidenti di amministrazioni provinciali. E' un elenco interessante, dal quale si deduce con chiarezza l'estensione che ha ormai assunto la classe dirigente del partito di maggioranza. Tra i componenti vi sono i presidenti dell'IRI, dell'ENI e dei Coltivatori Diretti: i tre maggiori organi di controllo economico di cui dispone oggi lo Stato.

Il lavoro delle sei sottocommissioni sarà certamente ampio, ma di necessità generico. «Alle prossime elezioni — ha già avvertito Fanfani nel suo discorso di Vallombrosa — la D.C. dovrà dire tutto ciò che vuole, in tutte le direzioni, e non per provvedere alle piccole cose di un governo, ma per provvedere alle grandi cose che vanno oltre i giorni e gli anni. Più volte ci siamo sentiti dire: rivelate al popolo tutto ciò che la D.C. vuole e può fare. I nostri avversari sempre ci hanno detto, quasi a sfida: dite infine tutto ciò che volete. Il momento si approssima in cui a queste richieste la D.C. darà l'opportuna risposta».

Con tali ambizioni è logico attendersi una «carta programmatica» dove verrà dato fondo a tutti i possibili problemi, senza dissare rigidi criteri di priorità e senza badare troppo se essi potranno o meno essere tutti risolti nel quinquennio della prossima legislatura. E' questa, del resto, una cattiva abitudine propria a tutti i partiti italiani (mentre in Inghilterra, ad esempio, il rapporto fra promesse elettorali e realizzazioni di governo è rigidissimo ed i programmi, di conseguenza, sono scrupolosamente calibrati sulle effettive possibilità di realizzazione). L'impostazione «integralista» dei nostri programmi elettorali può essere spiegata, se non giustificata, dalla particolare impostazione della lotta politica, che è sempre scontro di ideologie o scelta tra «alternative» radicali.

Nella prossima primavera questo sarà per la D.C. ancor più vero che nel passato. L'obbiettivo che Fanfani si è proposto fin dal giorno in cui è diventato segretario del partito è la riconquista della maggioranza assoluta, del «nuovo 18 aprile», come si dice. Lo stesso Fanfani crede poco alla raggiungibilità dell'obbiettivo, e negli ultimi tempi i suoi dubbi sono aumentati. Tra l'altro il meccanismo della nuova legge elettorale è tale che il partito di maggioranza deve guadagnare circa mezzo milione di voti per mantenere i suoi attuali 290 deputati. I tecnici elettorali del partito sperano di guadagnare, al massimo, un milione di voti, che porterebbero il numero dei seggi a 270 circa.

Ma questo è un altro discorso. Anche credendoci poco, Fanfani continuerà ad agitare lo *slogan* della maggioranza assoluta, sia per ragioni di prestigio sia al fine di precostituirsi un alibi per la successiva, eventuale svolta verso i socialisti. «Noi faremo il possibile per non aver bisogno di nessuno — ha già detto — se non ci riusciremo ci rivolgeremo alle forze che meglio ci potranno aiutare nella realizzazione del nostro programma, e nessuno ci potrà rimproverare se le troveremo da una parte piuttosto che da un'altra».

Ma su questo punto le opinioni sono estremamente divise e tutto lascia ritenere che la campagna elettorale della D.C. sarà, come al solito, molto differenziata. Andremo ad una, sia pure non voluta, divisione delle parti. Le braccia intercassate della D.C. sono abbastanza ampie per comprendere la difesa di tutte le posizioni, o quasi.

Così mentre Fanfani si studierà di usare con prudenza lo *slogan* della maggioranza assoluta, preoccupato soprattutto di scansare l'accusa di «integralista» che lo accompagna dagli esordi della sua attività politica, i Comitati civici la agiteranno con tutta la forza del loro apparato. Il loro vicepresidente, Ugo Sciascia, ha lanciato fin dal giugno scorso un nuovo *slogan*: «Governo democristiano o non governo». E sul giornale ufficiale dell'organizzazione spiegava che questa volta bisogna andare «oltre il 18 aprile», poichè non si tratta più di erigere una barriera protettiva contro il comunismo, come nel 1948, ma di «creare una forza politica operativa capace di battere il comunismo». Questa forza, continuava il dirigente dei Comitati civici, non può più essere costituita da una «mutevole alleanza di partiti» (cioè la coalizione democratica), ma deve essere realizzata da un solo forte partito.

Negli ambienti della D.C. si guarda a simili impostazioni con imbarazzo e scetticismo. Non si può fare a meno della grossa macchina organizzativa dei Comitati civici — che, per quanto in ribasso, costituiscono ancora nella maggior parte delle diocesi il ponte di passaggio obbligato tra il partito e le organizzazioni cattoliche — ma si teme che possano risultare controproducenti. Anche qui si verificherà alla fine un confronto di forze tra due «apparati», le cui indicazioni possono anche essere contrastanti. Si tratta di vedere se i deputati che verranno eletti risponderanno più a Gedda o più a Fanfani.

I capi dei due principali uffici elettorali della D.C., come abbiamo accennato, sono cambiati perchè i vecchi titolari hanno assunto incarichi di governo. All'organizzazione è andato il senatore Macrì, già segretario amministrativo del partito, vecchio amico di Fanfani. La propaganda verrà affidata a Franco Maria Malfatti: è un giovane di trent'anni che viene dai gruppi giovanili, attivo preparato inquieto. Non sempre è andato d'accordo con Fanfani e al congresso di Trento, anzi, fece uno degli interventi più critici. Ma dopo Vallombrosa il segretario della D.C. ha dato l'impressione di camminare con spaditezza verso nuove posizioni più vicine alle esigenze delle correnti più giovani ed avanzate. Anche la nomina di Malfatti alla SPES può essere un segno dei tempi.

Enzo Forcella

Deciso un vasto movimento

di questori e personale di P.S.

Roma, 27 luglio.

Presieduto dal ministro Tambroni, si è riunito ieri il Consiglio di amministrazione per il personale di Pubblica Sicurezza, che ha deliberato varie promozioni.

Sono stati promossi al grado di questore: Antonio Lembo, Pasquale Buttiglione, Luigi Carta, Edoardo Rossetti, Francesco Pogliese, Antonio D'Onofrio, Antonio Delle Canne, Rodolfo Oliva, Francesco Pacetto, Giuseppe La Farina.

Sono stati promossi al grado di vice questore: Ezio Mancinelli, Modestino Grillo Gaetano Mattera, Sebastiano Biondi, Antonino Pupella.

Sono state altresì disposte le promozioni di 21 commissari a commissari capi; di 232 vice commissari a commissari aggiunti, e sono state decise numerose altre promozioni di personale delle carriere esecutive.

In connessione con i provvedimenti suddetti, il ministro dell'Interno ha disposto il seguente movimento di questori: Michele Cappelli dal Ministero a Catania; Giacinto Saggese da Avellino al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Guido Trevisani da Potenza al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Feliciano Ricciardelli da Ravenna a Potenza; Giovanni Cerrato da Aosta a Ravenna; Giuseppe Morello da Cosenza al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Vincenzo De Franchis da Udine al Ministero per essere utilizzato per altre impiego; Matteo Renato Amendolea da La Spezia a Udine; Angelo De Fiore dal Ministero a La Spezia; Michele Minervini da Lecce al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Giuseppe Borrellino da Rovigo a Lecce; Giuseppe La Farina vice-questore a Caltanissetta promosso questore a Piacenza.

Ottavio Costanzo da Trapani a Enna; Gaetano Alessandrello dal Ministero a Trapani; Lino Guida da Forlì al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Pasquale Buttiglione da Sassari a Forlì; Antonino Farina da Enna a Sassari; Francesco Barone da Vicenza al Ministero per essere utilizzato per altro impiego; Leonardo Giscia da Piacenza al Ministero per essere utilizzato per altro impiego.

Vice-questori con incarico di reggenza: Mario Scarpetta ad Arezzo; Filadelfio Scaglione ad Avellino; Enrico Scopoli ad Aosta; Rocco Pariagreco a Cosenza; Pietro Leporati a Vicenza; Umberto Guardamagna a Rovigo.

La bambina straziata dall'orso svenne tra le fauci della belva

Lo choc è stato quindi minore: non s'è resa conto della terrificante situazione - Va migliorando - Crisi nervosa di un giovane che vide la scena - In libertà il guardiano

I due orsi bianchi dello zoo di Napoli fra i quali è caduta una bambina. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 luglio.

Per quanto fino al pomeriggio le condizioni di salute della piccola Maria Porta, ricoverata all'ospedale di Loreto, continuassero ad essere gravi, questa sera i sanitari notano un certo miglioramento. L'opinione del direttore dell'ospedale, prof. Domenico Andria, e del suo aiuto, il dott. Luigi Aloia, è che lo choc commotivo sia stato fortemente attutito dal fatto che ad un certo momento la bambina, per lo stesso spavento, ha perduto la conoscenza, non rendendosi quindi conto della terrificante situazione in cui si trovava fra le fauci dell'orso. Nella giornata sono stati a visitare la piccola, che è vegliata in continuazione dai genitori e dal nonno, anche il commissario agli Ospedali Riuniti, sen. Vincenzo Monaldi, e l'ispettore sanitario prof. Giuseppe Merinelli.

La Questura, dopo avere ispezionato, dal punto di vista della sicurezza, lo zoo, ha autorizzato che esso riprendesse il suo regolare funzionamento. Infatti le vasche dove sono gli orsi, quelli dei Carpazi, i tibetani e i «polari», sono circondate da un muretto di varia altezza a seconda dell'inclinazione del terreno. Nel punto dove il pubblico si affaccia, il muretto è di mezzo metro. Ma dal suo orlo al fondo sui cui si muovono le belve, vi è un'altezza da quattro a sei metri, e non è possibile quindi che un orso azzanni chi si affaccia. L'unica precauzione che sarebbe bene attuare per evitare future cadute, sempre possibili in quanto è istintivo che i visitatori, fra i quali vi sono a preferenza dei bambini, si affacciano, consiste in una rete orizzontale. Ma per il resto — come ha fatto osservare la direzione del giardino — se le persone che accompagnano i bambini allo zoo, li vigilano, nessuna disgrazia può avvenire.

Anche il guardiano Giuseppe Chianese, già arrestato, è stato rilasciato perchè la Procura della Repubblica non ha ritenuto vi fossero responsabilità penali, in quanto egli ha dimostrato — senza possibilità di smentite — che non è solo addetto alle vasche dei plantigradi, ma anche ad altri reparti quali quelli degli scimpanzè, delle antilopi, dei «rapaci», e pertanto deve necessariamente controllare un po' l'uno, un po' l'altro. Per questo motivo non può neanche essere accusato di «omissione di soccorso». Se però questi motivi cambiano radicalmente la posizione del custode, non annullano il problema di un maggiore personale, necessario per uno zoo ampio venti ettari, con un migliaio di animali.

Uno strascico del drammatico incidente si è avuto oggi con il ricovero in osservazione al «pronto-soccorso» psichiatrico dell'Ospedale Morvillo del trentacinquenne Mario Dellopepe, colpito da una crisi nervosa essendo stato ieri presente alla scena nello zoo.

La bimba Maria Porta (Tel.)

Il guardiano Salvatore Grassi che, lanciatosi nella vasca, strappò letteralmente la piccola dalle fauci della belva, sarà proposto per una ricompensa al valore civile. Intanto il nonno della bambina, Federico Chianese (omonimo dell'altro guardiano), che ha una azienda di esportazione ortofrutticola, l'ha immediatamente assunto, dandogli un buon impiego.

c. g.

Due feriti nell'automobile sfasciatasi contro un camion

Susa, 27 luglio.

Vittima di un incidente stradale è stato oggi verso le 12,15 il settantaduenne Giacomo Telmon, residente nella nostra città in piazza Trento.

Il Telmon, che viaggiava in compagnia di una conoscente a bordo di una «500 C» targata TO 124873, giunto nei pressi del km. 14,600 sulla statale del Monginevro, mentre stava per sorpassare un camion con rimorchio addetto al trasporto del legname, apparentente alla ditta Porporato di Torino, si accorgeva che stava sopraggiungendo in senso opposto un'altra automobile; cercava allora di frenare, riportandosi sulla destra.

La strada, in quel punto in forte pendenza, non permetteva però una pronta azione del freni e l'auto andava a cozzare contro il rimorchio: nell'urto la macchina si sfasciava e il Telmon e la sua compagna di viaggio venivano proiettati contro il parabrezza che andava in mille pezzi, procurando ai due ferite al viso fortunatamente non gravi. L'autista del camion, che non si era accorto dell'incidente, continuava la sua marcia finchè un motociclista non lo raggiungeva e lo avvertiva. I due autisti dell'autocarro, il trentaseienne Domenico Giordano, residente a Mancalieri, e Giovanni Ozzello, scesi a terra tornavano sul luogo dell'incidente per aiutare gl'infortunati che, poco più tardi, a bordo di un'autoambulanza venivano trasportati in stato di «choc» al nostro ospedale civile.

Clamoroso furto notturno in un ufficio di Roma

Penetrati nella sede dell'INAM i ladri rubano trentadue milioni

Forzata la cassaforte - Il "colpo" scoperto al mattino - Si suppone che uno dei malviventi si sia nascosto di giorno nei locali dell'Istituto ed abbia, di notte, aperto ai suoi complici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Trentadue milioni di lire sostituiscono il cospicuo bottino degli abilissimi scassinatori che stanotte sono riusciti a forzare la cassaforte della sede dell'INAM, in piazza dei Caprettari n. 70.

Il clamoroso furto è stato scoperto stamane verso le sette dal signor Olimpio Vitale, capo usciere dell'Istituto, il quale, aperti gli uffici, si è accorto che la porta della sala dell'amministrazione era socchiusa. Entrato, notava una enorme confusione: cassetti aperti, scrivanie spostate, registri e fogli di carta sparsi sul pavimento e soprattutto la grande cassaforte di acciaio del peso di alcune tonnellate spostata e vuota. Immediatamente il signor Vitale telefonava al direttore della sede e alla polizia.

Le indagini si dimostravano subito assai difficili. Il piano architettato dai ladri per portare a termine la loro impresa, appare accuratamente studiato in ogni particolare e sembra inoltre che i malviventi non abbiano lasciato alcuna traccia che possa servire alla loro identificazione. La polizia scientifica ha rilevato sulla cassaforte e sulle scrivanie numerose impronte digitali che saranno confrontate con quelle degli impiegati. Si nutrono però poche speranze di trovare fra queste delle impronte «estranee».

E' evidente che gli scassinatori devono aver agito in tutta tranquillità. Si suppone che uno di essi sia riuscito a nascondersi negli uffici, posti al secondo piano del grande palazzo, durante l'orario per il pubblico e che quindi abbia aperto ai complici allorchè ieri sera verso le 11 uscì l'ultimo impiegato. Il portone della stabile viene chiuso infatti un'ora dopo e inoltre su nessuna porta sono trovati segni di scasso (il che potrebbe far supporre anche che i ladri si siano serviti di chiavi false). Una volta al cospetto della grande cassaforte i malviventi hanno dovuto lavorare per molte ore, almeno sei, prima di riuscire ad aprirla. Essi l'hanno attaccata in tre tempi, dapprima usando la «staffa», quindi la «trancia» e infine i cosiddetti «piedi di porco».

Il bottino, come abbiamo detto, è stato di circa trentadue milioni. Oggi infatti come in tutti gli uffici, dovevano essere corrisposti gli stipendi e ieri mattina il cassiere aveva prelevato dalla Banca Nazionale del Lavoro la somma di 34 milioni per preparare appunto le buste paga. La somma era maggiore degli altri mesi perchè insieme agli stipendi dovevano essere pagate agli impiegati anche le gratifiche estive. Ieri pomeriggio il cassiere si era messo al lavoro per preparare le settecento buste: stipendi per 28 milioni, gratifiche per 6 milioni, onorari ai medici dell'INAM per 8 milioni. Alcuni impiegati ritirarono le loro spettanze ieri sera ragion per cui restavano in cassaforte circa trentadue milioni.

Di questa grossa cifra i ladri hanno lasciato un pacchetto di biglietti da diecimila lire e banconote di altro taglio per un valore complessivo di mezzo milione. Il denaro è stato trovato in terra e deve essere stato lasciato solo per una banale scista dovuta probabilmente alla fretta.

Secondo alcuni frequentatori di un bar che si trova nella stessa piazza dei Caprettari, i ladri avrebbero lasciato gli uffici dell'INAM verso le sei del mattino. A quell'ora infatti essi hanno visto uscire dal portone dello stabile alcuni uomini uno dei quali portava sulle spalle un grosso sacco da montagna. Costoro si sarebbero poi allontanati a bordo di una macchina che sostava poco distante. La direzione dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie ha frattanto comunicato che gli stipendi agli impiegati saranno pagati la settimana prossima.

g. fr.

Rese pubbliche le volontà dello scrittore Malaparte

Lasciti ai cinesi e ai fratelli

Roma, 27 luglio.

E' stato pubblicato dal notaio Tito Staderini il testamento dello scrittore Curzio Malaparte. In esso è detto: «Mosso da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese ed allo scopo di rafforzare i rapporti culturali tra Oriente ed Occidente, istituisco una fondazione denominata "Curzio Malaparte" al fine di creare una casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti cinesi in Italia, cittadini della Repubblica popolare cinese.

«Lego pertanto a tale fondazione la mia villa di Capri così come è arredata, con tutti gli oggetti, quadri e libri in essa esistenti, esclusi i manoscritti, oggetti personali, argenteria e oreficeria. Intendo che tutto il resto del mio patrimonio vada in parti eguali alle mie sorelle Edda Suckert in Ronchi, Maria Suckert in Burchi e a mio fratello Ezio Suckert.

«Nomino esecutori testamentari i signori avv. notaio Pino Bernasconi di Lugano, dr. Alda Borelli e dr. Augusto Mazzetti, che prego di voler accettare l'incarico perchè provvedano in particolare ad ottenere il riconoscimento giuridico della istituita fondazione nei termini di legge».

La Francia costruisce un sommergibile atomico

Tolone, 27 luglio.

Frank Arnal, ministro della Marina francese, ha reso noto oggi che «la Francia ha un sottomarino atomico in costruzione». E' questo il primo annuncio relativo al sottomarino atomico.

Il ministro, pur non precisando se il sottomarino sia tuttora in cantiere o se sia già ultimato, ha detto che l'avvenimento «segnerà un decisivo progresso più per la marina mercantile che per quella da guerra».

Un architetto torinese e la signora arrestati per oltraggio agli agenti

Il dott. Mario Mencarelli e la moglie si trovavano alla "Triennale" di Milano - Invitati a spostarsi sulla strada avrebbero reagito con frasi offensive

Milano, 27 luglio.

Mentre il Presidente della Repubblica inaugurava la Triennale, un architetto torinese e sua moglie sono stati arrestati e denunciati per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta del dottor Mario Mencarelli, di 62 anni, noto professionista, direttore della delegazione dell'E.N.A.P.I. (Ente Nazionale Assistenza Piccole Industrie), e di Maria Bo, di 31 anno, abitanti a Torino in via Don Minzoni 14.

Alle 13,30 essi si trovavano davanti al «padiglione del vetro» quando una guardia di P.S. li ha invitati a spostarsi. Di lì avrebbe dovuto passare poco dopo il Presidente della Repubblica. Ecco come il rapporto della polizia spiega l'incresciuto episodio. L'agente era in borghese. «Mostri la tessera» avrebbe intimato la donna. La guardia l'ha accontentata. «Sono stanca — avrebbe continuato la signora Bo — se vuol togliermi di qui mi prenda in braccio, io non mi sposto».

La guardia ha chiamato a questo punto il commissario, dott. Enrico Setajolo. «Lei chi è?», avrebbe ricominciato la donna. Il commissario ha tolto di tasca la tessera personale. «Non si capisce niente: la sfili dalla custodia». Il commissario avrebbe pazientemente obbedito. «Ah, lei è il dott. Setajolo. Mi ricorderò il suo nome, le farò passare dai guai». «Badi — ha ammonito il funzionario — che i guai li potrebbe passare lei».

Sempre secondo il rapporto della polizia, questo ammonimento avrebbe dato fuoco alle polveri. «Mia moglie ha perfettamente ragione — avrebbe esclamato l'architetto Mencarelli — ed ha detto bene: le faremo passare dei guai». Il dott. Setajolo ha dato un'occhiata all'orologio da polso: dopo pochi istanti il Presidente della Repubblica sarebbe stato sul posto. Ad alta voce avrebbe gridato: «Per favore, la facciano finita e si spostino». «E se no?». «E se no chiamo gli agenti».

La signora Maria Bo, perso il lume della ragione, si sarebbe avventata sul commissario; il marito sarebbe intervenuto a sua volta.

Commissario e agenti hanno allora fermato i due coniugi dichiarandoli in arresto per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

La Loren a Roma dichiara che non intende sposarsi

Roma, 27 luglio.

Desiderosa di rivedere Roma, Sofia Loren è giunta ieri mattina alle 11 nella capitale proveniente dalla Svizzera e, dopo un soggiorno di meno di due giorni, è ripartita alla volta di Zurigo. Appena scesa dal treno, l'attrice si è precipitata in casa della madre e dei fratelli; poco dopo si è recata a colazione in un ristorante del centro insieme con il regista Blasetti.

Anche stamane Sofia Loren si è recata in alcuni negozi del centro per degli acquisti, dopo di che — nel pomeriggio — è partita in macchina alla volta di Zurigo; quindi proseguirà per la Danimarca, dove — tra l'altro — intende visitare il castello di Amleto.

Nel corso della conversazione avuta con i giornalisti a Roma, l'attrice ha eluso ogni domanda circa il delicato argomento del suo eventuale matrimonio col produttore Carlo Ponti e ha tagliato corto dicendo: «Tutte chiacchiere. Per il momento non intendo sposarmi».

Un dono per la bambina sopravvissuta alla strage del padre

Saluzzo, 27 luglio.

Il fattorino dell'ospedale civile di Saluzzo ha consegnato questo pomeriggio agli uffici della segreteria, fra l'altra corrispondenza, un vaglia di ventimila lire indirizzato alla direzione dell'ospedale stesso. Il vaglia proveniva da Padova e recava questa semplice scritta: «Per l'acquisto di giocattoli e generi di conforto per Irma Picca». Il caritatevole gesto dell'anonimo padovano ha vivamente commosso la mamma di Irma, Anna Teresa Gontaryk. «Ci sono ancora dei buoni a questo mondo», avrebbe esclamato fra le lacrime la sventurata donna ricevendo la somma dalle mani di un funzionario dell'ospedale.

Purtroppo Irma Picca non potrà presto baloccarsi con i giocattoli che ha voluto donarle una persona amica, anche se sconosciuta. Le sue condizioni, che nella giornata di ieri avevano subito un lieve miglioramento, oggi sono stazionarie. I medici l'hanno visitata più volte durante il giorno, ma ancora mantengono riservatissima la prognosi. La piccola nel delirio chiama con un filo di voce i due fratellini uccisi nel sonno dal padre, che poi si è impiccato, e invoca la mamma che ininterrottamente da due giorni le è vicino, con la nonna Teresa Beltone.

Il mandato parlamentare dell'ex-comunista

Giolitti non insisterà per ora nelle dimissioni

Prima di decidere egli intende consultare i suoi elettori - "Se resterò alla Camera mi iscriverò al gruppo misto" - Fermento tra i comunisti di Barge: oggi Giolitti si incontra con i capi locali

(Nostro servizio particolare)

Cavour, 27 luglio.

Troviamo l'on. Giolitti a passeggio nel parco della sua villa con in mano l'ultimo romanzo di Italo Calvino, «Il barone rampante», «Cerco di distrarmi» dice. Ma è riuscito a leggerne una cinquantina di pagine soltanto. Gli amici e i curiosi vanno a fargli visita più spesso, ora. Giolitti riceve gli uni e gli altri con cortesia, ma si esprime con tutti con prudenza. Ha paura della pubblicità, teme soprattutto che gli rimproverino di averla sollecitata.

Gli domandiamo se intende ripresentare le dimissioni da deputato ora che la Camera le ha respinte, con l'astensione dei comunisti e dei socialisti. E' una domanda che gli avevamo già posto giorni fa, e Dipendera dallo schieramento dei partiti nel voto» aveva detto. Adesso Giolitti pare anche più cauto e incerto. «Non lo so ancora — dice. — Debbo riflettere. Il problema non è urgente perchè la Camera sta per andare in vacanza. Desidero sentire l'opinione degli amici e degli elettori della provincia di Cuneo prima di decidere: è un problema che riguarda più loro che me».

«Non ritiene soddisfacente l'esito della votazione con cui il Parlamento ha respinto le sue dimissioni?».

«Non posso dire di no; al contrario. Ma non è questo che conta, ora».

«Corre con sempre maggiore insistenza la voce del suo prossimo passaggio al P.S.I.».

«E' una voce priva di fondamento. E' stata messa in giro ad arte, o da gente che tira ad indovinare. Non è vero che l'on. Nenni mi abbia inviato delle lettere o che il P.S.I. mi abbia fatto delle "avances"; nè io ne ho fatte al P.S.I. Da parte del P.S.I. non c'è nel miei riguardi che la benevola accoglienza dell'*Avanti!* alla notizia delle mie dimissioni dal partito comunista. Non ho programmi politici per ora: se rimarrò alla Camera, siederò nel "gruppo misto"».

Già domani sera Giolitti inizierà i sondaggi tra gli elettori della provincia per decidere se ripresentare le dimissioni da deputato o accettare il voto del Parlamento. E' in programma una riunione con gli amici di Barge. Il paese che più ha risentito dell'esodo di Giolitti dal P.C.I., Barge è in una situazione particolare. La locale sezione comunista conta 380 iscritti ed è una delle più forti della provincia di Cuneo. Si tratta però di «giolittiani» ecclesi, che votano P.C.I. per votare Giolitti, non sorretti da convinzioni ideologiche, ma dalla fiducia che il giovane parlamentare si è guadagnata occupandosi con energia dei grossi problemi del paese e non disdegnando le alleanze con altri partiti per risolverli.

La «base» qui è inquieta. Lo stesso direttivo del P.C.I. locale è disorientato. Tre dei suoi membri erano decisi a dimettersi per solidarietà con Giolitti: furono convinti a soprassedere da una collega, la dottoressa Cardano, farmacista, che pure è assai vicina alle posizioni «giolittiane». La signorina Cardano ammette che la situazione è difficile. «Non credo che Giolitti passerà al P.S.I. — dice —. Almeno per ora. Ma se dovesse farlo, sarà impresa disperata impedire che i nostri iscritti lo seguano. Molto dipenderà dalla condotta del partito: non si può distruggere a parole la popolarità che Giolitti si è conquistata coi fatti».

E' chiaro l'accenno ai «comitati di rinascita» creati dal deputato cuneese per risollevare l'economia delle zone depresse della provincia. Vi collaborano quasi tutti i partiti impegnati alla soluzione di problemi urgenti, alcuni dei quali sono stati risolti. Se il P.C.I., in spregio alla politica di Giolitti, deciderà di sopprimere i «comitati», il disagio tra la popolazione si acuirà e certo maggiore sarà la frana tra gli iscritti.

Il discorso vale non solo per Barge, ma per Saluzzo, Verzuolo e la stessa Cuneo. Già se ne avvertono qua e là i segni. A Saluzzo l'insofferenza della «base» non è minore che a Barge. La federazione di Cuneo è corsa ai ripari inviando degli attivisti in tutte le sezioni della provincia con l'incarico di spiegare la «crisi Giolitti» secondo l'interpretazione che ne ha dato il P.C.I. a Roma. A Barge ieri sera c'è stata una riunione tempestosa, la seconda in pochi giorni. S'è discusso fino all'una di notte, e con tanta vivacità che qualcuno ha creduto che il funzionario inviato da Cuneo fosse stato scacciato. Accesa, a quanto si dice a Barge (è assai problematico avere notizie precise dagli altri centri), è stata pure la riunione tenuta due sere fa nella sede del P.C.I. di Saluzzo.

E' opinione diffusa tra i recenti «transfughi» dal partito comunista del Cuneese che le ripercussioni alle dimissioni di Giolitti saranno nella provincia, e anche oltre i confini, assai maggiori di quanto comunemente si crede negli altri partiti. Non è improbabile, essi ritengono, che la crisi contagi anche le federazioni di Asti e di Alessandria, e persino quella di Torino. Le misure per arginare una nuova ondata di defezioni (in Cuneo non avrebbe rinnovato la tessera, dopo i fatti d'Ungheria, che un migliaio di iscritti su 6500) sono ritenute inadeguate. Gli attivisti non avrebbero autorità sufficiente. Noteremo, per incidenza, l'imbarazzo in cui l'annuncio di una loro visita pone a volte una sezione: un'ora prima quella stessa sezione era stata avvertita che Giolitti sarebbe venuto a «far quattro chiacchiere». E' accaduto soltanto ieri a Barge. Giolitti ha dovuto rinviare la visita a domani, come s'è detto.

a. d. m.

Sotto cumuli di rami bruciati i cadaveri di due fratellini

Straziati i corpi da colpi di temperino - Lo spaventoso delitto in America compiuto da uno squilibrato

New York, 27 luglio.

Un «raccapricciante delitto è stato scoperto oggi in un parco pubblico di Brockton, nel Massachussetts. Sotto un cumulo di rami secchi, a cui era stato appiccato il fuoco, venivano trovati i cadaveri di due ragazzi i quali erano scomparsi ieri dalla loro abitazione.

Si tratta dei fratelli John e Paul Logan, rispettivamente di 12 e 10 anni. I due corpi giacevano bocconi, coi polsi legati mediante funicelle, un metro di distanza l'uno dall'altro. I cadaveri erano parzialmente carbonizzati. Venivano constatate parecchie ferite, inferte probabilmente con un aguzzo temperino. I due fratelli erano stati visti il giorno prima in costume da bagno, mentre nuotavano in un laghetto del parco. La polizia ritiene che l'assassino sia un sadico criminale.

Agli arresti il paracadutista che si lanciò da 7500 metri

Torino, 27 luglio.

Per aver stabilito due giorni fa un primato mondiale, non ancora ufficiale, di discesa libera, l'asso dei paracadutisti francesi Jean Coupé è stato posto agli arresti in caserma.

Fiero per il successo del suo subordinato ma ligio ai regolamenti, l'ufficiale ha dovuto infliggere otto giorni di arresti al Coupé perchè questi era venuto meno ad un articolo dei regolamenti stessi il quale vieta ai paracadutisti di effettuare lanci da una altezza di oltre tremila metri qualora non siano muniti dello speciale apparecchio ad ossigeno.

Il giovane paracadutista si è lanciato in discesa libera, senza respiratore ed ossigeno, da un apparecchio militare in volo a 7500 metri di altezza.

CRONACHE DELLO SPORT

Mediocri risultati degli atleti azzurri nella prima giornata di Bruxelles

Non delude il giovane Berruti secondo nei 100 m. in 10"5/10

Ancha Meconi, sofferente per uno strappo muscolare, al secondo posto nel peso con una misura inferiore alle sue normali possibilità - Baraldi non è riuscito a brillare nei 1500 metri - Discreta misura di Cordovani, che ha saltato fuori gara m. 1,86 - Si delinea il successo dei germanici che hanno ieri vinto sei gare su dieci

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 luglio.

Al termine della prima giornata dell'incontro atletico a sei, l'Italia condivide il terzo posto, previsto dai pronostici, con il Belgio, il quale mettendo al suo attivo due successi (1500 m. e salto con l'asta), ha potuto giungere alla quota di 37 punti con l'Italia, che ha invece conosciuto una prima giornata piuttosto inferiore all'aspettativa. Ci sono sfuggite le uniche vittorie previste per oggi, quella di Meconi nel peso e la staffetta 4 x 100. Questi insuccessi non sono sufficientemente equilibrati dall'ottimo comportamento di Berruti sui 100 metri.

Qualche sprazzo di sole al momento in cui l'incontro è inaugurato ufficialmente con la presentazione delle sei squadre. Circa 5000 spettatori sono presenti. La prima gara in programma è quella dei 400 metri ostacoli, ove è impegnato Masseroni. L'italiano ne, primi 200 metri è in lotta con il belga Lamberechi, poi con l'olandese Parlevliet, indi, nell'ultima curva, si porta all'altezza del francese, mentre in testa il tedesco Fischer iniziava strenuamente per distanziare lo svizzero Galliker; l'italiano termina terzo con uno «sprint» volenteroso.

La giovane rivelazione della atletica italiana Berutti, ci apporta un secondo posto inatteso nei 100 m., non potendo competere con il campione tedesco Germar, ha attaccato il favorito francese David, finendo in uno «spalla a spalla» appassionante. Il tempo di 10"5/10 costituisce per Berruti la migliore prestazione dell'anno.

Mentre si svolgono le gare di salto in lungo, salto con l'asta, salto in alto e lancio del peso, si assiste ai 400 m. Lo svizzero Weber è irresistibile. Con qualche falcata decisa, distanzia ogni concorrente, mentre il nostro Loddo, partito piano, rimonta fino alla terza posizione e sta anche per minacciare Weber e Kuhl, quando perde la cadenza negli ultimi 50 metri e finisce terzo.

Nei 5000 m. il favorito tedesco Conrad prende subito il comando, mantenendolo fino alla fine, tallonato per parecchi giri dal belga Van Hoof, dal francese Chiclet, dal nostro Perrone e dall'olandese Roovers. Ma piano piano i più deboli cedono terreno, e a metà gara anche Perrone è lasciato. Intanto Chiclet è riuscito nell'ultimo giro a passare Conrad, prendendo 30 m. di vantaggio prima dell'ultima curva. Ma Conrad non si dà per vinto e nei rimanenti 150 m. inizia il vittorioso finale sopravanzando il francese. Perrone finisce ultimo. Nel frattempo Meconi, sofferente alla schiena, aveva abbandonato la lotta nel peso, dopo il quarto lancio. L'italiano aveva ottenuto 16,08 al terzo lancio. Intanto Cordovani, nel salto in alto (prova nazionale belga, alla quale era stato iscritto l'italiano) ci apportava un successo personale superando i metri 1,86, davanti al congolese Songa.

Ci sono voluti gli ultimi 100 metri per conoscere il vincitore dei 1500. Il belga Moens, primatista mondiale degli 800, trova nell'olandese Delnoye e nel francese Bernard rivali che gli hanno sempre impedito di andarsene prima del tempo. Alla fine però la volta di Moens è senza ritorno. Il nostro Baraldi, rimasto a lungo in terza posizione, finisce quinto. Si concludeva intanto il salto in lungo, ove Bravi, con metri 7,25, otteneva il terzo posto dietro al francese Brakchi e il tedesco Holsberger. L'azzurro otteneva la sua migliore distanza al primo salto.

Nell'asta Capellari, sostituisce l'assente Balletta. Opposto a degli atleti di fama internazionale, l'italiano doveva fermarsi a metri 3,90, mentre la lotta rimaneva aperta fra il belga Pierlot e il tedesco Reusman. La staffetta 4 x 100 avrebbe dovuto apportarci una vittoria inattesa considerato che Berruti e D'Asnach, nelle prime due frazioni, avevano preso un leggero vantaggio, ma al secondo cambio, fra D'Asnach e Sangermano, ci fu un leggero malinteso, che ci fece perdere ogni beneficio. Anche qui la nostra squadra terminò terza in 41"2/10. La vittoria andò alla Germania.

L'ultima gara della giornata a concluderci è il giavellotto. Bonaiuto ottiene un terzo posto con metri 67,76, misura nettamente inferiore a quelle realizzate dal tedesco Will, vincitore della gara, e dal francese Maquet.

c. n.

Ecco i risultati:

100 m.: 1. Germar (G.) 10"4; 2. Berruti (I.) 10"5; 3. David (F.) 10"7. *400 m.*: 1. Weber (S.) 48"; 2. Kuhl (G.) 48"2; 3. Loddo (I.) 49"; *400 m. ostacoli*: 1. Fischer (G.) 52"2; 2. Galliker (S.) 52"6; 3. Masseroni (I.) 53"8. *1500 m.*: 1. Moens (B.) 3'50"9; 2. Bernard (F.) 3'51"6; 3. Baraldi (I.) [illegible] *5000 m.*: 1. Conrad (G.) 14'16"4; 2. Chiclet (F.) 14'18"8; 3. Perrone (I.) 15'0"2. *Getto del peso*: 1. Lingau (G.) m. 17,07; 2. Meconi (I.) m. 16,08; 3. Thomas (F.) metri 15,30. *Salto in lungo*: 1. Brakchi (F.) m. 7,28; 2. Holzberger (G.) m. 7,26; 3. Bravi (I.) m. 7,25. *Salto con l'asta*: 1. Pierlot (B.) m. 4,21; 2. Reinmann (G.) m. 4,15; 3. Capellari (I.) m. 3,90. *Staffetta 4 x 100*: 1. Germania 40"7; 2. Francia, stesso tempo; 3. Italia (Berruti, D'Asnach, Sangermano, Lombardo) 41"2; *Giavellotto*: 1. Will (G.) m. 78,48; 2. Maequet (F.) m. 75,38; 3. Bonaiuto (I.) m. 67,76. *Salto in alto* (fuori gara): 1. Cordovani (I.) m. 1,86; 3. Zonga m. 1,81.

Dopo la prima giornata la classifica generale è la seguente: 1. Germania, punti 60; 2. Francia p. 47; 3. Belgio e Italia p. 37; 4. Svizzera p. 30; 5. Olanda p. 18.

Hanno più di 50 anni ed erano stati abbandonati appena nati

L'incontro dei due fratelli che non s'erano mai conosciuti

L'abbraccio a Vicenza - Uno vive ad Aosta, l'altro a Schio - Le lunghe ricerche per conoscere la loro origine - Insieme vogliono rintracciare gli altri figli della madre

I due fratelli Attilio Zimoli e Libano Amarini. (Telefoto)

Vicenza, 27 luglio.

Attilio Zimoli e Libano Amarini, i due fratelli protagonisti della delicata, toccante vicenda di cui nei giorni scorsi abbiamo dato notizia, si sono incontrati oggi, per la prima volta, a Vicenza. I due, che hanno ormai superato la cinquantina, erano stati abbandonati dalla madre, appena nati, in un ospizio di Verona e non si erano perciò mai conosciuti.

Alle 17 Libano Amarini è sceso dal pullman proveniente da Aosta, assieme alla consorte e ha trovato ad attenderlo il congiunto. Con le lacrime agli occhi, i due fratelli si sono strettamente abbracciati e altrettanto hanno fatto le due cognate, che si erano conosciute solo in fotografia. Non c'è stato bisogno di particolari segni di riconoscimento: imperiosa, la voce del sangue ha avvicinato i due fratelli, che si sono scorti in distanza. Dopo i baci e gli abbracci, Attilio Zimoli è stato il primo a parlare. «Ti ringrazio — ha detto al fratello — perchè con la tua tenacia hai reso possibile questo incontro: io non ci sarei riuscito». Da quindici anni Libano Amarini sapeva dell'esistenza di un fratello nei pressi di Schio, ma null'altro. «Sono stati — ha detto Libano Amarini — quindici anni di ansia e di continue ricerche. Ora sono soddisfatto...».

L'arrivo di Libano Amarini era stato preannunciato al fratello da un espresso giunto ieri mattina e contenente una foto per il riconoscimento e queste parole: «Sono ansioso di vederti. Avremo tante cose da dirci». Le molte cose che i due fratelli avevano da dirsi riguardavano la loro vita passata. Un'odissea per entrambi. «Anche tu — ha detto Attilio Zimoli con amarezza — sei stato trattato male...».

Libano Amarini ha raccontato al fratello come è riuscito a trovarlo: ha parlato delle ricerche, sempre delicate e faticose, che egli ha dovuto compiere per arrivare alla mèta. Ha detto della sgroppate che egli, ancora ragazzo, faceva in bicicletta da Aosta — il paese in cui risiedeva con la famiglia che l'aveva adottato — a Montorio Veronese, per scoprire chi fosse sua madre. Sfortunatamente egli è arrivato allo scopo quando la madre sua era morta ormai da un anno. A Montorio, dove era giunto con l'aiuto di un parrucchiere di Lonigo emigrato ad Aosta e amico del direttore dell'ospizio presso il quale egli era stato accolto, Libano Amarini aveva conosciuto due cugine; una di esse aveva assistito sua madre in punto di morte e ne aveva raccolto la confessione: solo in quel momento la cugina seppe che esisteva un figlio anche a Madrè di Schio.

Nel 1926, prima di sposarsi, il fratello Attilio Zimoli s'era recato presso l'ospizio veronese dove sua madre lo aveva abbandonato, per svelare a se stesso il segreto della sua nascita. Gli risposero che doveva attendere. Ebbe una lettera dell'allora podestà di Montorio in cui gli si annunciava che sua madre non sarebbe stata contraria all'idea di conoscerlo, ma che nel frattempo si era sposata e che pertanto doveva rimettersi al parere del marito. Da allora Attilio Zimoli non ha saputo più nulla. All'ospizio tuttavia aveva lasciato il suo indirizzo. Dopo trent'anni quel foglietto è servito al fratello Libano Amarini per ritrovarlo, grazie anche all'aiuto delle due cugine.

I due fratelli con le consorti sono ripartiti da Vicenza un quarto d'ora dopo l'incontro. Si sono diretti verso San Vito di Leguzzano, dove risiede il figlio maggiore di Attilio Zimoli, Damiano, e quindi a Magrè, dove abita la famiglia Zimoli.

I due si ripromettono di fare assieme in questi giorni altre ricerche per rintracciare i figli nati dal matrimonio della loro mamma. Sanno che uno di essi fa l'albergatore a Verona, e che un secondo è deceduto in circostanze tragiche durante la guerra. Pare che il loro congiunto, arrivato a Verona in licenza, scendendo dal treno sia scivolato e sia finito sotto le ruote del convoglio. Altro non conoscono, ma sperano che la sorte li aiuti a rinnovare un momento come quello vissuto oggi.

Forse il 6 settembre a Milano il "ritorno,, di Coppi alle corse

L'invito degli organizzatori del Vigorelli - Fausto seguirà il Giro di Romagna e le Tre Valli Varesine - Un giudizio su Anquetil e Baldini - Come si potrebbe formare la squadra per i "mondiali,,

Fausto Coppi al telefono. Risponde, dall'isola d'Elba, in voce di un tipo che sta bene, che è allegro. «La saluto è ottima, e mi alleno. Da quando son qui, ho inforcato la bicicletta una ventina di volte. Ad occhio e croce, un migliaio di chilometri in tutto. Risultati? Eccoci, mi vien voglia di dire: sorprendenti. Nei confronti dei primi giorni, la gamba è normale. Manca di forza, quello sì. Ma peraltro meno di quanto potessi temere».

«Allora è vero che riprenderà il 6 di settembre, sulla pista del Vigorelli?»

«E' vero e non è vero, nel tempo stesso. Quasi quasi, mi sento in grado di correre anche oggi. Ho bisogno però di una conferma pratica delle mie condizioni, avanti di rispondere all'invito degli organizzatori del Vigorelli o degli organizzatori francesi che, per esempio, mi vorrebbero a Parigi il 7 di settembre. Il mio programma immediato è il seguente: seguo il Giro di Romagna e le Tre Valli come uno sportivo qualsiasi e, nel frattempo, insieme con i ragazzi del collegio mi proverò in qualche sgroppata un po' energica. Comunque, prima della fine della stagione, conto di ritornare in attività».

«Una domanda di rito: che ne pensi del Tour?»

«Una fatica incredibile. Con l'abitudine che i corridori hanno di aiutarsi a base di ricostituenti, gli organizzatori si devono mettere in testa che in un Giro sono necessari tre o quattro giorni di riposo. Altrimenti la gara si trascina con una massa di uomini stanchi, che sono obbligati alla media da piccolo turismo».

«Comunque, Anquetil...».

«Anquetil ha vinto perchè se lo è meritato. A proposito, poi, ho letto delle reazioni all'intervista di Binda all'*Equipe*. Binda ha dichiarato di ritenere Anquetil migliore di Baldini e qualcuno si è sentito offeso. Ma cosa si fa, ad arrabbiarsi sul serio? Certo che il francese è migliore del romagnolo, almeno per il Tour, non come classe, che lo mai discuto, semplicemente per l'esperienza. La Maglia gialla ha almeno sei paia di stagioni da professionista ed è questo, solo questo, che lo mette, per ora, su un piano superiore al romagnolo».

«Quindi, per i mondiali?»

«Quindi... vasci piano. Conosco il percorso, ma sono lontano dall'ambiente ed i miei giudizi possono peccare di inesattezza. Certo, per gli azzurri sarà dura. Favoriti sono i belgi, ed Anquetil, se avrà recuperato gli sforzi del Tour bisognerà tenerlo d'occhio. Ed occhio a Bobet, parola di Coppi!».

«Se tu fossi incaricato di formare la nostra squadra, chi sceglieresti?»

«Il modo di passare ad un altro l'incarico. Parlando sul serio, dò ragione a Binda: gli uomini più in forma del momento, senza guardar in faccia a nessuno».

«I nomi!»

«Lo ripeto, son fuori ambiente. Ad ogni modo, Baldini, Baffi, Albani...».

«E Nencini e Defilippis?»

«L'eterna questione della forma, devono essere loro a decidere. Se si sentono di essere padroni dell'energia abituale, tentino il colpo, altrimenti, in coscienza, restino a casa, che è meglio per tutti».

«Passiamo ad un altro argomento: è di oggi la notizia che la Pro Vercelli-Calcio ti offrirà la carica di consigliere. La accetti?»

«E due. Ho qui una lettera in cui mi si vuol nominare consigliere della Novese. Io ringrazio, ma preferisco dir di no. Mica per niente, per il fatto che non mi posso interessare. Mi considero in attività di servizio, voglio correre, e al più presto. Quando avrò attaccato la bicicletta al chiodo, allora farò il consigliere di società di football. Ma non prima. L'ho detto e lo ripeto: voglio correre ancora!».

Gigi Boccacini

Lievemente indisposto Pinarello a Pescantina

Pescantina, 27 luglio.

Pinarello, il velocista dilettante milanese che si trova in raduno collegiale a Pescantina, non ha potuto seguire stamane i compagni nel consueto allenamento su strada avvoltosi per circa 80 km. Il corridore ha denunciato uno stato febbrile, che il dott. Fratini non ha saputo ad attribuire a una leggera forma bronchiale. Nessuna preoccupazione, però, circa il suo pronto ristabilimento.

Nuove affermazioni italiane al concorso ippico di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

(r. a.) Il concorso ippico internazionale di Londra si è concluso oggi con altre brillanti affermazioni della squadra italiana.

Ieri sera la Coppa Lonsdale, una gara di «puissance» di tre salti di cui l'ultimo — un muro di 2 metri e 6 centimetri — era considerato estremamente severo anche per il ristretto gruppo dei più famosi cavalieri del mondo, è stato vinto dal capitano Piero D'Inzeo che montava il grigio «The Rock».

Oggi pomeriggio la squadra italiana dei «juniores», alla pari con la Francia, è riuscita seconda nella gara internazionale a squadre vinta dagli inglesi. Nel campionato di ieri sera poi il capitano Piero D'Inzeo si è classificato terzo alla pari con il fratello Raimondo. I due cavalieri italiani, che al concorso londinese si sono confermati tra i migliori del mondo, montavano rispettivamente «Uruguay» e «The Quiet Man».

Ex-olimpionico inglese trafitto da un giavellotto

Londra, 27 luglio.

L'ex-campione olimpionico inglese Stan Cox di 39 anni è stato colpito da un giavellotto mentre fungeva da giudice di gara ad Hurlingham Park. Trasportato in un ospedale, vi è stato ricoverato in gravi condizioni. I medici riferiscono che la punta dell'attrezzo si è conficcata vicino al cuore.

Cox, maratoneta, rappresentò l'Inghilterra alle Olimpiadi di Londra nel [illegible] e quelle di Helsinki del '52. Nel '48 fu campione inglese delle 6 miglia.

Un'intervista di Ghezzi suscita un vespaio all'Inter

Milano, 27 luglio.

Il presidente dell'Inter comm. Moratti e il presidente dell'Alessandria ing. Sacco hanno firmato stamane i contratti per il passaggio dalla società neroazzurra a quella grigia dei giocatori Natteri, Vonlanthen e Giacomazzi. E' stato firmato anche il contratto per la cessione all'Alessandria di Fraschini, che molto probabilmente sarà prestato dalla società piemontese al Simmenthal.

All'Inter intanto si parla d'un vespaio sollevato da Ghezzi: con una intervista a un quotidiano sportivo nel corso della quale, dopo aver fatto alcune critiche alla propria società, inviterà i dirigenti dell'Inter a prendere una chiara decisione nel senso di scegliere tra lui e l'altro portiere Matteucci.

La società ha scritto a Ghezzi per chiedere conferma o meno delle dichiarazioni pubblicate dal giornale.

Ieri sera nella riunione genovese

Loi batte il francese Subero e Bozzano s'impone a Mols

Genova, 27 luglio.

Pur avendo vinto abbastanza nettamente ai punti contro il negro Jack Subero, Duilio Loi non ha soddisfatto completamente stasera nel corso dell'incontro disputato sul campo di Marassi. Il negro è riuscito infatti con un'abile giuoco di gambe a evitare che Loi potesse colpirlo seriamente e l'incontro ha avuto una fisionomia pressochè uniforme a prescindere dalle prime quattro riprese durante le quali i due pugili hanno badato di più a studiarsi che a spingere a fondo. A cominciare dalla 5ª ripresa Loi ha attaccato più seccamente ma i suoi colpi, anche quando sono arrivati a segno, non hanno mai dimostrato di poter scuotere il negro. Il campione d'Europa non era questa sera nella sua miglior forma. Comunque il verdetto è stato esatto.

La serata si è conchiusa con l'incontro che è riuscito il più interessante fra tutti cinque. Il ligure Bozzano ha vinto nettamente ai punti contro l'ex-campione di Francia dei massimi Mols. Bozzano ha attaccato in prevalenza ed è riuscito a piazzare molti colpi.

Ecco i risultati:

Medi: Michelon (Alessandria) kg. 71,90, b. Bruzzone (Genova) kg. 73, ai punti in 6 riprese; welters: Furio (Genova) kg. 67,600, b. Balia (Spezia) kg. 68, per k. o. a 2'30" della terza ripresa; mediomassimi: Fortilli (Gen.) kg. 74,600, b. Brunetti (Torino) kg. 73,900, ai punti in 6 riprese.

Leggeri: Loi (kg. 64,600) batte Jack Subero (Trinità, kg. 68) ai punti in 10 riprese. Massimi: Bozzano (kg. 89) batte Mols (Parigi, kg. 94,500) ai punti in 8 riprese.

Il primato della Fiat-Abarth

Dodicimila chilometri percorsi in tre giorni

Monza, 27 luglio.

La vettura torinese che ha effettuato sulla pista di alta velocità, a Monza, una serie di tentativi di primati ha terminato la sua corsa che durava ininterrotta da 72 giorni. Alle 6,15 di stamane, scaduta la 72ª ora di marcia, la «Fiat 600 derivata Abarth 750» carrozzata da Pinin Farina è stata fermata. Tutti i records prestabiliti sono stati ottenuti.

Complessivamente 15 nuovi primati internazionali vengono ad arricchire l'album dell'automobilismo, da quello dei 500 km. (media 183,753) fino alle 72 ore. In tre giorni la profilattissima vettura ha percorso quasi 12 mila chilometri e più esattamente km. 11.906,475 e 38 centimetri. La media complessiva risulta di 165 e 367 orari. I primati precedenti appartenevano in parte alla francese D.B. ed in parte alla stessa Abarth.

La Casa torinese effettuerà in settembre-ottobre un tentativo di record mondiale con un 1100 di derivazione Alfa Romeo.

I tennisti della «Davis» partono oggi per il Belgio

Bologna, 27 luglio.

(c. m.) Dopo quasi una settimana di intensi allenamenti sui campi della Virtus, domani mattina i tennisti azzurri lasceranno Bologna per dirigersi alla volta del Belgio.

Nella prima mattinata si trasferiranno in treno a Milano e poi per via aerea raggiungeranno Francoforte. Lunedì saranno a Bruxelles, dove sui campi del Leopold Club potranno iniziare gli allenamenti conclusivi.

Buone prove della Musso nelle gare di pentathlon

Allo Stadio Comunale hanno avuto inizio ieri le gare per il campionato piemontese di decathlon e di pentathlon femminile. Ecco i risultati:

Decathlon: m. 100 piani: 1. Bassino (C.S.I., Mirafiori) 11"3. Salto in lungo: 1. Borga (Lib. To.) m. 6,71. Peso: 1. Bianchini (Fiat) m. 12,10. Salto in alto: 1. Calosso (V. Alfieri) m. 1,83. Metri 400: 1. Valpreda (V. Alfieri) 53"7.

Pentathlon femm.: lancio del peso: 1. Benzon (Fiat) m. 10,56. Salto in alto: 1. Mascero (Lib. To.) m. 1,45. Metri 200 piani: 2. Musso (Lib. To.) 28"3.

Scelti i ciclisti azzurri per i campionati del mondo

Roma, 27 luglio.

La Giunta dell'U.V.I. ha deciso di iscrivere ai campionati del mondo i seguenti corridori:

Pista — Velocità professionisti: Maspes, Ogna, Orlani, Sacchi (4 iscritti di cui 3 partecipanti). Velocità dilettanti: Beghetto, Gasparella, Lombardi, Pesenti, Pinarello (5 iscritti di cui 2 partecipanti). Inseguimento professionisti: Chiesa, De Rossi, Faggin, Messina (4 iscritti di cui 3 partecipanti). Inseguimento dilettanti: Domenicali, Gandini, Musone, Simonigh (4 iscritti di cui 3 partecipanti). Mezzofondo: Martino.

Strada — Professionisti: Albani, Baffi, Baldini, Boni, Defilippis, Fabbri, Fantini, Maule, Moser, Nencini, Padovan, Sabbadin (12 iscritti di cui 3 partecipanti). Dilettanti: Assirelli, Bampi, Conti, Fagni, Magni, Mancini, Martini, Mora, Pambianco, Pizzoglio, Tinazzi, Zorzoli (12 iscritti di cui 6 partecipanti).

La partenza dei «pistards» è fissata per il 6 agosto da Milano; quella degli stradisti per il 13 agosto pure da Milano.

Come si vede i tecnici del nostro ciclismo hanno fatto appello a tutti quegli elementi che, nella varie specialità potevano dare un certo affidamento.

Twins VIII riconquista la «Coppa d'Italia»

Roma, 27 luglio.

Twins VIII di Max Obert ha vinto la «Coppa [illegible] alia», valevole come Campionato del mondo per imbarcazioni di m. 5,5 disputato giovedì, ieri ed oggi a Poole, nel Dorsetshire. Twins VIII ha battuto la barca francese Gilles V, distanziandola di 2'45" oggi nella finale. L'Inghilterra era la detentrice della coppa.

Twins VIII che si era aggiudicata anche la gara di ieri, ha coperto il percorso odierno in 13'59". Le altre imbarcazioni iscritte, Janik (Svia.) e Yeoman (G.B.) erano state eliminate.

S. S. Pio XII ha ricevuto ieri in udienza speciale la squadra di pallanuoto della R. N. Camogli.

La Fiorentina invierà in Brasile Bernardini per trattare direttamente con Julinho.

L'U.R.S.S. ha battuto a Mosca la Finlandia per 3 a 1 in un incontro di qualificazione per i campionati del mondo di calcio.

La nuotatrice olandese Koster ha migliorato il primato mondiale dei 1500 m. in 20'03"1 (record precedente 20'22"8).

La Germania Orientale ha preso la decisione di non costruire più automobili da corsa.

L'XI Triennale di Milano inaugurata dal Presidente Gronchi

In serata il Capo dello Stato è partito in forma privata, con la sorella, per una località vicina

Milano, 27 luglio.

Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, seguito dalle maggiori autorità cittadine e dai rappresentanti della Camera, del Senato e del Governo, ha inaugurato oggi alle 16,30 la XI edizione della Triennale.

L'illustre ospite, giunto nella capitale lombarda stamane poco dopo le 10 con il treno presidenziale, è stato ricevuto alla Stazione centrale dal sindaco, prof. Ferrari, dal prefetto dott. Liuti, dal Questore e da numerosi parlamentari. Il Presidente era accompagnato dal conte Piccolomini, capo del cerimoniale, dal vice-presidente del Senato, on. Molè, dall'on. Alessandrini, questore della Camera e dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni. Il primo cittadino d'Italia si è subito recato a casa della sorella, signora Emilia Giacomelli, in piazza Medaglie d'oro, dove si è trattenuto fino alle 16. Mezz'ora dopo il Presidente della Repubblica faceva il suo ingresso nel palazzo della Triennale al Parco.

Ricevuto dalle maggiori autorità e dai presidente dell'importante rassegna, on. Ivan Matteo Lombardo, l'on. Gronchi ha presenziato alla inaugurazione della nuova edizione della Triennale. La cerimonia ha avuto inizio con i discorsi dell'on. Lombardo, del Sindaco e del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni: subito dopo le autorità hanno visitato la rassegna. Erano presenti i rappresentanti del Corpo consolare e numerosi espositori.

Al tramonto il Presidente della Repubblica si è congedato dai presenti ed a bordo di un'automobile è partito in forma privata, insieme alla sorella, per una località vicina dove trascorrerà la giornata festiva.

La velocità nei centri abitati forse verrà aumentata a 50 Km.

Roma, 27 luglio.

Si è tenuta questa mattina presso il Ministero dei Trasporti una riunione del Comitato permanente dell'Automobile per esaminare il decreto ministeriale dell'aprile scorso sui limiti di velocità nei centri abitati.

La commissione, sotto la presidenza del direttore generale della motorizzazione, ing. Firpo, presenti quasi tutti i suoi membri (tra cui sono stati notati il presidente della petrolifera, D'Amelio, il conte Biscaretti dell'Assfina, l'ing. Giacosa di Torino) ha ascoltato una relazione del rappresentante dell'Aaac avv. Cagnoli. L'oratore, nel suo intervento, ha prima di tutto messo in evidenza il danno che deriverebbe agli autoservizi in particolar modo, ai quali è stato già imposto un limite di velocità fuori dei centri abitati; ha fatto rilevare, quindi, che occorrerebbe tener presente nella definitiva stesura del progetto che gli autoservizi pubblici hanno degli obblighi di coincidenza con i servizi ferroviari e che quindi un eccessivo limite nella velocità degli automezzi potrebbe essere dannoso.

E' intervenuto anche l'on. le Foderaro, il quale, nella sua qualità di Presidente del Centro studi della motorizzazione, riconoscendo la necessità di provvidenze relative alla limitazione della velocità, ha posto in rilievo che il problema non va risolto con il preannunciato decreto ministeriale, che egli ritiene illegittimo in quanto la delega concessa al Governo è limitata in merito alla velocità di «determinate strade o tronchi di strade» e non già come nel decreto 2 aprile 1957, ad una intera categoria stradale. Concludendo, l'on. Foderaro ha chiesto che il limite di velocità venga elevato almeno da 40 a 50 chilometri orari.

Dopo che anche altri oratori si erano espressi in tal senso, ha concluso il dibattito il direttore generale Firpo il quale ha annunziato che per quanto riguarda la questione della legittimità, la cui importanza non può essere sottovalutata, il decreto ministeriale verrà portato all'esame degli uffici legislativi dei Ministeri dei Trasporti e dei LL. PP.

I nuovi concorrenti al gioco dei "telequiz,,

Il ricorso del capostazione di Savona alla Direzione della RAI

Milano, 27 luglio.

I funzionari della RAI-tv hanno comunicato oggi i nominativi dei quattro nuovi concorrenti che esordiranno giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia». Nell'ordine si susseguiranno: Ray Malnetti di 34 anni da Genova, impiegato, per la musica leggera; Antonio Martignetti di 33 anni, medico chirurgo da Chiusano S. Domenico (Avellino), studioso di geografia; Eduardo Capaldo di 46 anni, sostituto Procuratore della Repubblica da Napoli, per la storia universale e infine Giovanni Cardini di 29 anni, boscaiolo, da Carda C. Focognano (Arezzo), appassionato dell'«Orlando Furioso».

Per la prima volta entreranno nella cabina di vetro per rispondere alle domande da 640 mila lire Salvatore De Rosa di 48 anni, tranviere, da Milano, esperto di [illegible], e Ugo Bistoni di 32 anni da Perugia, che sa tutto sulla storia del Longobardi. Mentre nessun concorrente si cimenterà per 1.280.000 lire, per il premio di 2.560.000 lire solo Michele Raffaelli di 29 anni, amministratore di azienda da Forlì, tenterà di rispondere a domande sul ciclismo. Al traguardo finale dei 5.120.000 lire sono ormai giunte le due sorelle gemelle Gabriella e Margherita Appiotti di 15 anni, di Firenze, esperte di mitologia greca e romana.

Alla direzione della RAI di corso Sempione è giunto ieri sera il ricorso del capostazione Giovanni Balocchi di Savona, bocciato su una domanda di paleoantropologia e arte paleolitica. L'esposto è stato inoltrato oggi all'Ufficio legale, che deciderà in merito nei prossimi giorni.

Ferito un motociclista buttato a terra dal vento

Acqui, 27 luglio.

Il forte vento che per tutta la notte scorsa ha infuriato sulla nostra zona, ha provocato un incidente stradale lungo la Acqui-Nizza Monferrato.

Sulla salita del Colle della Barretta procedeva il motociclista Franco Gatti, di 28 anni. Giunto in una curva, il Gatti veniva letteralmente spostato da una folata di vento più forte e scaraventato in una scarpata. Nella caduta il Gatti finiva fra i cespugli e sveniva per le ferite riportate.

L'incidente accadeva di notte e fino all'alba di stamani il Gatti, sempre svenuto, rimaneva fra i cespugli, dove veniva scoperto da una macchina di passaggio solo alle prime luci del giorno. Soccorso e trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano la frattura della gamba e del braccio sinistri, contusioni craniche e ferite varie.

Un uomo muore fulminato mentre beve con gli amici

Alba, 27 luglio.

Un uomo è deceduto oggi mentre, seduto al tavolino di una trattoria, stava bevendo un bicchiere di vino in compagnia di alcuni amici: il poveretto, certo Marcello Coccio, di 69 anni, era venuto stamane ad Alba per il mercato dalla frazione di Sinio.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
apre
la nuova agenzia di GRUGLIASCO (Torino)
(Angolo Viale Gramsci - Via Natale Palli)

1ª - 8 Sett. 1957
FIERA DI LIPSIA
Fiera Campionaria con offerta di articoli tecnici di uso corrente
Ufficio di Distribuzione delle Tessere Ufficiali della Fiera: Camera di Commercio Italo-Germanica, Piazza del Duomo 21 MILANO.
LEIPZIGER MESSEAMT LEIPZIG C1 HAINSTRASSE 11

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE DI CARATTERE NAZIONALE
ricerca per propria sede di Torino signorine 24-30enni diplomate abilitazione magistrale o titolo equipollente con predisposizione a compiti di responsabilità nell'ambito di un magazzino di vendita oppure signorine stessa età anche non diplomate ma con esperienza in compiti di responsabilità nella vendita al pubblico. Le prescelte fruiranno di buone condizioni iniziali e prospettive avvenire. Indirizzare domande manoscritte, corredate da esauriente curriculum a Casella 3363 - S.P.I. - TORINO

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO SRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

VETRINISTE
disposte viaggiare cerca importante organizzazione italiana vendita orologi svizzeri. Indirizzare offerte cassetta 1089 SPI - Torino

FRANCHINO PERLA 0,05 — FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE — BARBE DURE
made in Solingen - Germany

TELEVISORI - APPARECCHIATURE AD "ALTA FEDELTA',,
Industria Milanese a carattere nazionale
CERCA ESCLUSIVISTI - CAPOLUOGHI PROVINCIA
ESIGONSI
massime referenze. Scrivere Casella 197 D, SPI, MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTROMECCANICA
CERCA INGEGNERE
avente qualche anno pratica costruzione raddrizzatori di potenza e impianti industriali convertitori.
Curriculum, referenze, pretese: CASELLA N. T. SPI, GENOVA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la presenza del cuscinetti la vostra ernia sbuca e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' proibita la vendita della nostra organizzazione che si permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-580
ROMA: via Torino, 40 - GENOVA: via Caffaro, 1
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-13
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
NOVARA: giov. 1/8, alb. Moderno, ed il 1° giovedì d'ogni mese
VERCELLI: ven. 2 agosto, alb. Savoia ed il 1° venerdì d'ogni mese
ACIS n. 1113 del 17-3-1951

Contro i malesseri stagionali
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
Flacone tascabile ovunque a L. 100
Alpestre in casa, benessere in famiglia!

Il progetto di legge all'esame della Camera

Dal 1958 sei milioni di contadini avranno diritto alla pensione di vecchiaia

Richiesto un versamento minimo di 104 contributi - La pensione verrà assegnata al 65° anno per gli uomini ed al 60° per le donne - Essa riguarda i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni ed i loro nuclei familiari - Per i primi dieci anni lo Stato contribuirà con 166 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Con la legge da oggi all'esame della Camera tutti i lavoratori agricoli, uomini e donne, avranno diritto alla pensione, dopo un versamento di almeno 104 contributi, al raggiungimento del 65mo anno di età per i maschi e del 60mo per le femmine. Si calcola che circa sei milioni di contadini, familiari compresi, beneficieranno del provvedimento che, a quanto informa il relatore di maggioranza on. Zaccagnini (DC), «non trova riscontro nelle analoghe legislazioni degli altri Paesi».

L'attuale progetto di legge è il risultato del coordinamento di cinque testi. Esso dovrebbe entrare in vigore dal 1° gennaio 1958 ed essere approvato a sua volta dal Senato nella sessione autunnale.

Le caratteristiche della legge sono:

1) obbligo dell'assicurazione, a partire dal 1° gennaio 1967, per invalidità, vecchiaia e superstiti ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni, nonché agli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari. Sono esclusi dall'assicurazione i coltivatori diretti, mezzadri e coloni parziari che coltivano fondi per i quali sia accertato un fabbisogno annuo complessivo di mano d'opera inferiore a trenta giornate uomo;

2) sono considerati coltivatori diretti i proprietari, gli affittuari, gli enfiteuti e gli usufruttuari, i miglioratori, gli assegnatari, i pastori e gli altri comunque denominati che direttamente e abitualmente coltivino fondi o allevino o governino bestiame. A questi effetti la forza lavorativa del nucleo familiare viene valutata attribuendo a ciascuna unità attiva la frequenza annua di 280 giornate uomo;

3) l'accertamento delle persone soggette all'assicurazione, nonché la determinazione, l'accertamento e la riscossione dei contributi sono effettuati a cura del servizio degli elenchi nominativi dei lavoratori e per i esercitanti unificati in agricoltura, che assume la denominazione di «servizio per la previdenza e l'assistenza sociale per l'agricoltura»;

4) ha diritto alla riversibilità della pensione la vedova, purché non abbia una pensione a titolo personale, e gli orfani del capo famiglia qualora, con la morte di questi, il nucleo familiare superstite venga a trovarsi nell'impossibilità di continuare l'attività abitualmente esercitata;

5) ai mezzadri e coloni assicurati nel periodo 1920-'24 e a coloro che, quali mezzadri, coloni o coltivatori diretti, non abbiano versato contributi nell'assicurazione facoltativa (già esistente), è conservato il diritto a liquidare la pensione quali assicurati facoltativi sino a quando non abbiano liquidato una pensione a norma della legge odierna. All'atto della liquidazione della pensione e dell'assicurazione obbligatoria si procede all'annullamento della pensione o quota di pensione conseguita nell'assicurazione facoltativa in relazione ai contributi versati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge. Ma questi contributi sono considerati validi a tutti gli effetti per il conseguimento della pensione nell'assicurazione obbligatoria;

6) le disposizioni della nuova legge non si applicano nei confronti di mezzadri e di coloni parziari concessionari di fondi con fabbisogno annuo complessivo di mano d'opera inferiore alle 180 giornate uomo, i quali sono già soggetti all'obbligo dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ed i superstiti secondo le norme in vigore per i giornalieri di campagna.

Questi sono i capisaldi della legge che contiene norme complesse soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione soggettiva, per ciascun componente del nucleo familiare, della quota contributiva. I contributi sono dovuti dai coltivatori diretti, dai mezzadri e coloni e dai rispettivi concedenti, a partire dal primo gennaio 1957 (salvo modifiche nel corso della discussione della legge). Il contributo è nella misura stabilita, a norma delle disposizioni in vigore, per i braccianti agricoli, con una riduzione del 25 per cento, comprensiva dell'aliquota derivante dal concorso dello Stato.

Lo Stato interviene in maniera massiccia con stanziamenti annuali preventivati nei primi dieci anni in una misura complessiva di 166 miliardi di lire, il che consentirà di coprire il 50 per cento delle spese di gestione. Una somma uguale sarà versata dalle categorie interessate. I contributi sono di due specie: di base e integrativi. I contributi di base dovuti per i mezzadri e coloni sono a totale carico del concedente; i contributi integrativi dovuti per i mezzadri e coloni sono per metà a carico del concedente e per l'altra metà, dedotto il contributo dello Stato, a carico del mezzadro e del colono. I concedenti sono responsabili del pagamento dei contributi anche per la parte a carico dei mezzadri e dei coloni, salvo il diritto di rivalsa.

Una norma d'importanza sociale è quella che esclude le trattenute sulla pensione per il lavoro ulteriormente prestato dal lavoratore nell'azienda da coloro che abbiano già raggiunto il limite pensionabile: il che significa che i vecchi lavoratori potranno continuare a svolgere, occorrendo, opera preziosa nell'azienda stessa.

Il testo elaborato dalla commissione ha accolto le più audaci richieste di ogni parte politica. E' quindi da ritenere che le ulteriori richieste che l'estrema sinistra avanzerà nell'aula di Montecitorio saranno respinte. Per esempio, quella di ridurre a 60 e a 55 anni il limite pensionabile rispettivamente per gli uomini e per le donne. L'accettazione di una tale richiesta creerebbe, oltretutto, assurde sperequazioni tra categoria e categoria.

d. m.

Un progetto di legge per la pensione al clero

Roma, 27 luglio.

Per iniziativa del monarchico on. Massimo Del Fante è stata oggi presentata alla Camera una proposta di legge per l'aumento degli assegni mensili spettanti ai parroci, ai vescovi ed agli altri sacerdoti che hanno cura di anime, in base alle norme del Concordato. La proposta inoltre affronta e risolve altri problemi che riguardano i sacerdoti, tra i quali in primo luogo quello della pensione di invalidità e vecchiaia.

Dal prossimo 1° gennaio 1958 gli assegni annui dovrebbero essere così stabiliti: *fino a 50 anni di esercizio:* Arcivescovi in sede metropolitana lire 2.248.646; vescovi, abati, prelati 2.123.722; canonici prima e seconda dignità 748.550; canonici altre dignità 582.161; beneficiati minori 374.775; parroci 658.854; vicari, curati autonomi 374.775; economi spirituali 236.236; *oltre i 50 anni di esercizio:* arcivescovi in sede metropolitana 3.372.969; vescovi, abati, prelati 3.185.583; canonici di 1ª e 2ª dignità 999.400; canonici altre dignità 874.472; canonici semplici 749.548; beneficiati minori 876.472; vicari, curati autonomi 499.700; economi spirituali 312.312.

La pensione mensile dovrebbe essere la seguente a partire dal prossimo anno (con un aumento del cinquanta per cento per i vescovi e gli arcivescovi): dopo 15 anni lire 36.500; dopo 16, 37.000; dopo 17, 39.000; dopo 18, 41.000; dopo 19, 43.000; dopo 20, 45.000; dopo 21, 47.000; dopo 22, 49.000; dopo 23, 51.000; dopo 24, 53.000; dopo 25, 55.000; dopo 26, 57.000; dopo 27, 59.000; dopo 28, 61.000; dopo 29, 63.000; dopo 30, 65.000; dopo 31, 67.000; dopo 32, 69.000; dopo 33, 71.000; dopo 34, 73.000; dopo 35, 75.000; dopo 36, 77.000; dopo 37, 79.000; dopo 38, 81.000; dopo 39, 83.000; dopo 40, 85.000.

La pensione verrebbe erogata da una cassa di previdenza speciale per il clero con iscrizione d'ufficio e cura del fondo per il culto. La cassa dovrebbe essere alimentata dalle contribuzioni dei titolari di benefici di congrua in misura di L. 3.500 mensili; da una integrazione a carico del bilancio interno del fondo per il culto di importo uguale al cinquanta per cento del complessivo ammontare dei contributi personali; dagli interessi dei capitali investiti; da eventuali legati ed elargizioni. La pensione spetta ai sacerdoti congruati quando compiono 65 anni di età o siano divenuti inabili all'esercizio del ministero in modo assoluto e permanente.

E' prevista anche una concessione ferroviaria a favore dei vescovi e arcivescovi, limitata a III scontrini annui di prima classe per viaggi dalle loro sedi a Roma. L'assegno di congrua non è corrisposto agli ecclesiastici le cui rendite terriere risultino superiori alla tabella dei limiti di congrua, aumentati secondo la proposta. Gli eventuali residui sono devoluti al fondo per il culto.

Casi di influenza asiatica su una nave giunta a Livorno

Livorno, 27 luglio.

Il cacciatorpediniere statunitense «Rock» si trova da stamane al largo del porto di Livorno con issata sull'albero la bandiera gialla di quarantena. A bordo della nave USA, reduce da una lunghissima navigazione, a quanto si è riferito (la Capitaneria di porto e le autorità militari mantengono sul fatto il più stretto riserbo), sarebbero una ventina di uomini dell'equipaggio colpiti da influenza asiatica.

Il «Rock», comunicata la propria situazione, avrebbe insistito presso la Capitaneria per poter sbarcare gli ammalati e ricoverarli al nosocomio livornese. Da terra si sarebbe risposto negativamente, per il fatto che l'ospedale sarebbe sprovvisto di siero speciale per la cura di tale morbo e perchè lo stesso nosocomio non è dotato di un attrezzato reparto di isolamento. Soltanto a tarda sera si è provveduto allo sbarco di uno dei piloti del porto, certo Piero Picchi, che si trovava a bordo del «Rock» per le operazioni di manovra. Il Picchi è stato ricoverato in quarantena. La nave si trova tuttora in attesa di disposizioni delle autorità sanitarie e marittime.

Le prime polemiche nell'aula di Montecitorio

Il comunista Scarpa chiede l'abbassamento dell'età per la pensione, il repubblicano Macrelli un numero ridotto di contributi - I discorsi dei d. c. Zaccagnini, Pennazzato e Pavan e del socialista Lopardi

Roma, 27 luglio.

«Approvando la legge sulla pensione ai contadini, il Parlamento fisserà un principio di incalcolabile valore politico e sociale: l'ingresso dei lavoratori autonomi nel sistema previdenziale e assistenziale dello Stato». Con queste parole l'on. Zaccagnini (d.c.), relatore di maggioranza, ha iniziato stamattina alla Camera la discussione sul progetto di legge che prevede la estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni parziari.

Per l'occasione l'aula di Montecitorio era affollata, un segno della particolare importanza che tutti i settori attribuiscono al provvedimento in esame. La relazione del parlamentare democristiano ha avuto un carattere tecnico: egli ha esaminato i vari articoli del progetto di legge e ne ha illustrato le modalità e i fini. «Si è cercato di includere tra i pensionabili — ha detto tra l'altro Zaccagnini — il maggior numero di coltivatori diretti: tutti coloro, cioè, che vivono su fondi aventi un fabbisogno annuo complessivo superiore alle 30 giornate lavorative. Il contributo in denaro degli interessati è stato, d'altra parte, contenuto entro limiti tollerabili mentre imponente appare il concorso finanziario dello Stato (180 miliardi e mezzo nei primi dieci anni)».

Per queste ragioni il relatore di maggioranza ha invitato la Camera ad approvare sollecitamente — «con serena coscienza e con sentimenti di fierezza» — il progetto di legge che tanto giovamento porterà «ai benemeriti lavoratori dei campi».

Il comunista Scarpa, relatore di minoranza, ha tenuto un diverso linguaggio: polemicamente ha rivendicato al suo partito il merito di aver iniziato la lotta in appoggio alle rivendicazioni dei contadini, ed ha quindi cercato di giustificare l'opposizione del PCI al sollecito varo del progetto di legge. «I comunisti hanno chiesto che l'approvazione del progetto — ha detto Scarpa — fosse trasferita dalla commissione all'aula parlamentare perché vogliono che i limiti della pensione siano abbassati a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne: la nostra, dunque, è stata una opposizione costruttiva».

Al termine delle due relazioni ha avuto inizio la discussione generale, che ha visto, come primo iscritto a parlare, l'on. Macrelli. Il deputato repubblicano ha osservato pacatamente che «poco importa», che parte politica debba essere attribuita la paternità della iniziativa per la pensione ai contadini: conta, invece, che siano fissati dei principi, che l'iniziativa sia stata «presa» e condotta a termine». La sua parte approva quindi il progetto presentato, ma si riserva di proporre alcuni emendamenti: tra l'altro i repubblicani ritengono opportuno ridurre da 104 a 90 le giornate lavorative attribuibili come minimo al capo famiglia per la concessione della pensione.

Dopo Macrelli hanno parlato Pennazzato (D.C.) e Lopardi (PSI). Il deputato democristiano ha fissato la sua attenzione su due articoli del progetto: quello che stabilisce l'età pensionabile, e quello che concerne l'entità della pensione nel caso che il contadino continui il lavoro dopo aver superato il limite d'età di 65 anni.

«Non è possibile abbassare l'età della pensione — ha affermato in proposito — per una serie di ragioni: ragioni di mezzi finanziari, ma soprattutto ragioni derivanti dal sostanziare peculiarmente familiare delle nuove provvidenze. Il carattere autonomo del lavoro dei ceti contadini — ha concluso Pennazzato — rende inoltre necessaria la norma che esclude una riduzione della pensione quando il coltivatore continui il lavoro pur avendo superato il limite d'età pensionabile. E' questo un elemento positivo del progetto di legge ed una condizione di particolare favore che viene fatta ai rurali».

Lopardi ha fatto un discorso che, pur impropriamente, si può definire «storico» in quanto ha chiesto l'estensione a tutte le categorie della assicurazione contro la tubercolosi. L'on. Pavan, sindacalista democristiano, ha infine lodato il progetto di legge che si inserisce «con cumulabilità della pensione con altre provvidenze assicurative». Al tocco l'on. Rapelli, vicepresidente della Camera, ha tolto la seduta convocando i parlamentari lunedì pomeriggio per la ripresa della discussione.

s. c.

Una donna uccisa e sei feriti da un camion con i freni rotti

Ancona, 27 luglio.

Un gravissimo incidente, tragicamente concluso: con la morte di una donna ed il ferimento di altre sei persone, è avvenuto stamane alle 5,30, nella piazza delle Erbe a Jesi: un camion è piombato all'improvviso fra le bancarelle, già circondate da una folla di contadini e di commercianti.

Il camion, guidato dal ventisettenne Giuseppe Bolletta, percorreva una strada in discesa che immette nella piazza: mentre l'autista tentava di innestare la marcia inferiore, i freni si bloccavano e quindi si spezzavano. Il veicolo, scendendo a forte velocità, sopraggiungeva tra la folla del mercato travolgendo un gruppo di sette persone, una delle quali — la fruttivendola Luigia Romagnoli, di 65 anni — è rimasta uccisa sul colpo. Le altre hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

L'autista, nella confusione, mentre si apprestavano i primi soccorsi ai feriti, riusciva ad eclissarsi. Egli si è presentato quattro ore più tardi ai carabinieri, dichiarando di essersi allontanato perché intimorito dall'atteggiamento minaccioso della folla.

Litigando con un vicino gli dà un morso al mento

Borgosesia, 27 luglio.

Il quarantacinquenne Sergio Ottino, residente in frazione Agnona di Borgosesia, venuto a diverbio col vicino di casa Alberto Zanarone, di 53 anni, è stato ad un tratto morso da questi al mento in modo così violento da rendersi necessario il suo pronto ricovero all'ospedale di Borgosesia: qui i sanitari dovevano applicargli ben otto punti di sutura e praticargli una iniezione antirabbica, con una prognosi di venti giorni.

Il fatto è accaduto stamane in regione Nangera, ove sorgono confinanti tra loro le cascine dei due uomini, entrambi operai: tra loro erano cominciate a correre parole un po' grosse poiché il Zanarone rimproverava all'altro il fatto che le sue galline si recavano a razzolare nel proprio cortile; la discussione si faceva sempre più violenta, finché lo Zanarone addentava al mento l'avversario staccandogliene una parte.

Dopo aver vagato durante la notte nei dintorni di Genova

Il calabrese uxoricida fotografato poco dopo l'arresto (Tel.)

Arrestato in canonica l'uomo che uccise la moglie per errore

Sorpreso dai carabinieri e catturato - "Ho sbagliato, è giusto che paghi" Sparò al fidanzato della figlia che non voleva sposare la ragazza - Il sacrificio della donna per evitare la tragedia - Sempre gravi le condizioni del ferito

Genova, 27 luglio.

Il calabrese Guglielmo Ottavio Pugliese, che ieri sera nella sua abitazione di San Quirico ha ucciso la moglie Luisa Seminara e ha ferito gravemente l'operaio genovese Dario Patrone, di 20 anni, fidanzato di una delle sue tre figlie, è stato arrestato dai carabinieri stamane nella canonica della chiesa parrocchiale della delegazione. Il Pugliese, dopo aver girovagato per l'intera notte nelle campagne circostanti, braccato da decine di carabinieri e agenti, stamane ha deciso di presentarsi al suo parroco, mons. Agostino Marchese, per chiedergli consiglio. Mentre varcava la porta della canonica, tre carabinieri che si trovavano di pattuglia nei pressi l'hanno notato e raggiunto. Il Pugliese, prima di essere condotto in caserma, ha voluto parlare qualche minuto con il religioso. I carabinieri hanno assistito al breve sommario colloquio. Quindi il calabrese, ricevuta la benedizione dal prete, si è rivolto ai carabinieri dicendo: «Ho sbagliato, è giusto che paghi. Povera la mia famiglia, povera Luisa».

Intanto all'ospedale di Pontedecimo i sanitari tentano di strappare alla morte il giovane operaio. Egli stanotte è stato sottoposto a delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono sempre preoccupanti. I medici disperano di salvarlo. Il capitano Fricia, comandante il nucleo di polizia giudiziaria, e i suoi uomini hanno ricostruito i precedenti della tragedia scoppiata improvvisa e impreviata. La figlia minore dell'uxoricida, Aurora, di 19 anni, da circa una ventina di giorni era fidanzata col Patrone. Conosciutisi in una sala da ballo di Manesseno, località campestre vicino a San Quirico, la relazione tra i due giovani diventò quasi subito intima. La ragazza l'altra sera confessò a una zia quanto era accaduto e con le lacrime agli occhi aggiunse che il suo fidanzato non la voleva sposare. Ieri sera poco prima di cena, il fatto venne a conoscenza della madre della ragazza, che dal dolore svenne. Il marito, rincasando, vide la moglie addolorata e volle conoscerne il motivo. Fu informato con tutte le cautele; l'uomo non fece scenate e rivolgendosi ad Aurora le disse: «Va bene, andrò io dal tuo fidanzato e lo convincerò a riparare».

Due ore dopo infatti, l'Aurora aveva un appuntamento nei pressi di casa con il giovane operaio. All'appuntamento andò il Guglielmo Pugliese, accompagnato da un cognato. Il fidanzato giunse in motoleggera assieme ad un amico. Ad un certo punto il padre e il fidanzato rimasero soli e cominciarono a discutere. Poi il Pugliese invitò il giovane a casa per un confronto con la figlia. Nella modesta abitazione l'Aurora, tremante e con le lacrime agli occhi, ripeté la confessione. Il fidanzato, che prima pare avesse mantenuto la relazione intima, a questo punto la negò. Di fronte alle contestazioni il Patrone ammise infine di aver avuto dei rapporti con la ragazza di cui però mise in dubbio la serietà. La frase provocò la violenta reazione del calabrese, il quale si avventò contro il giovane. Costui, con uno scatto, riuscì a svincolarsi e cercò di colpire il padre della sua fidanzata. La moglie del Pugliese si fece innanzi per dividere i due uomini: «Che cosa fate? Siete impazziti?». Ma nel frattempo il Pugliese trasse di tasca la pistola e cominciò a far fuoco. Prima colpì la moglie e poi il giovane. Il Patrone, raggiunto alla coscia destra, riuscì tuttavia a fuggire, uscì dalla casa avviandosi lungo la via. Il Pugliese, chinatosi un attimo a terra sulla moglie ormai priva di vita, si rese conto di quanto aveva fatto. Più che mai sconvolto uscì di casa e inseguì il Patrone per un centinaio di metri, quindi gli sparò un secondo colpo e fuggì. Voleva costituirsi subito, ma poi trascorse la notte nascosto nelle campagne vicine.

Il dramma ha provocato una profonda impressione. Sia la famiglia del Pugliese che quella del Patrone sono considerate ottime sotto ogni aspetto. La madre del giovane, rimasta vedova recentemente, non è stata ancora informata di quanto accaduto. La povera donna crede che suo figlio sia rimasto ferito in un incidente stradale. L'uxoricida, dopo un lungo interrogatorio, è stato trasferito alle carceri di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Aurora Pugliese, la figlia dell'uxoricida, causa involontaria della tragedia. (Telefoto)

Aveva quattordici mesi: inutile una trasfusione totale di sangue

Il figlio dell'attore Daniel Gélin morto avvelenato da pastiglie antireumatiche

Il piccino aveva ingerito il medicinale mentre la governante era lontana - Padre e madre non erano in casa - Un medico subito chiamato non aveva giudicato il caso allarmante

Una recente fotografia dell'attore cinematografico Daniel Gélin, con la moglie ed il figlio, nella sua villa di Biarritz.

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

Pascal, il figlio di 14 mesi del popolare attore francese Daniel Gélin, è morto stamane all'ospedale di Bayonne dove era stato ricoverato d'urgenza per avvelenamento. Tutto è stato tentato per salvarlo, persino una totale trasfusione di sangue. Ma il piccolo — che, lasciato incustodito pochi minuti, aveva ingoiato delle pastiglie antireumatiche — aveva già assimilato quello che per la sua tenera età rappresentava un veleno potentissimo, ed il suo cuore ha cessato di battere all'alba.

I giornalisti ed i curiosi accorsi in gran numero all'ospedale di Bayonne hanno visto stamane un Daniel Gélin disfatto, gli occhi arrossati dal pianto, incapace di pronunciare una parola.

Sylvie, la giovane moglie dell'attore, senza una lacrima, inebetita dal dolore, ha sorriso tristemente ai giornalisti che non hanno avuto il coraggio di rivolgere una domanda, né di fare scattare il lampo del magnesio.

Fu giovedì scorso, mentre i genitori si trovavano a S. Sebastiano per assistere ad un festival cinematografico, che il piccolo Pascal, rimasto con la governante nella villa affittata dai Gélin a Biarritz, trovò il modo d'ingoiare le fatali pastiglie. Bastarono pochi istanti — la governante era salita al piano superiore lasciando il bimbo in giardino — perché Pascal, che da poco aveva appreso a muovere i primi passi, scoprisse su un tavolo un tubetto argentato.

Dentro c'erano delle belle pastiglie bianche, rotonde ed attraenti. Il piccolo le ingoiò una alla volta golosamente e riprese a giocare come se nulla fosse. Appena ridiscesa nel giardino, la governante si accorse della scomparsa delle pastiglie e intuì quanto era accaduto durante la sua assenza. Corse quindi a telefonare al un medico spiegando la cosa e descrivendo la formula del medicamento. Il medico disse che non vi era un grave pericolo e che sarebbe passato più tardi a visitare il bimbo.

Pascal biondo continuava a giocare normalmente, senza il minimo sintomo di malessere. La governante cominciava ad essere più tranquilla. Ma dopo due ore, Pascal cadeva a terra privo di sensi. Il suo volto cominciava a diventare violaceo, la respirazione si faceva difficile.

Un'altra telefonata disperata faceva allora accorrere un medico: questa volta non vi erano dubbi. Occorreva portare il bimbo immediatamente all'ospedale. A 120 all'ora la macchina del medico trasportò il piccino all'ospedale di Bayonne, mentre la governante provvedeva ad avvertire i genitori a San Sebastiano. Quando questi sono arrivati a Bayonne e sono entrati nella stanza dove Pascal giaceva circondato da medici ed infermieri, era stata già praticata la trasfusione totale del sangue e non rimaneva che aspettare per vedere se il piccolo si sarebbe ripreso.

Passava così tutta la notte, poi la giornata di venerdì, ed infine la notte scorsa. Daniel Gélin e Sylvie interrogavano i medici con lo sguardo, senza mai abbandonare il capezzale di Pascal. Ma la fatalità era più forte della buona volontà dei medici e stamane all'alba il bimbo è spirato.

a. p.

Grave rischio di un bimbo

Scambia per confetti delle compresse velenose

Biella, 27 luglio.

Un bimbo di tre anni, Lucio Guelpa di Guido, residente a Candelo, stamane ha rischiato di morire avvelenato in seguito a una imprudenza.

Rovistando per gioco nella pattumiera, egli aveva trovato un tubetto contenente delle pastiglie e, convinto si trattasse di confetti, ne aveva ingoiate parecchie. Si trattava invece di un farmaco a base di aconitina, veleno molto potente che si deve a decimi di milligrammo e poco dopo il poveretto veniva colto da gravi sintomi d'intossicazione. Per fortuna la madre Nelda Lanza, si rendeva subito conto di quel che era successo e portava il figlioletto all'ospedale, dove i medici hanno scongiurato ogni pericolo. Il piccino è stato giudicato guaribile in non meno di quindici giorni.

La bimba adottata dall'equipaggio del «Capricornus»

Festose accoglienze a Carmelina sulla nave da guerra americana

Gli uomini, schierati in coperta, hanno salutato la piccola giunta dal suo paese di residenza - Una grossa torta per i sette anni

Napoli, 27 luglio.

Il porto, che pure ha visto nei suoi molti secoli tante vicende, non aveva mai conosciuto la cerimonia militare svoltasi stamane a bordo della nave da guerra degli Stati Uniti «Capricornus», ancorata al pontile di Massa, per ricevere ufficialmente Carmelina Russo, la bambina di sette anni adottata dall'intero equipaggio dell'unità. La piccola è giunta alle 10 da Giugliano, il suo paese di residenza, su di una grossa automobile in cui avevano preso posto la madre Teresa, i suoi quattro fratelli — Maria, Sabatino, Giovanni e Tommaso —; uno zio, Antonio; una zia, Raffaellina, ed i nonni paterni, Maria Carmelinda e Sabatino. Vi erano inoltre sul mezzo due suore dell'Asilo delle Clarisse francescane, dove la bambina va a scuola: la superiora madre Faustina e suor Teresa. E con esse v'era ancora il tenente W. A. Guiffe. In tutto: undici persone.

Quando il mezzo s'è fermato sulla banchina, l'equipaggio, eccetto i marinai impegnati nei servizi, era schierato in coperta. Sulla fiancata della nave appariva una grande scritta in inglese ed in italiano: «Welcome aboard your second home, Carmelina», «Benvenuta sulla nave, che è la tua seconda casa, o Carmelina».

La piccola, che vestiva, di nuovo, con le trecce ben fatte ed ornate da nastri, è rimasta stupita a guardare l'insolito spettacolo in braccio al ten. Guiffe. Ed allorché l'equipaggio l'ha salutata alla voce con un grido potente, ha avuto un sussulto. Ma, rassicurata dal sorriso del tenente e dagli sguardi dei familiari, ha ripreso la sua serenità. Appena sulla nave, ha ricevuto l'abbraccio del comandante, Thomas H. Morton, che era ad accoglierla con la moglie Susan ed il figlio Joe. Poi, avvenute le presentazioni, vi è stata nella "mess-hall" del «Capricornus», parata con bandiere italiane e statunitensi, la rituale cerimonia del taglio di una gigantesca torta multicolore, preparata appositamente dal cuoco in capo Stanley Schmidt. Sul dolce, per celebrare il compleanno — che viene però l'8 ottobre — v'erano sette candeline, e Carmelina le ha spente una dopo l'altra, eccetto le ultime due, per cui l'ha aiutata il «chief». Joseph Love. Poi, terminati i brindisi, Carmelina ha visitato la nave, trattenendosi fino a sera con i parenti. Quando è ripartita, la seguiva una «Chevrolet» carica di dolci, giocattoli e barattoli di latte ed altri alimenti.

Sulla nave è venuta, per ringraziare il comandante, anche una delegazione dell'Amministrazione socialcomunista di Giugliano, composta degli assessori Nicola Pirozzi ed Antonio Mallardo.

A chi onora la Liguria

«L'ulivo d'oro» consegnato al complesso industriale Ansaldo

Chiavari, 27 luglio.

Si è svolta stamane, presenti il ministro Bo, il Prefetto di Genova, il sen. Boggiano Pico, ed altre autorità, la cerimonia della consegna dell'ulivo e delle fronde d'oro che annualmente sono assegnati a chi ha onorato nel mondo la terra ligure e la sua gente.

L'ambito riconoscimento è toccato al complesso industriale Ansaldo, presente con oltre cento fra impiegati, maestranze e dirigenti. Fra questi ultimi il presidente, avv. De Barbieri, e l'amministratore delegato ing. Rosini. Il complesso Ansaldo da più di un decennio è emblema delle capacità realizzatrici dei liguri, e nel mondo ha diffuso il nome della Liguria onorandola con valide, efficaci opere.

Le «fronde d'oro» sono state consegnate allo storico Ubaldo Formentini, all'avv. Nino Bobba, il quale per un decennio presiedette l'Associazione italiana aziende di soggiorno, al marchese Paolo Pallavicino per la lunga attività svolta a favore dello sport della vela. La quarta fronda d'oro è stata assegnata allo scrittore Virgilio Brocchi, tramite il dott. Umberto Cavassa.

Ha compiuto 101 anni la «nonnina» di Isolabella

Chieri, 27 luglio.

La «nonnina» di Isolabella, paesino della piana chierese, ha raggiunto oggi il traguardo dei 101 anni: è Margherita Ella, vedova del cav. Giuseppe Della Ferrera, che fu sindaco di Isolabella per svariati anni.

Da ottant'anni, da quando cioè andò sposa, ella abita un lindo alloggio alla cascina Brich, località sita nella parte più alta del paese, e solo due volte nella sua vita ha lasciato Isolabella per recarsi a Torino: furono due avvenimenti eccezionali che risalgono alla fine del secolo scorso.

La «nonnina», che gode ottima salute, è stata festeggiata dalle due figlie viventi e dai suoi cinquanta nipoti e pronipoti.

Una ragazza di Milano «donna ideale» del Piemonte

Verbania, 27 luglio.

Una graziosa fanciulla di Milano, la signorina Ambra Massimo, villeggiante nella zona del Lago Maggiore, è stata questa sera proclamata finalista per il Piemonte nella eliminatoria regionale per la «Donna ideale» svoltasi nei saloni di un locale di Pallanza.

La proclamazione è avvenuta nel corso di una brillante serata di gala alla quale è intervenuto un pubblico folto ed elegante, fra cui erano numerosi turisti e villeggianti.

La signorina Massimo, che è stata molto festeggiata, parteciperà alla finalissima del Concorso internazionale della «Donna Ideale» in programma per la terza decade d'agosto a Varazze.

per una estate felice ....

Agfa

consiglia:

solinar 2,8
telemetro accoppiato
L. 67.000
obbiettivi intercambiabili
(teleobbiettivo, grandangolare)

nuova

AMBI SILETTE .....

oltre la vasta gamma...

SILETTE .....

apotar 3,5
completamente sincronizzato
autoscatto
trazione rapida
L. 22.500

studio vendere

fotografate con Agfacolor

AGFA FOTO s.p.a. nuova sede: viale certosa 126 MILANO

PASTIGLIE E CARAMELLE Leone TORINO

CARAMELLE veramente digestive? Sì, «LEONE» Erbe Alpine, Rabarbaro, Menta genziana, ecc... ma soltanto LEONE!

ULTIME NOTIZIE

A giorni la partenza del "premier,, francese

Bourgès-Maunoury va in Algeria per studiare un piano di riforme

Presenterà il progetto alla riapertura del Parlamento in ottobre - Escluse trattative dirette con i ribelli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 luglio.

Partito il Parlamento in vacanza fino al 1° ottobre, il Presidente del Consiglio ha due mesi di tempo per preparare il progetto del nuovo statuto per l'Algeria. Questo limite potrebbe però venire abbreviato, convocando in anticipo le due Camere, a seconda della data che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite fisserà per discutere il problema algerino: il governo francese è infatti cosciente di non poters presentare a quella discussione senza aver prima definito il futuro assetto del Paese.

Bourgès-Maunoury ha confermato che andrà in agosto ad Algeri per discutere con le parti interessate i punti fondamentali del nuovo statuto. Non sembra però che abbia intenzione di iniziare trattative dirette con i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino. Se trattative di questo genere potranno esserci, esse si svolgeranno, almeno in un primo tempo, in via indiretta, attraverso intermediari che agiranno senza incarichi ufficiali ed avranno il solo compito di sondare la parte avversa, però non potranno assumere impegni di nessun genere. Non è escluso che approcci in questo senso siano già incominciati.

In ogni modo, il Presidente del Consiglio non vuol mettere i partiti politici davanti al fatto compiuto. Di ritorno da Algeri, sottoporrà ai capi dei gruppi parlamentari il proprio punto di vista, in base alle impressioni raccolte, e terrà conto delle loro opinioni. Bourgès-Maunoury non si propone però di preparare il progetto di una costituzione che la Francia concederebbe all'Algeria, ma di dar forma costituzionale ad un piano organico di riforme, più volte promesse e raramente mantenute, oppure applicate soltanto empiricamente ed in modo saltuario.

Si tratta ad ogni modo di previsioni che nuovi avvenimenti potrebbero modificare nel corso dell'estate. D'altra parte, i recenti dibattiti parlamentari hanno dimostrato che l'autorità del governo è molto debole: specie nel voto per i poteri straordinari, Bourgès-Maunoury ha ottenuto la fiducia dalla Assemblea nazionale soltanto perchè, nell'imminenza della fine della sessione, la maggioranza parlamentare non ha creduto opportuno provocare la crisi.

Questa considerazione fa pensare che quello che il Presidente del Consiglio si prepara a fare in agosto ed in settembre sia ormai l'ultimo tentativo per condurre in porto la politica algerina, che Guy Mollet iniziò nel febbraio del 1956. Anche fra i socialisti, i democristiani ed i cosiddetti «indipendenti», che avevano sostenuto agli inizi quella politica, molti la considerano ora con crescente sfiducia, cosicchè, se l'estremo tentativo di Bourgès-Maunoury non dovesse aver successo è presumibile che la ripresa parlamentare di ottobre segnerebbe un completo capovolgimento nella politica della Francia in Algeria.

Sandro Volta

Linciato ad Algeri un arabo sorpreso a gettare una bomba

Algeri, 27 luglio.

Ad Orano una folla di europei ha linciato un nazionalista algerino che aveva gettato una bomba a mano contro un gruppo di persone in attesa ad una fermata d'autobus. Quando è intervenuta la polizia era ormai troppo tardi: il terrorista era già morto. Un suo complice, che aveva tentato di tenere a bada la folla con la pistola, è stato ferito gravemente a colpi d'arma da fuoco da un soldato.

La polizia ha arrestato sul posto due individui sospetti. Il grave incidente è avvenuto dopo che in mattinata due nazionalisti algerini erano stati ghigliottinati nel cortile del carcere di Orano. Uno di essi era accusato di aver lanciato l'11 dicembre una bomba in un cinema di Mascara, uccidendo uno spettatore e ferendone altri sette. Il secondo aveva preso parte il 9 luglio 1956 ad una imboscata che costò la vita ad alcuni militari francesi.

In un attentato dinamitardo avvenuto stamane a Tlemcen, nei pressi del confine con il Marocco, due persone sono morte e altre quattro hanno riportato ferite.

Smentita di Londra a Nasser

Non fu il «monito» russo a fermare gl'inglesi in Egitto

Londra, 27 luglio.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «non vi è assolutamente nulla di vero» nell'affermazione fatta ieri dal presidente Nasser in un discorso ad Alessandria, secondo cui la cessazione del fuoco a Porto Said lo scorso novembre durante il conflitto egiziano sarebbe stata la diretta conseguenza di un «ultimatum» russo a Gran Bretagna e Francia. Il portavoce ha precisato che i governi di Londra e di Parigi ordinarono la cessazione del fuoco in Egitto in seguito alla decisione delle Nazioni Unite di costituire una Polizia internazionale da inviare nella zona del conflitto.

Oggi le prime votazioni dopo la caduta di Perón

Dieci milioni di argentini eleggono l'Assemblea costituente

La battaglia è stata intensa, i risultati sono incerti - La maggiore incognita: i peronisti e la loro parola d'ordine: "schede bianche,,

Buenos Aires, 27 luglio.

Domani andranno alle urne circa 10 milioni di argentini (esattamente 9 milioni 727 mila fra uomini e donne) per le prime elezioni dopo il colpo di stato che, nel settembre 1955, distrusse la dittatura di Perón. Gli elettori debbono designare i 205 deputati dell'Assemblea costituente, incaricati di riformare la vecchia costituzione del 1853 (messa in vigore dopo l'abrogazione della costituzione peronista). Completati i lavori, la Costituente si scioglierà per consentire le elezioni politiche e l'inizio della normalità democratica.

Nelle ultime settimane, la campagna elettorale ha avuto dei toni molto accesi, talvolta drammatici, quantunque l'ordine pubblico sia stato quasi sempre e quasi dovunque rispettato. La giornata di ieri, con gli ultimi comizi, è stata particolarmente vivace; oggi è subentrata la calma di tutte le vigilie elettorali. Domani, come accade anche in Europa, saranno chiusi tutti i locali pubblici, tutti i bar; verranno inoltre sospesi anche gli spettacoli. Il gen. Aramburu e la giunta militare hanno adottato severe misure di precauzione, ma non si temono disordini.

Il panorama politico è assai complesso, ciò che rende più difficile fare dei pronostici. Per capire la situazione, però, bisogna ricordare che — durante i lavori della Costituente — resterà in carica l'attuale governo militare, e che questo fatto avrà grande importanza nella scelta degli elettori. L'assieme dei partiti governativi accettano il fatto che Aramburu resti in carica ed è favorevole alla collaborazione con l'attuale governo; casi, però, sono molto divisi fra loro. I radicali «ortodossi» sono contrari al perdurare del governo militare; se vincessero, vorrebbero immediatamente sciogliere la Costituente, indire elezioni politiche, creare un governo veramente rappresentativo. Infine i peronisti sono contrari a qualsiasi iniziativa, che non sia il ritorno alla carta costituzionale data da Perón nel 1949 ed ora abrogata.

I peronisti hanno ricevuto la parola d'ordine di votare scheda bianca. Essi potranno far sentire in questo modo la loro voce, non essendoci ufficialmente dei candidati peronisti. Dal canto suo, il generale Perón, in esilio nel Venezuela, ha inviato un messaggio ai suoi fedeli, invitandoli ad astenersi ed accusando Aramburu di voler «assoggettare la nazione argentina» alla sua dittatura, attraverso elezioni che sono «la frode più scandalosa nella storia del Paese».

La maggiore incognita è data dai peronisti: se da quelli che obbediranno alla parola d'ordine dei capi, sia da quelli che faranno confluire i loro suffragi in altri partiti. Nel 1954 (nelle ultime elezioni semi-libere) il movimento peronista aveva avuto 5 milioni di schede su circa 8 milioni di votanti: come saranno mutate, nel frattempo, le opinioni politiche di questa massa?

Chessman ha ottenuto un riesame del processo

San Francisco, 27 luglio.

La Corte suprema degli Stati Uniti ha ordinato alla Corte federale di San Francisco di fissare una data per riesaminare nuovamente il caso di Caryl Chessman e accertare la esattezza del verbale in base al quale venne condannato o annullare la pena di morte.

Secondo la Corte Suprema, Chessman non ha mai avuto la possibilità di essere ascoltato nel corso di una pubblica udienza sulla questione del verbale. Chessman invece ha sempre sostenuto che il verbale deva una versione dei fatti alterata in più punti.

E' finito in Inghilterra lo sciopero dei 100 mila autisti

Londra, 27 luglio.

Lo sciopero dei 100 mila autisti e fattorini d'autobus di provincia è terminato. I rappresentanti degli scioperanti, riunitisi oggi a Londra, hanno deciso a maggioranza di ordinare la ripresa del lavoro a partire da domenica sera.

I rappresentanti hanno in tal modo seguito i consigli dei dirigenti sindacali i quali hanno raccomandato, ieri sera, di accettare l'aumento salariale di 11 scellini alla settimana proposto dal Tribunale per le vertenze di lavoro. Gli imprenditori, dal canto loro, si erano già dichiarati disposti ad accordare questo aumento, mentre, all'origine della vertenza, essi volevano limitare l'aumento a tre scellini per settimana. Gli scioperanti, i quali avevano cessato il lavoro esattamente una settimana fa, chiedevano una sterlina supplementare per settimana.

Intanto lo sciopero dei facchini dei mercati generali di frutta e verdura di Londra, il quale ha parimenti all'origine una rivendicazione salariale, continua ed entrerà lunedì prossimo nella sua terza settimana.

Frutta e verdura continuano tuttavia ad affluire a Londra a mezzo di convogli protetti dalla polizia, sistema questo che è stato attuato in seguito allo sciopero dei 3000 dipendenti dai mercati generali in parola.

La famiglia Salk a Roma

Il dott. Salk, scopritore del vaccino contro la poliomielite, è giunto a Roma con la famiglia per trascorrervi un periodo di vacanza. Ecco la famiglia Salk sulla scalinata della Trinità dei Monti, in piazza di Spagna. (Telefoto)

Guidata dal vice segretario on. Luigi Longo

La delegazione comunista italiana ricevuta da Kruscev al Cremlino

Il comunicato ufficiale sui colloqui: "Uno scambio di informazioni e di opinioni ha confermato l'identità di vedute tra i due partiti,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 luglio.

La delegazione dei comunisti italiani, in visita nell'Unione Sovietica, si è incontrata oggi con Nikita Kruscev ed altre personalità del Cremlino. Dopo l'incontro, l'agenzia «Tass» ha diramato un comunicato ufficiale sul colloquio, nel quale è detto che «uno scambio di informazioni e di opinioni su vari argomenti ha confermato l'identità di vedute fra il partito comunista dell'Unione Sovietica e il partito comunista italiano».

Dopo alcuni giorni di visite e di colloqui in varie regioni dell'Unione Sovietica, la delegazione italiana, guidata dall'on. Luigi Longo e della quale fanno parte, fra gli altri, Emilio Sereni, Mario Alicata, Otello Mannucci, Vito Maico, Luigi Amadesi, ha varcato le soglie del Cremlino per essere ricevuta da alcuni membri del comitato centrale del partito comunista sovietico.

I colloqui sono stati definiti «cordiali e amichevoli» dal comunicato ufficiale, diramato subito dopo. Nikita Kruscev ha ascoltato un indirizzo dell'on. Longo sulla situazione del P.C.I. ed ha a sua volta posto diverse domande ai visitatori italiani; poi il Segretario del partito ha tenuto un breve discorso nel quale ha ricordato i recenti avvenimenti del Cremlino ed ha toccato aspetti organizzativi del Partito comunista sovietico.

Insieme a Kruscev hanno ricevuto gli ospiti italiani, Mikhail Suslov ed Otto Kuusinen, membri del Presidium del partito, P. Pospelov, membro candidato del Presidium ed il teorico del partito, V. N. Ponomariov.

Oggi Mosca più che mai appare una città in preda all'entusiasmo giovanile di migliaia di visitatori di tutti i paesi del mondo che giungono per il Festival della gioventù. Rumorose folle di giovani russi hanno applaudito i partecipanti ai Festival arrivati alla stazione ferroviaria. Sono giunte le delegazioni americana, inglese, irlandese, cecoslovacca, ungherese e francese.

La giornata politica è stata contraddistinta da un'importante notizia. Il Governo sovietico ha accettato lo scambio di programmi radiotelevisivi con gli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato oggi dalla Tass che ha confermato quanto preannunciato già a Washington dall'ambasciata sovietica venerdì scorso, che accusava tuttavia gli Stati Uniti di ostacolare gli scambi culturali fra i due Paesi.

E' stabilito che i programmi che i due Paesi intendono scambiarsi non saranno sottoposti a censura di sorta, ossia come avvenne per il programma televisivo nel quale il segretario del POUP Nikita Kruscev, poté parlare liberamente agli americani qualche settimana fa. Negli ambienti occidentali della capitale sovietica si rileva che la comparsa di capi politici americani nei programmi sovietici ma un fatto di estrema importanza. Il valore della rottura dell'isolamento sovietico appare ovvio e indiscutibile a prima vista.

Henry Shapiro

Benzina per stranieri col 40% di sconto in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Lo sciopero delle banche, che cesserà lunedì, permetterà ai turisti stranieri venuti in Francia in automobile di acquistare i buoni speciali per la benzina istituiti con recente provvedimento, che teoricamente è in vigore dal 20 luglio, ma che lo sciopero ha praticamente sospeso.

Sono buoni da mille franchi che vengono comprati all'estero nelle principali banche e in Francia nelle banche dei capiluogo di dipartimento, dove il turista cambia in franchi la sua valuta e gli assegni circolari.

Il beneficio è del 40 per cento, perchè in Italia, ad es., il turista paga il buono da mille franchi soltanto 1010 lire e in Francia 855 franchi. La banca ne registra la consegna sul documento doganale dell'automobile.

Per avere diritto a questi buoni oltre a pagarli nella valuta del proprio paese, il turista in automobile deve rimanere in Francia più di tre giorni. E' previsto inoltre un massimo: nessuno potrà comprare in un anno per più di 50.000 franchi di buoni, cioè all'incirca, non più di 550 litri di benzina ordinaria e di 500 litri di benzina «super», poichè la prima costa 90 franchi e la seconda 95.

Il buono da mille franchi, pagato 855 franchi, permette di comprare circa undici litri di benzina. L'attribuzione è divisa in due parti: 25.000 franchi possono essere comprati dal turista nel proprio paese; gli altri 25.000 franchi dopo otto giorni di soggiorno in Francia. I buoni non utilizzati sono rimborsati dalla banca che li ha venduti o da una succursale.

l. m.

Violenti attacchi di Belgrado a Cecoslovacchia e Bulgaria

Belgrado, 27 luglio.

La stampa jugoslava ha rinnovato i suoi attacchi contro i due satelliti, Cecoslovacchia e Bulgaria in seguito di nuovi attacchi da parte dei giornali dei due Paesi contro Belgrado. «Borba» e «Politika» sono alla testa della nuova offensiva contro i due satelliti.

L'aspra polemica fra i tre Paesi era appena cessata nello scorso maggio quando Tito dichiarò che il Cremlino aveva desistito dalla sua campagna anti-jugoslava. Ma la polemica ha ripreso due settimane fa dopo che Kruscev attaccò nuovamente la Jugoslavia per gli aiuti americani.

Conclusa la polemica tra Caramia e Pacciardi

Roma, 27 luglio.

La polemica aperta ieri a Montecitorio sulla guerra civile spagnola in seguito alle dichiarazioni dell'on. Caramia nei confronti dell'on. Pacciardi, e da questi ritenute offensive, può dirsi felicemente conclusa.

Il deputato monarchico, infatti, ha indirizzato al Presidente della Camera dei Deputati, una lettera nella quale praticamente si precisa che nella sua frase intendeva riferirsi alle azioni di guerra compiute dall'on. Pacciardi nella sua qualità di ufficiale in un battaglione di volontari nella rivoluzione spagnola, e mentre dall'altra parte vi erano altri italiani inquadrati in formazioni regolari».

Con ogni probabilità l'onorevole Pacciardi si riterrà soddisfatto e dichiarerà chiuso l'incidente.

Escluse libere elezioni

Proposte della Germania - Est per una "graduale riunificazione,,

Grotewohl ha voluto prevenire la prossima dichiarazione degli occidentali sull'unità tedesca - Il progetto era già stato avanzato dai russi a Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 luglio.

Conosciuto il proposito delle tre grandi Potenze occidentali di proclamare solennemente a Berlino i comuni principi per la riunificazione tedesca, il Capo del Governo comunista di Pankov Grotewohl, si è affrettato oggi a lanciare, con grande clamore propagandistico, «nuove proposte per la unità del Paese», invitando «tutti i tedeschi di buona volontà» a sostenerlo.

In una prolissa dichiarazione consegnata ai diplomatici accreditati a Berlino Est (si tratta di rappresentanti di Stati comunisti e neutrali), Grotewohl ha lanciato il progetto di una Confederazione fra gli Stati della Repubblica di Bonn e della Germania sovietica «che escluda ogni rapporto di forza».

Bonn e Berlino dovrebbero mettere al bando le armi atomiche dal territorio tedesco (ciò significherebbe il ritiro dei più moderni mezzi di difesa da parte degli americani), quindi impegnarsi a non fabbricare armi termo-nucleari (il Governo federale vi ha già rinunciato con i trattati di Parigi) ed infine «impedire che si faccia propaganda a favore della guerra atomica».

La seconda proposta di Grotewohl è la denuncia del Patto Atlantico e del Patto di Varsavia, l'abolizione della coscrizione obbligatoria ed un accordo sull'entità degli effettivi militari nei due Stati tedeschi. Dovrebbe seguire poi un'azione comune per il ritiro delle truppe occidentali e sovietiche dalla Germania. Dopo questa fase preparatoria i due Governi dovrebbero iniziare una azione di riavvicinamento nei settori dell'economia, del commercio, delle dogane e del traffico, e così, passo passo, sempre secondo Grotewohl, si arriverebbe alla riunificazione del Paese (fra i passi indispensabili, Grotewohl ha incluso anche la piena libertà politica per i comunisti della Repubblica federale che furono messi fuori legge nell'agosto dello scorso anno).

Di questo lento processo di riunificazione Grotewohl esclude però le elezioni libere, data, egli dice, la notevole differenza degli ordinamenti statali dei due Paesi.

L'idea di una Confederazione tedesca caldeggiata da Grotewohl può sembrare nuova. In realtà, però, il governo fantoccio della Germania Est non ha fatto che riesumare le antiche tesi dei sovietici presentandole in forma sensazionale: e, cioè la «fusione progressiva» delle due Repubbliche tedesche come alternativa alle libere elezioni generali, su cui insistettero i rami all'ultima Conferenza di Ginevra.

C'è da chiedersi perchè Grotewohl abbia rispolverato queste carte d'archivio. In primo luogo egli ha voluto prevenire la solenne dichiarazione sull'unità della Germania che sarà fatta lunedì prossimo a Berlino dagli ambasciatori delle tre Grandi Potenze occidentali o dal ministro tedesco degli Esteri, Von Brentano.

I comunisti stanno cercando adesso, come dimostra anche la recente lettera di Bulganin a Macmillan, di far passare i tedeschi occidentali per «guastafeste», ostacolo ad un accordo per il disarmo. Infine Grotewohl ha voluto creare degli imbarazzi ad Adenauer in vista delle elezioni di settembre, con delle proposte all'apparenza sensazionali.

Si può dire però che almeno quest'ultimo proposito è andato in fumo, perchè stasera tutti i partiti di Bonn, dai democristiani di Adenauer ai socialdemocratici della opposizione, hanno respinto con energia le proposte dei comunisti, definendole concordemente un tentativo per ottenere allo Stato tedesco dell'Est il riconoscimento occidentale. Portavoce ufficiosi del Governo hanno poi dichiarato: «Non si può avviare il dialogo sulla riunificazione con gli esponenti d'un regime totalitario, che si sostiene sul terrore e sui carri armati russi».

Massimo Conti

Arrestati 10 mila ungheresi per prevenire una nuova rivolta

Il rastrellamento è durato una settimana - Creati dei campi di concentramento per i detenuti - Donne e vecchi tra i prigionieri

Budapest, 27 luglio.

Alcune migliaia di cittadini — forse anche 10.000 — sarebbero stati arrestati secondo fonti magiare nell'ultima ondata di rastrellamenti condotti dalle forze di sicurezza in Ungheria.

Scopo della nuova campagna di repressione è di frustrare eventuali preparativi per una nuova rivoluzione anticomunista simile a quella dell'autunno: così ha dichiarato giovedì scorso il ministro di Stato Marosan parlando agli operai degli stabilimenti di Csepel.

Tra gli arrestati si trovano uomini e donne di tutte le età e perfino degli ottantenni. Per lo più essi sono stati mandati direttamente in campo di concentramento dopo brevi interrogatori o addirittura senza alcun procedimento preliminare.

La vasta operazione, che è durata una settimana (e forse continua ancora nella provincia), è la più grande effettuata dai comunisti da quando l'esercito russo schiacciò la rivolta dell'autunno. Le retate più numerose si sono avute a Budapest, Miskolc e Pecs.

Il quotidiano comunista *Esti Hirlap* annuncia che Janos Szekeres, un funzionario della Croce Rossa durante la rivolta, e tredici altri imputati compariranno fra breve avanti al giudice per rispondere di «appropriazione indebita di materiale della Croce Rossa e di assistenza ai controrivoluzionari».

Secondo il giornale, Szekeres e Janos Guttmann, quest'ultimo accusato di essere una «spia occidentale», avrebbero guidato le operazioni della Croce Rossa durante i moti.

I funerali di Sacha Guitry

Incidente dopo l'orazione del drammaturgo Achard

Parigi, 27 luglio.

Sacha Guitry è stato sepolto oggi nel cimitero di Montmartre, accanto alle tombe di Stendhal, dei fratelli Goncourt, di Jean Giraudoux e di Louis Jouvet. Ai funerali hanno preso parte personalità della cultura. Dinanzi alla abitazione dello scomparso, otto oratori hanno pronunciato l'elogio funebre, e parlato di quell'impareggiabile «esprit» che aveva fatto di Sacha Guitry uno degli artisti più popolari di Francia.

Il discorso di Marcel Achard, ha provocato un incidente: il drammaturgo, dopo aver fatto l'elogio di Guitry, ha concluso rimproverando al governo francese di avere rifiutato al defunto l'onore postumo dei funerali di Stato. Fra i presenti era il capo di Gabinetto del Segretario di Stato alle Arti e alle Belle Lettere, Sidet, il quale, si allontanava bruscamente abbandonando la cerimonia.

Aumentato di 5 lire al chilo il prezzo del pane a Milano

Milano, 27 luglio.

Un comunicato della Prefettura di Milano annuncia oggi che il prezzo del pane in città e provincia è stato aumentato di 5 lire al chilo: i tre tipi di pane, pertanto costeranno rispettivamente 120, 130 e 145 lire al chilo.

La richiesta dei fornai è stata accolta in seguito ad un esame tecnico della situazione: gli organi competenti hanno infatti riscontrato che dopo il settembre '56 sono intervenuti maggiori oneri per talune voci (affitto negozi, combustibile, oneri salariali e contributivi, farina, ecc.). Il Prefetto ha pertanto autorizzato il ripristino, con decorrenza dal 1° agosto, dei prezzi massimi in vigore anteriormente al 10 settembre dello scorso anno.

Il problema dei contributi

I rappresentanti universitari ricevuti al Ministero della P.I.

Roma, 27 luglio.

Questa mattina il direttore generale dell'Istruzione superiore, dott. Di Domizio, ha ricevuto il presidente e il vicepresidente dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana, dott. Piombino e dott. Lunghi. I due rappresentanti dell'organo universitario hanno a lungo discusso sull'aumento ingiustificato dei contributi in alcuni atenei italiani (aumento al quale non risponde un effettivo incremento alle attrezzature universitarie) e sull'esame di Stato per i laureati in medicina.

Il direttore generale dal canto suo ha assicurato che da parte governativa verrà promossa un'inchiesta sugli aumenti di contributi (che come è noto sono particolarmente gravosi nel Politecnico di Torino, nella Facoltà di chimica di Milano e in tutte le Facoltà di Genova) e che verrà studiato il problema dell'esame di Stato per coloro che da molto tempo ormai esercitano la professione.

Una signora impazzisce nella stanza d'albergo

Trieste, 27 luglio.

Una signora arrivata da un paio di giorni a Trieste è improvvisamente impazzita, mentre si trovava nella sua stanza d'albergo. Tratiani di Elena Contini, di 63 anni, residente a Roma.

Il medico della Croce Rossa, accorso sul posto, dopo aver visitato la donna, ha deciso di farla ricoverare all'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Si getta vestito nel Po e salva una giovane travolta dalle acque

Un pescatore, gettandosi nel Po e nuotando, malgrado l'impaccio degli abiti, contro la forte corrente, ha salvato una giovane donna che stava per annegare. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 12,30 di ieri, davanti allo Zoo del parco Michelotti.

Il pescatore è Bruno Bettini, un impiegato di 34 anni, abitante in corso Moncalieri 35: egli si trovava, assieme ad altri, sulla riva destra del fiume quando udiva delle grida di terrore che si levavano da un gruppo di persone ferme sulla sponda opposta, sotto il Lungopò Machiavelli. Guardava nel fiume e scorgeva una forma umana che stava per scomparire nel punto in cui la corrente, a valle della diga, è più impetuosa e turbinosa.

Senza perdere un attimo il Bettini percorreva di corsa il greto semiasciutto del fiume, giungeva a pochi metri dal punto in cui si trovava la persona in pericolo — una giovane donna — quindi, senza indugiare a togliersi gli stivali o gli abiti, si tuffava nell'acqua e riusciva ad afferrare la poveretta quando già era priva di sensi ed aveva più volte abbevurato.

Con l'aiuto di un altro pescatore — Francesco Colombatti, di 28 anni — il Bettini portava a riva la ragazza e cominciava a praticarle la respirazione artificiale. Questo pronto intervento permetteva alla poveretta, già semiasfissiata, di riprendersi. Nel frattempo accorreva un'ambulanza della Croce Verde e la giovane veniva portata al San Giovanni dove era dichiarata fuori pericolo.

Interrogata dalla polizia la ragazza — Adriana Tognis, di 20 anni, operaia, abitante in corso Plinio 48 — ha spiegato di essere stata colta da malore mentre passeggiava sulla riva del Po. Parecchie persone presenti, vedendola precipitare all'improvviso nelle acque, avevano avuto l'impressione che la Tognis tentasse di uccidersi gettandosi volontariamente nel fiume.

Bruno Bettini, 34 anni

Nel maneggiare la pistola si ferisce a una gamba

Poco dopo le ore una di stanotte è stato portato al Maria Vittoria l'operaio Arturo Del Barge, di 21 anno, abitante in via Vicenza 2, poco prima, mentre si trovava in casa era rimasto colpito alla gamba sinistra da un colpo esploso dalla pistola che stava maneggiando.

All'agente di servizio egli ha narrato che, verso le ore 16 di ieri, mentre tornava da un bagno nella Dora in regione Lucento, dove si era recato in compagnia di un amico, aveva trovato l'arma in un cespuglio e l'aveva portata a casa. Verso l'una, tornato dal cinema, s'era accinto a smontarla, senza accorgersi che era carica; la pistola gli era sfuggita di mano e, nell'urto contro il pavimento, era esploso un colpo che lo aveva ferito alla gamba spaventandogli il femore. E' stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Scossa di terremoto avvertita a Susa

Susa, 27 luglio.

Questa sera verso le ore 20 si è avvertita a Susa una scossa di terremoto della durata di circa due secondi.

Il fenomeno ha allarmato la popolazione, che si è affacciata alle finestre, commentando l'accaduto.

Munita dei crismi della Santa Fede è mancata l'anima buona di

Paola Bussone nata Berta

L'affezionato marito, le cognate e cognati, nipoti e pronipoti, tutti uniti nel grande dolore ne danno partecipazione.

I funerali lunedì 29 corr. alle ore 9 da via Cigna 93.

Impiegati e Operai della Ditta Clermidia Dolly partecipano con dolore al lutto che ha colpito i titolari.

I cugini Fiasia partecipano con dolore al lutto.

Le famiglie Morgando prendono viva parte al lutto della famiglia Bussone.

La famiglia informa che la Salma del

S. T. ALPINI

Renato Sciarandi

deceduto il 22 aprile 1944, nel Lager II E, a Hammerstein (Germania) è stata rimpatriata, e si troverà mercoledì 31 luglio nella chiesa di S. Bernardino (Borgo S. Paolo) dove, alle ore 9,30 saranno celebrate le esequie. Subito dopo la cara Salma sarà trasportata a Sangano, dove sarà inumata nella tomba di famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Calla

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, sorelle, cognati, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 a S. Mauro (sede la salma proseguirà per il Cimitero di Sessi).

La presente serve di ringraziamento.

Dopo penose sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Letti

Ne danno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i generi, le care nipotine, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 luglio alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato il 26 c. m. l'

Ing. Giuseppe Bonelli

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i cognati e nipoti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Saluzzo.

29-1-1953 29-1-1957

Sempre luminosamente presente l'

Avv. Giulio Rossi

vive nel cuore di sua moglie che con infinita tenerezza e immutato dolore lo ricorda a chi lo conobbe.

Oglianico - Torino.

29-7-1946 29-7-1957

Tommaso Sorba

La moglie più intensamente che mai ricorda il 29 luglio, nono doloroso anniversario della triste ora del suo distacco.

1-8-1954 1-8-1957

Mariuccia Sargian n. Riccio

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. S. Messa 31 luglio, ore 8 chiesa Immacolata Concezione, via Nizza 49.

La famiglia Paolo profondamente commossa per la dimostrazione data al loro caro

Avv. Egidio Fario

ringrazia:

il sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato; l'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera dei Deputati; tutte le autorità parlamentari, governative, provinciali e comunali che per iscritto hanno preso parte al cordoglio della famiglia; tutte le autorità e rappresentanze religiose, civili e militari presenti in Garessio ai funerali.

Un ringraziamento particolare rivolge:

al Partito Liberale Italiano; alla signora Tiabe Sanguineti ved. Seleri; al senatore Luigi Einaudi; al senatore Benedetto Dardanelli; all'on. Domenico Chiaramello; al prof. Ugo Barberis; all'avv. Gaetano Musso; all'ing. Vincenzo Agnesi; ai Professori ed Assistenti della Facoltà Medica di Genova; alla popolazione di Garessio, di Mondovì e dei Comuni limitrofi; a tutti gli amici vicini e lontani che con tanto affetto hanno preso parte al lutto; ai dottori Giovanni Bosio di Mondovì e Mario Dalimonti di Garessio che per lungo tempo con perizia ed affetto, hanno assistito l'Amico.

Garessio, 26 luglio 1957.

Gay e Rney Montagu profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore per la morte della mamma

Rosa Criel Donegani

ringraziano riconoscenti l'Accademia dei Lincei, la Società Montecatini, le personalità, gli amici tutti che di presenza e con gli scritti sono stati loro vicini nella tristissima circostanza e in particolare i medici prof. Fava e dottor Giribaldi e le infermiere che sono stati prodighi della loro assistenza alla cara scomparsa.

Sanremo, 28 luglio 1957.

La famiglia Doglio profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro caro scomparso

Ceom. Luigi Doglio

ringrazia parenti, amici, Enti, Associazioni, Condomini, Inquilini e tutti coloro che colla presenza, fiori e scritti vollero onorarne la memoria.

La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 27 agosto alle ore 8 nella parrocchia di S. Giulia.

La famiglia del compianto

Ottavio Marchetta

profondamente commossa per la imponente dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro, che con scritti, fiori, e con la presenza, si sono associati al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione e ai personale del Banco di Sicilia, Sedi di Torino e Agrigento, agli amici e colleghi e famiglie, agli inquilini della casa, ed a tutti quanti hanno voluto recare l'estremo saluto.

Caruzzo per le amorevoli cure prestate, agli inquilini della casa, ed a tutti quanti hanno voluto recare l'estremo saluto.

La famiglie Musso profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro

Lorenzo Mario Musso

sentitamente ringraziano tutti coloro i quali colla presenza, fiori e scritti, vollero onorarne la memoria.

La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di San Donato.

I familiari della defunta

Maria Audino in Giacobino

sentitamente ringraziano quanti con presenza, fiori vollero onorarne la memoria.

E' mancato ai suoi cari il

Rag. Dario Querzani

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nina Squarcina;
la sorella Giuseppina col marito Carlo Zane;
il fratello Carlo;
i nipoti, i cognati Antonio e Valeria Squarcina, la cognata Cicly ved. Torchio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 luglio alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Collegno 45.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La nipote Alda Zana col marito N. H. Ulrico Bellasi e i figli Giulio, Claudia, Massimo partecipa con infinito rimpianto la morte del carissimo zio DARIO QUERZANI.

Il Consiglio d'Amministrazione della Soc. p. Az. G. & L. F.lli Cora, in unione agli Impiegati ed alle Maestranze di Torino e di Castiglione d'Asti, prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Rag. DARIO QUERZANI per moltissimi anni suo valente ed apprezzato Ispettore per l'estero.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita di tutti i Conforti religiosi

Pierina Bonfiglioli nata Barbieri

Addolorati ne danno partecipazione:
il marito Naberre;
le figlie: Albertina col marito Giulio Lattes,
Maria Teresa col marito Luigi Riva e la piccola Maria Grazia, France;
le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 a S. Mauro indi la salma proseguirà per il Cimitero di Sessi.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia sopportata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Rena vedova Sinchetto

di anni 80

Ne danno il triste annuncio:
le figlie: Carla con il merito Paolo Balestrero,
Giuseppina con il marito Tancredi Carino e gli adorati nipoti Giovanni e Piero;
il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 luglio alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancato il 26 c. m. l'

Ing. Giuseppe Bonelli

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i cognati e nipoti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Saluzzo.

29-1-1953 29-1-1957

Sempre luminosamente presente l'

Avv. Giulio Rossi

vive nel cuore di sua moglie che con infinita tenerezza e immutato dolore lo ricorda a chi lo conobbe.

Oglianico - Torino.

29-7-1946 29-7-1957

Tommaso Sorba

La moglie più intensamente che mai ricorda il 29 luglio, nono doloroso anniversario della triste ora del suo distacco.

1-8-1954 1-8-1957

Mariuccia Sargian n. Riccio

I suoi cari la ricordano con immutato affetto. S. Messa 31 luglio, ore 8 chiesa Immacolata Concezione, via Nizza 49.

La famiglia Paolo profondamente commossa per la dimostrazione data al loro caro

Avv. Egidio Fario

ringrazia:

il sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato; l'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera dei Deputati; tutte le autorità parlamentari

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ogni gruppo di lire, adoperando le abbreviazioni comunali) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in III fase, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più indici telefonici non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o franchigie; alcune sono per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere ai fermi posta aggiungano la frase « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede) compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunci dev'essere aggiunto il costo della III fase (in più 50 per cento, od un primo deposito di lire 100 per i rivenditori delle zone ove si recapiti delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto abitazione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARREDO casalo, tessuti, frutta, pranzo, salamino, pingueria, stenografia, occasione. Via Roma 41. 11129

ARDIANO costruttori elettrici « Infer-Pirelli ». Prezzi fabbrica, Balkovi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-821. 386

ASSORTIMENTO delle tavolini [illegible] sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8.

CANCELLI ferro ampolline disegni misure varie, vendo. Bancalli, Villarbasse 45, Pollenzo 21. 3745

DITTA acquista pagando contanti torni paralleli, frenatrici, presse media e grande, calandra, grande, trapano radiale. Telefonare 885-201. 06410

FABBRICA cassette per tessera in plastica, pulsanti luminosi, serrature elettriche. Telef. 32-628, 274-749, Via Rocciamelone 3. 87496

GRUPPI elettrogeni motori Diesel industriali marini alternatori dinamo saldatrici smerigliatrici pulitrici macchine motori elettrici. Rappresentanze esclusive. Occasioni vendiamo acquistiamo cambiamo. F.lli Spellini, Torino, Corso Alberto 36. Telef. 48-921. 86218

TELESALVAMOTORI srls, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 33, tel. 889-811.

TERMOBLOCK calorie con 80-100.000 circolazione coercsi. Scrivere Pubbliman, casella 31, Alessandria. 11096

TRASFORMATORI saldatrice pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Fenizzo Agliotta, telefono 21-560. 771

TRENCH per bar bianco tavolini sedie. Rivolgersi via Barbaroux 9. 86400

VENDESI trasformatore Omega 220-170 Kw. 12. Dutto, telef. 341-506.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANTICHERIA specializzati conferenziano con 3 mesi stoffa un ottimo vestito con buonissima lana 13.000. Abiti non privi su misura pura lana gabardine ultime fodere 12.000. Misura a domicilio. Sartoria Biagio Pigli, via Massena 54. 86290

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni, Langhe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 3 C. 4736

GAS riparazioni formelli cucine trasformazioni liquigas. Corso Regina Margherita 32, tel. 86-834. 86289

IMPIANTI moderni costruisce ripara modifica abile omnio elettricista. Telefonare 557-044. M4629

OCCHIALI prodigiosi « Fascicoli » risolvono definitivamente dall'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

OCCORRENDO? a mobile, Tarifler, lana, lunata, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, Frazione Regina Margherita. Telefono 781-028. Facilitazioni. 11008

RADIO televisori elettrodomestici motori impianti elettrici, riparazioni in genere, garanzia. Telefonare 588-423, 397-329.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Facchiera 177, Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.RELAZIEN. L. 70 p.p.

A tre milioni trattabili vendo avviata officina carpenteria ferro. Telef. 293-835.

ABBIAMO bar torrefazione germane, bottiglieria trasferibili. S. Secondo 22, Trofino.

ACQUISTERei conveniente licenza supermercati trasferibile. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. 86374

AFFARE molti ricontattiamo ufficio commerciale centralissimo. Telefonare 63-795, 62-557, 661-679. M4445

AFFARE, cedo rivendita pane, panificazione, nuova apertura, zona sicure avvenire, 1.800.000. Telefonare 80-545 ore pasti. 4606

AFFARONE cedo avviatissimo bar zona signorile, causa partenza. Tel. 535-853.

AFFARONE mercerie manufatti laboratorio, garantito insegnamento, cedesi. Telefonare 782-122. M4412

AFFIDANDO contabilità offro impiego 120.000 mensili apportando 8.000.000, massima rettitudine. Indicare posizione famiglia e personale. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. M4606

AFFIDASI conduzione diretta chiosco bevanda, importante corso, a persona residente Torino, veramente capace, avente capitale liquido due milioni circa per acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 9365 SPI Torino.

ALBERGO 7 camere, salone pranzo, bar, grande terrazzo, debor panoramico, vendesi 8.000.000. Altro 13 camere, sala pranzo, bar, 12.000.000. Altro 22 camere, affarone. Altre ottime occasioni. Balma, Sacchi 34. 8471

ALIMENTARIO drogheria frutta verdura, grandioso negozio 2 vetrine 3 entrate, grande passaggio, causa improvvisi cedo, adatto famiglia 3-4 persone. Telefonare 341-194. 86781

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Montecucco 31.

ATTENZIONE! Bar zona Porta Nuova, sala biliardo, allogerio, 4.000.000. Altro 2 sale, cucina, alloggio 2.600.000. Altro angolare forte lavoro 6.000.000. Altro 13.000.000. Altri piccoli, grandi, centrali semicentrali. Balma, Sacchi 34. 8471

ATTIVISSIMO laureato farmacia cederebbe acquisto parziale farmacia. Massima serietà, referenze e garanzia. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 37 auto, 40 scooters, pertato cedo [illegible]. Telef. 31-617.

CAFFE' bottiglieria superalcoolici attrezzatissimo moderno, zona semiperiferica commercialissima, cedesi. 23-545.

CAUSA malattia urge cedere negozio tessuti e confezioni, zona centrale. Via San Donato 12, telefono 50-015. 85543

CAUSA trasferimento cedesi azienda artigiana lavorazione cuoio, chiusura altra, oppure cercasi socio modesto capitale, disposto coadiuvare durante assenza. Scrivere cassetta 5246 SPI Torino.

DAV. Conti, Bertola 15, cede negozi dori su corso, 900.000. 8556

DAV. Conti, Bertola 15, cede [illegible] centralissimo, buona posizione, 5.000.000.

DATALLERIA, Saluzzo 21, grandiosa vetrina, lavorazione nuovo, cedesi ritiro commercio quantitativamente garanzia.

DEDESI avviatissima fabbrica ferramenta, via Roma 126, Cavallermaggiore.

DEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 521-065 ore 8-12, giorni feriali. 86306

DEDESI privata non 20.000 mensili, altro reddito 75.000. Telefonare 41-078.

DEDESI in zona corso Francia, locale panificante via, con [illegible] per riparazioni auto, capacità [illegible] 25 vetture, con annesso piccolo locale seminterrato. Licenza per autorimessa. Locale in affitto. Rivolgersi corso G. Cesare 123.

DEDESI ristorante Corso Italia per migliori di [illegible]. Peppino, via Cesarogna 4 A, Genova. 11100

DEDO officina attrezzata per saldatura elettrica autogena metri quadrati 200 con lavoro. Telefonare 398-536. 86202

DENTRALE negozio campo moda con piccola articoli abbigliamento sportivo cinque ampie vetrine angolari [illegible] conveniente. Eventualmente anche nell'[illegible]. Scriv. cassetta 9804, SPI, Torino.

DAV. Conti, Bertola 15, vende villa 15 camere, parco frutteto 11.000 mq., 20 chilometri Torino, 16.000.000. 8556

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozi mq. 180, centralissimo, [illegible]

CENTRALE privato vende alloggio [illegible] 5 camere cucina. Telefonare 555-208.

CENTRO Crocetta, Medio settembre, vendo alloggio tre camere due mansarde, ingresso, bagno, terrazzo, 4 milioni 250.000. Lauzano, Accademia 5.

CERCASI terreno precollinare, panoramico, 2-3000 mq. preferibilmente albergato, Telefonare 41-517. 6672

CORSO Francia 94 [illegible] alloggi signorili quattro sei camere vendonsi.

CORSO San Maurizio panoramico 3 camere polcheltate, tinello, veranda, bagno, terzo particolare, accesso, 108 mq., privato vende privato. Telefonare 84-463.

CORSO Troiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 8502

DIANO Marina, vendo villa prefabbricata, nuova costruzione, due piani, stupendi servizi e finiture; 3 locali, termocentrale, giardino, terrazzi, garage, 3 milioni. Telefonare 595-376 ore 15-19 oppure scrivere cassetta 5306 SPI, Torino.

DOMODOSSOLA, 55 (Parallo) vendonsi 1-2 camere bagno liberi occupati. Visite 17-18. Facilitazioni pagamento.

FACILITAZIONI massimo di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, [illegible] ai mercati, termo, bagni, accessori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. T0453

GROPELLO 11 angolo Vanzelli Ezndi vendonsi alloggi signorili liberi ai mercati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali in via Ostavia 40 vendonsi ultimi signorili alloggi, camere spaziose, soleggiate. Telefonare 890-372. 86253

INDUSTRIALE acquista direttamente in zona irrigua preferibilmente non oltre provincia Torino, Cuneo. Telef. 47-287. Amministrazioni. 9337

LEGALE mq. 250 industriale, deposito (semicentrale) androne carraio vendo. Telefonare 527-202. 9907

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in corso locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Valdieri 28 adiacenze via Di Nanni, Barriera Fréjus, Ore 17-19. T0469

MESTRE, prossimità centrissimo aeroporto, campo sportivo, strada nazionale, 6 km. Venezia, 1 km. Porto industriale, vendesi [illegible] mq. terreno attualmente [illegible] Camping, adattissimo costruzione urbana o industriale. Scrivere terreno posta porto d'armi 462762 Mestre Centrale.

MONDOVI' piazza strada provinciale per [illegible] villetta panoramica 3 camere cucina bagno garage frutteto. Telefonare 776-707, Ghigo, via Bardonecchia 9, Torino. M4399

NEGOZI [illegible], liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 535-908 ore ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso [illegible] angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 535-906 ore ufficio. 10716

NOLI Ligure vendo alloggi 5 camere cucina servizi garage. Rivolgersi Pensione Dina, via Solari. M4438

OCCASIONE negozio retro camera liberi Renato Martorelli, 1.250.000. Telefonare 23-571. 8467

REGGIO mq. 90, corso Racconigi 44, vendo. Visite ore 17-18. 3674

OCCASIONE 2.800.000 alloggio signorile 2 camere cucina, bagno, terrazzo, via Pietro Cossa. Telefonare 92-137; 527-342

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7, [illegible] 527-498, 539-821.

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ateliers. Telefonare 535-908 ore ufficio.

PASSO Buole 50, vendonsi [illegible] signorili 1-2-3 tinello servizi, pomeriggio.

SOCIETA' costruttrice vende zona San Paolo su grandissimo corso; casa in costruzione camere 94, negozi 5, ampi cortili. Mutuo, facilitazioni. Tel. 596-787.

SOCIETA' costruttrice vende zona San Paolo su grandissimo corso; casa signorile in costruzione formata da 20 alloggetti con ampi cucinini per completarne camere 50. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 596-737. 10093

SOTTOSUOLO, alloggetto tinello, letto, luogo vendesi. Venerdì, via Verdi, [illegible].

TENDITORE per villa, belle panoramiche posizione, mq. 700, [illegible] Servalli, vende. Telefonare 58-601. 311

TERRENO Torino o immediata [illegible] acquisterei per fabbricare villa. Scrivere cassetta 9360, SPI, Torino. 86287

TERRENO 6000 mq. fronte 65 [illegible] altra laterale eventuale grande (tranne 20 km. Torino, fermata pullman, comodità ferroviarie, adatto industria rumorosa officina, garage, deposito, costruzione casette facilmente vendibili, possibile intenso [illegible] vendesi. Telefonare ore ufficio 883-124. M4497

ULTIMO negozio e magazzeni ampi luminosi vendonsi corso Francia 94.

VENDO alloggio camera tinello via Romolo Gessi 18. Telefonare 554-342.

VENDESI villa tipo chalet svizzero, quattro camere, servizi, vasto garage, pulizione incantevole, altitudine 1000 metri Val Chisone, lire 3.900.000 trattabili. Telefonare 781-226. 11025

VENDO casetta 3 camere, bagno, cortile. Telefonare 295-047 ore serali. 85451

VENDO casetta giardino, mq. [illegible] 34 km. da Torino. Telef. 864-962.

VENDI fabbricato industriale 400 coperti cabina propria e fabbricati civile 100 camere citrus acqua luce Strada vicinanze Torino. Telef. 80-256. 85667

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telef. 32-741.

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, negozi, corso Umbria, piazza Caserta, via Don Bosco Torino. Telefonare per informazioni al 393-529. M4406

VIA Belmacco 26, impresa vende alloggi moderni 1-2 camere cucinotte pronti subito. Visite 16-19. 9907

VIA Bernardino Galliari alloggio 4 vani più servizi; altri 2 vani più servizi vendonsi. Telefonare 50-700. M4137

VICINANZE corso Novara terreno fabbricabile 800 mq. con casetta e magazzini vendo 10.000.000; camera tinello cucinino tutti comforts 2.000.000. Tratta Rocca, Abrezzi 81 bis.

VILLA giardino [illegible] Torino o immediati dintorni. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 86889

VILLAGGIO Orizzonte Capo (Isole, Riviera dei Fiori), vendesi alloggetto panoramico in riviera palazzina; due camere, tinello, cucinino e servizi, terrazzo a mare; L. 3.000.000. Eventuali facilitazioni. Telefonare feriali [illegible] 596-378 [illegible] scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. 86111

VILLETTA 3 camere servizi seminterrato, Barca, vendo. Telefonare 521-703.

VILLETTE abbinate, graziose, ogni comodità, termosifone, autorimessa, giardino, 15 chilometri Torino, vendonsi; altre costruiscono. Scrivere rag. Amadori, via Sandalmazzo 4. M4426

200.000 vende a pensionati desiderosi lavorare orto, frutteto, casetta rustica tre vani, cucina, in Baldissero Torinese, vicino Municipio, servizio corriera piazza Vittorio. Dilazionando. Bussoz Anna, via Martiri 16, [illegible]. 85553

200.000. Casetta libera, 4 camere, giardino. Casetta libera, Pecetto, grandissimo frutteto, vendo. Casetta Lorecito, 4 camere giardino, vendo. Bauduo, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locali uso negozio garage magazzino, via Torino 2 ore 2 alle 14.

AFFITTASI ampio negozio con [illegible] zona Petrella. Telefonare 761-681.

AFFITTASI capannone zona Lingotto. Telefonare 683-112. M4461

AFFITTASI, Lingotto, luminoso locale mq. 170, divisibile. Cortile, alloggio. Telefonare 582-061. M4463

AFFITTASI nuovo palazzo Galoppo Società, 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semipiani doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI Santa Rita alloggetti confortevoli, laboratori, via Duoppo 35 angolo corso Siracusa. Telef. 661-398.

AFFITTASI settembre 2-3-4 vani lusso, riscaldamento acustico zona corso G. Agnelli. Telefonare 46-296. M4424

AFFITTASI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli Eandi 30. 9253

AFFITTASI alloggio due vani servizi, corso Grosseto 153, telefono 291-753.

AFFITTASI camera tinello servizi 13.000 14.000 due camere tinello, servizi 14.000 17.000. Porta Nuova 18.000. Graziano, via Galliari 2. M4586

AFFITTASI panoramicissimo 3 camere cucinino agglomerino bagno due balconi [illegible] a coniugi o piccola famiglia referenziatissimi. Telefonare 280-552.

AFFITTASI spazioso moderno alloggio 3 camere servizi, vista piazza Rivoli. Telefonare ore ufficio 20-130. M4515

AFFITTASI, via Asti, 3 camere e servizi, giardinetto e terrazzino. Telefonare 63-285. 86310

AFFITTASI 16.500 due camere cucina terzo bagno, via Pollone 16/10. Telefonare 21-382. 25413

ALLOGGETTI, [illegible] tinello cucinino, servizi, senza mobili, affittasi 12.000. Via [illegible] 100. Grugliasco Telefonare 581-172. 7474

ALLOGGI signorili affittasi 1-2 camere tinello bagno terzo ascensore cristoni. Rivolgersi Saurgio 44. 86334

AMMOBILIATE camera cucina, [illegible] ca condividere affitto. Telef. sera 370-640.

ANZIANO, distinto, cerca affittare centrale, indipendente cameretta vecia od ammobiliata. Scrivere cassetta 5327, SPI Torino. 85775

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Doi, tel. 21-078.

AUTOTRASLOCHI, autotrasporti in [illegible] Gariglio, Torino premiare, prezzi modici. Telefonare 782-680, 774-396.

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballi, trabalzagni, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telef. 386-220, Martinetto.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigolari. 84481

CENTRALISSIMO grande alloggio [illegible] nuovo affittasi. Telefonare 72-855.

CERCO affittare, acquistare, camera cucina possibilmente servizi. Telef. 60-319.

CERCO alloggetto qualunque zona, possibilmente servizi, canalizzando, referenze. Telefonare 46-421. M4431

CERCO camera cucina terziera Milano, discretta. Telefonare 276-011. 86261

GIOVANI sposi cercano alloggio 2 o 4 più servizi, non periferico. Scrivere cassetta 5365 SPI, Torino. 08550

LUNGO Po Cadorna angolo Frejanore alloggi soleggiati panoramici due-tre camere affittasi. Telefonare 23-010.

ALL'ISTITUTO [illegible] Teresa 1° agosto inizieno corsi estivi rapidi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computometria, paghe, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino. Telefono 527-844.

COMPLETA, rapida preparazione esami autunnali. Istituto Methodo, via S. Francesco da Paola 5, telef. 46-244. 9231

LINGUE professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5, telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 60 p.p.

ACCURATA, seria preparazione esami medio, avviamento. Ricupero anni. Boidoci, Alaia 65. G6358

CHIMICA fisica matematica assume lezioni individuali impartisce professoressa. Telefonare 386-385. M4568

INSEGNANTE [illegible] prepara ripetizione esami ammissione. Lezioni individuali collettive. Telefonare 528-517. M4646

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A buon impiegato offresi ammobiliata centralissima, tutti comforts. Telefonare 47-482. M4600

A distinti [illegible] ammobiliata signorile centrale. Telef. 41-516. a stabili affitto bella camera ammobiliata, comodità. Telefonare [illegible]. 35785

AFFITTANSI camere con uso cucina, Cavour 24, [illegible]. G6357

AFFITTASI camera ammobiliata persona seria, bella zona, comodità. Telefonare 53-237. 84922

AFFITTASI bellissima camera 2 letti, confortevole, con pensione a distinti stabili. Paraggi Stadio. Telef. 778-024.

AFFITTASI camera ammobiliata per alunno o operaio specializzato. Rivolgersi a Marcarino, via Bobbio 22, Moncalieri. M4493

AFFITTASI centralissima signorile camera due letti. Telefonare 50-290.

AFFITTO camera ammobiliata unico inquilino paraggi Stadio. Telef. 570-413.

AMMOBILIATA comodità sottopassaggio Regina Margherita fino amici impiegati. Telefonare 775-264. M4460

AMMOBILIATA uso cucina affittasi a signorina impiegata unica, Tel. 770-125 ore 15-17-20. G6554

CAMERA ammobiliata Porta Nuova affitto. Telefonare 43-294. 86439

CAMERA centrale affittasi uso cucina. Telefonare 53-212. M4604

CENTRALISSIMA ammobiliata bella comodità affittasi, via Cremieri 1. Telefonare 531-836. 86364

CROCETTA distinto ufficio camera comforts pensione. Telefonare 580-273.

PIED-à-terre entrata particolare, camera 2 letti. Telefonare 332-653. 06543

PIED-à-terre, riservatissimo, indipendente, terzo [illegible] elegantemente ammobiliato affittasi 20.000 mensili. Telef. 696-376 ore 15-19. 86315

SIGNORA offre bella camera ammobiliata [illegible] comodità in alloggio signorile centrale. Telefonare 878-263. 85727

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza [illegible] canzonci stornonicisti audizioni gratuite radioregistrate. Rapida carriera artistica, massime paghe. Centro Radiofonico, S. Donato 7.

ABILE fabbro ed altro pratico lavorazione leghe leggere assumesi subito. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

ABILI cilindri e revisionisti stampo carrozzeria Gilia cerca, corso Unione Sovietica 75. 86631

ABILISSIMI saldatori diversis frequentando Scuola via Galvani 13. Diploma Ministeriale. M4614

ABILISSIMI saldatori cementisti elettricisti, diversis frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzature, istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AFFIDASI conduzione diretta chiosco bevanda, importante corso, a persona residente Torino, veramente capace, avente capitale liquido 2 milioni circa per acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 9365, SPI, Torino.

ANGAMENTO cass signorile cercasi donna media [illegible] sana moralità cambio vitto alloggio piccolo compenso. Scrivere cassetta 130 C, Sipra, Torino. 11129

ASCENSORI abbiamo operaio specializzato per riparazioni palanchi Napi, perfetta conoscenza di tutti i tipi di ascensori. Scrivere [illegible] 5327 SPI, Torino, indicando referenze e generalità.

ASSUMIAMO provetti addetti e capotecnici per autoveiture. Referenze. Scrivere cassetta 5192 SPI, Torino. 85279

ASSUMO graduato finanza pensione riposo viaggiare, massimi fiducia. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

ASSUMIAMO decoratori ed imbiancatini in Cuneo. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 11095

ATTENZIONE specializzata ricambio automobilistico propondo riorganizzazione proprio servizio [illegible] Fiasi europei assumerebbe attivo pratico esperi perfetta conoscenza almeno due lingue estere. Saranno considerate soltanto offerte complete di curriculum, stato di famiglia, pretesa, referenze. Scrivere cassetta [illegible] 6271, Torino. M4312

BAMBINAIA giovane [illegible] libera subito, cercasi coniugi con un solo bimbo. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 9364 SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta, sensibile massimo, casa sola, religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1091 SPI, Torino. 8145

CAMERIERA tuttofare fissa 23-30enne, cercasi coniugi soli, casa signorile centro. Scrivere ch, referenze, cassetta 5311 SPI, Torino. 86126

CAPO officina meccanica e capo officina calderai cerca impresa [illegible] industriale [illegible] produzione apparecchi per industria chimica in genere. Inviare curriculum vitae, referenze, [illegible], massimo riserbo. Scrivere casella 4 C, SPI, Milano. 10739

CAPO reparto carpenteria metallica cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino. M4078

CAPO reparto lavorazione lamiera cercasi conoscenza disegno, organizzazione cottimi e produzione. Referenze posti occupati. Scriv. cassetta 5194 SPI, Torino.

CERCANSI abili falegnami pianallmenta giovani. Dutto [illegible] Mirafiori. Telefono 541-508. M4653

CERCANSI [illegible] ed ancora media età ottimi rappresentanza pure massima. Scrivere [illegible] 8052, SPI, Torino. 85630

CERCANSI tornitori [illegible] ti. Telefonare 287-196. M4372

CERCASI abile bustaio. Scrivere [illegible] ta 5301 SPI, Torino. 86263

CERCASI aggiustatore operatore per macchine lavorazione lamiera. Tel. 680-602.

CERCASI ambosessi per [illegible] nefica provincia Piemonte ottima provvigione. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCASI capo operaio carrozziere con esperienza reparto costruzioni piccolo carrozzeria industriali. Scrivere: Carrozzeria Pasino, via Dossitelli 11, Alessandria.

CERCASI meccanicista preparazione meccanica, operaio specializzato, apprendisti di laboratorio. Telefonare 781-436.

CERCASI maglierista provetta, possibilmente 30-35 anni, ottime referenze per [illegible] laboratorio. Presentarsi mattinata 30, mercoledì 31 ore 16 Unione Italiana Ciechi, corso V. Emanuele 63, primo piano. 84340

CERCASI massaggiatrice e pedicure mtà. Preferisce Wellnegg, corso Duca degli Abruzzi 38. 86466

CERCASI per magazzino [illegible] signorina primo impiego. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] autogeno per lavoro subacqueo. Telefonare 790-922. M7411

CERCO per villa Torino custode pratico frutteto, Riva, [illegible] Fenestrelle 70.

COMMESSA praticissima biancheria maglieria cerca negozio via Roma. Ottimo stipendio. Telefonare ore pasti 531-496.

COTUMIFICIO piemontese cerca giovane capo officina manutenzione con profonda conoscenza macchinario e servizi ausiliari. Scrivere dando referenze e curriculum, cassetta 3338 SPI, [illegible] M4332

CRONOMETRISTA pratico analisi tempi costi normali da importante industria materie plastiche. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino. M4074

DATTILOGRAFA residente in Torino, pratica paghe, cercasi da impresa costruzioni per assunzione anche immediata. [illegible] vantaggiose. [illegible] posti occupati e durata impieghi, età, [illegible] grado istruzione, ecc., scrivendo cassetta 3389 SPI, Torino.

DIRETTORE commerciale con esperienza cercasi da importante industria materie plastiche. Scrivere [illegible] 3295 SPI, Torino. M4660

(Continua a pag. 10)

sembra un sogno...
partire con una pellicola Ferrania
e arrivare in Fiat 600

Partecipate al
GRANDE CONCORSO
FERRANIA

ritagliate questo lato
dell'astuccio

Dal 30 aprile al 30 settembre 1957 la Ferrania sorteggia ogni mese 5 Fiat 600 tra gli acquirenti delle sue pellicole fotografiche (caricatori a rulli - bianco/nero e colore). Per partecipare a questo emozionante concorso basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere il vostro nome, cognome e indirizzo e spedirla a: "Grande Concorso Ferrania" - Corso Matteotti, 12 - Milano. Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta la sua probabilità di vincita.

Il giorno 30 di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratte 5 cartoline fra tutte quelle pervenute nel mese stesso. Agli intestatari delle 5 cartoline estratte viene assegnata in premio una Fiat 600. Le macchine vengono consegnate immediatamente e la spesa d'immatricolazione è sostenuta dalla Ferrania. I nomi dei vincitori saranno pubblicati mensilmente su 42 giornali.

Le 5 Fiat 600 sorteggiate il 30 giugno 1957 sono state vinte dai Signori:

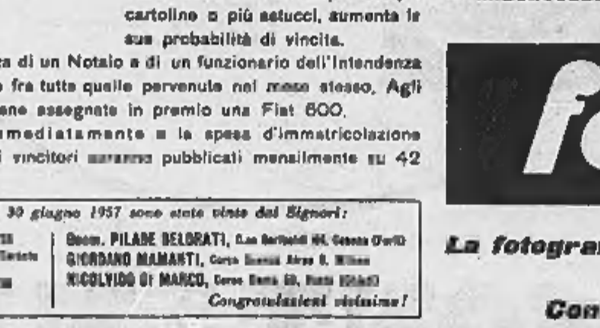
ANNA DI CRISTOFORO, Via Principe Amedeo 288 Governo Militare - Taranto
ENZO MINICUCCI, Via Leopardi - Rione Luzzo 38 Fuorigrotta - Napoli
Geom. PILADE BELGRATI, C.so Garibaldi 66, Cassina Ch.sco
GIORDANO MAMANTI, Corso Buenos Aires 9, Milano
NICOLVIDO DI MARCO, Corso Buenos Aires 68, Roma

Congratulazioni vivissime!

Ferrania

La fotografia fa rivivere le ore belle

Con Ferrania... le rivivrete in Fiat 600



questa
è l'occasione buona!
la tua
marmitta
è rotta!
prova
a
sostituirla
con una
ABARTH

TABACCHERIA zona signorile levata 750.000 settimanali [illegible] affarone 10.000.000; altre 5.500.000. Frana, del Carmine 28. 7422

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vendi appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia).

A buone condizioni vendiamo via Madonna delle Rose angolo via Taggia, Milloggi 4-3-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi con retro, finalmente accarrale. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

A [illegible] nuova fine alloggi 3 camere tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-823. 9048

ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) vendita due vani, servizi, giardino, vendo 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 8773

ABITABILI autorizzati, prezzi [illegible], facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 30, nuovo Valentino Lingotto. Tel. 533-018. 8974

ACQUISTO cassetta villetta non periferica. Telefonare 271-375 dopo ore 18.

ACQUISTO cintansi zona Torino redditizia, 40.000.000. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 8555

AFFITTO [illegible] muri grande negozio centrale, sicuro [illegible] Tel. 41-517.

ACQUISTO direttamente cascinetta collinare indipendente terreno confinante strada buona. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M4330

ACQUISTO 100.000.000 contanti, cash signorile anche bloccata, massima discrezione. Geometra Luciano, Arnieveccovado 5. 8841

AFFARE, vendonsi alloggetti centralissimi nuovi [illegible] corso piano senza ascensore. Tel. 399-666. 9974

AFFARONE cassetta 35 chilometri Torino, frutteto, acqua, luce, libera subito. Scrivere cassetta [illegible], Sipra, Torino.

AFFARONE, vendo 1.450.000 alloggetto libero, termo centrale, telefono, cantina, 5° piano. Visibile tutti giorni, 13-19, piazza Sabotino, Porous 15. 86553

ALASSIO vendesi villa signorile 3 locali, 150 mq., 200 mare posizione incantevole 60.000 mq. Rivolgersi Ferreri, Via Aurelia 15 (Alassio). 85505

ALLOGGETTI [illegible], tinello, cucinino, [illegible] ascensore, termosifone centrale, vendiamo, mutuo San Paolo, lunga rateazione, assicuriamo alto reddito. Visite sabato ore 15-18. Telef. 683-225.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17. 3422

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinino (eventuale angolo Borgaro, cantina pomeriggio (rateazioni). 3423

ALLOGGI centrali vendonsi case vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina, servizi, terzo, ascensore. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefono 650-070. 9620

ALLOGGI liberi di reddito vendo 1 milione 80.000 per camera. [illegible] pagno, ascensore. Mercato Ittici. [illegible] Duglio, telef. 80-677. 8392

ALLOGGI panoramici [illegible] Rita, ogni comforts prezzi agosto promozioni Corsetti A. Duria 15. 8956

ALLOGGI prestigi, camera, tinello; [illegible] tinello; negozi [illegible] vendonsi. Facilitazioni. Cervenovo 43, Parella.

ALLOGGI [illegible] in palazzina 2-3-5 camere doppi servizi autorimessa giardino [illegible] 13). Corso Vercelli 11.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino [illegible] Tel. 589-412.

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente, via [illegible] corso Monte Cucco 21. Tel. 73-730.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino cortile signorilissima, ottima posizione, prezzo conveniente, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 628-362

ALLOGGIO due [illegible] cucina [illegible], ampia cantina, [illegible], vendo [illegible] Francia. Telefonare

PROTON

Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati. Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute. Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

(507)

BORSA GHIACCIAIA

Intercapedine lana vetro, chiusura lampo, Ghiaccio 24 ore, indispensabile in casa, viaggio, villeggiatura. L. 3000.

VAGNINO, Lagrange 3, TORINO

Triplicate il rendimento del RASOIO ELETTRICO!

Volete conoscere la gioia di una rasatura elettrica più piacevole, più accurata, più rapida? «Preparatevi» il volto con Lectric Shave, la lozione pre-barba che:

1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 450 - 720 - 1.200 - 2.000

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI OCCORRE LA VOCE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

DELLA SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubb. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 tel. 50.110 - 50.990 - 42.079 - 53.161

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

22 OFF. LAVORIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

DISEGNATORE tecnicista pubblicità cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino. M4078

ELEMENTO maschile o femminile perfetta conoscenza inglese francese stenodattilografia possibilmente tedesco spagnolo, industria assumerebbe. Scrivere cassetta 3270 SPI, Torino. 58128

ELETTRICISTA provetto cerca media industria. Telefonare lunedì 22-119.

FABBRI di categoria e giovani aiutanti già pratici per assunzione serramenti cubolari e chiusalleria cercansi. Telefonare 73-102. 58430

FATTORINO pratico Ape e città cercasi. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino.

FONDERIA ghisa in Regina Margherita cerca fornaiuolo 1a. Scrivere cassetta 3275 SPI, Torino.

GIOVANE aiuto commesso pratico regolarmente maschile in possesso patente diesel esente servizio militare meccanica ineccepibile, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titoli di studio, referenza ed età. Scrivere cassetta 5136 SPI, Torino. 57740

IMPIEGATO impiegata pratica ufficio vendite cercasi. Ampia offerta con prove. Titolo studio. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M4548

IMPORTANTE ditta assume apprendisti cubisti 14-17 anni, Bosco, via Borgaro 33.

IMPORTANTE ditta cerca esperto specialista progettazione impianti termosanitari disposto trasferirsi Napoli. Dettagliare, referenze et condizioni. Scrivere cassetta 3 0936, SPI, Napoli. 10768

IMPORTANTE società ricerca giovani impiegati buona conoscenza inglese disposti raggiungere qualsiasi destinazione. Inviare curriculum dettagliato, fotografia recente e generalità complete. Scrivere cassetta 324 C, SPI, Milano. 11058

INDUSTRIA metallurgica cerca aggiustatore provetto per attrezzature stampaggio lamiera. Preferibilmente residente zona Chieri, Santena, Trofarello. Prendere età, referenze, pretese, disponibilità. Scrivere cassetta 5319 SPI, Torino. 56404

INGEGNERE elettrotecnico, sui 35 anni, con comprovata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di S. Paulo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 10°C SPI, Milano. 10777

INSEGNANTE lingua inglese cerca importante scuola diurna-serale, esigesi circolazione presso lingua inglese. Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino. M4462

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera «Orion» lire 300.000. Insegnamento Cascerì, San Quirino 4 bis. T0703

MANOVALI, qualificatori soldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICO generico altro verniciatore qualità et apprendista aggiustatore. Telefonare 45-424. 56380

OFFICINA piccola carpenteria meccanica cerca abili operai lavoro al banco aggiustatori, conoscenza disegno. Telefonare 50 ore pasti. M4343

OFFSETISTA stampaggio lavorazione litolatra cerca abili energici capi squadra, perfetta conoscenza disegno. Telefonare 651-633 ore pasti. M4345

OFFICINE di Savigliano, stabilimento di Torino, cerca giovani periti industriali multisensi, con esperienza pluriennale di lavorazioni meccaniche, per controllo in officina avanzamento produzione e per ufficio analisi tempi. Inviare curriculum dettagliato indicando età, referenze e pretese all'Ufficio Personale della Società, corso Moriava 4, Torino. 11336

PER lavorazioni leggere officina elettromeccanica assumerebbe ragazzo 15-18 anni. Presentarsi «Asca», via Pollenzo 26, dopo ore 12, escluso sabato. M3985

PERITO radiotecnico, elettrotecnico giovane cerca azienda apparecchiature elettriche speciali. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 5286 SPI, Torino.

PERSONA sola cerca abile fidata governante distinta presentazione non oltre 35anna. Scriv. cassetta 3383, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca autista fidato per servizio personale et ufficio. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 3391 SPI, Torino. M4546

PROVETTA perforatrice schede perforate preferibilmente macchine Bull, massimo 23 anni, cerca importante stabilimento Torino. Scriv. cassetta 5283 SPI, Torino.

PROVETTI soldatori elettrici, paga massima. Telefonare 341-154. 58403

RAGAZZA servizio cercasi da piccola famiglia centro Torino, paga massima e regali. Serietà. Scrivere, indicare età, posti occupati, cassetta 1032 SPI, Torino.

RAGAZZO referenziato aiuto magazzino consegna domiciliu, abile conduzione motofurgoncino, massimo quindicenne, meccanografia Fiat cerca. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. 58453

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

SARTO taglitore abilissimo cercasi. Occorre abbia prestato lungo servizio presso primaria sartoria Torino. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. 58323

SEGRETARIA commerciale non meccanografica commessa pratica stima articoli lampadari, porcellane, cristallerie, calzolai, con almeno tre anni esperienza, non verranno considerate persone senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5313 SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico in Regina Margherita cerca tornitore II, fresatore II, lienatore I, addetto manutenzione macchine. Scrivere cassetta 5275 SPI, Torino. 56198

STENOGRAFOTTILOGRAFA abile 18-30enne assumerebbe ditta in Regina Margherita. Scrivere cassetta 5315 SPI, Torino.

STIRATRICE conoscenza praticissima Uniforia ovest Arcobaleno Mazzini 24, massimo 56-513. M4384

TORNITORI e trapanisti cerca industria metalmeccanica. Presentarsi entro il 20 luglio in via Bologna 74, «Bio» Fabbricazione Macchinario. M4364

TUBISTI in rame cerca industria metalmeccanica. Presentarsi entro il 20 luglio in via Bologna 74, «Bio» Fabbricazione Macchinario. M4364

TUTTOFARE mezza giornata o fissa, non oltre trentacinquenne cercasi. Telefonare 42-695 ore 15-17 oppure scrivere cassetta 6328 SPI, Torino. 55369

TUTTOFARE pratica ore 8-14 e giornata cercasi coniugi villa collina buon stipendio. Telefonare 47-529. M4358

ISTITUTRICE istitutore abile, referenziata, libera subito, proseguire montagna tutto agosto, assenze famiglia quattro persone. Telefonare 73-558. 56308

VERNICIATORI alla mitro cercansi. Scrivere, corso Svizzera bis. 56853

EX-sottufficiale capace meccanico, lotte presenti, lunga pratica, offresi impiego di fiducia. Telefonare 882 sera. M4161

GEOMETRA trentenne specializzato costruzioni edili, stradali e contabilità offresi impiego miglioramento. Scrivere cassetta 3386 SPI, Torino. M4564

GEOMETRA, ventottenne, offresi presso serio impresa o ufficio tecnico. Referenziato. Telefonare 555-828. M4616

GIOVANE ingegnere civile offresi primo impiego dal 1° settembre. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino. 58710

GIOVANE praticissimo lavori cementi armati, attivo per livellazioni e tracciamenti ecc., pratico contabilità, offresi per grossi lavori anche fuori provincia. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino.

GIOVANE settantellenia piemontese offresi guardiano assistita altra eventualmente casalmonde. Scrivere cassetta 9350, SPI, Torino. 56459

GIOVANE seconda compagnati, piacevoli, panifiori offresi anche lavorazioni parziali. Scrivere cassetta 3377, SPI, Torino.

IMPIEGATA trentatreenne veloce dattilografa corrispondente lavori ufficio contabilità pagho offresi. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. M4469

ISTITUTRICE 34enne tedesco inglese, serietà, moralità, libera subito occuperebbesi ovunque casa signorile. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. 56994

OPERAI guardiano villa, agricoltore floricoltore, praticissimo innesto. Carino Giuseppe, via Belbo, Cornelliano d'Alba.

OFFRESI ragazza 14-16enne qualunque lavoro decoroso. Telefonare 48-064.

PERSONA servizio referenziata, lavoratrice, occuperebbesi lavori domestici presso famiglia di pace. Scrivere Parroco di Scandeluzza (Asti). 11094

QUARANTENNE abile volonteroso occuperebbesi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 54-039. 11080

RAGAZZA 21enne occuperebbesi sarta e aiutante. Lucia Lapiccirella, via Val Tagliamento 41, Aeronautica, Torino. M4384

RAGAZZO 15enne cerca qualunque lavoro, vitto alloggio, trasferirsi anche città Piemonte. Scrivere corso Orbassano 344, Torino. M4636

SEGRETARIA industria edile presteisima ufficio, paghe, contributi, corrispondenza, desiderando miglioramento offresi. Telefonare 290-385, ore 16-17. M4548

SESSANTACINQUENNE ex-ufficiale cerca decorosa occupazione di fiducia. Scrivere cassetta 5289 SPI, Torino. 58655

SIGNORA corrispondente inglese, quarta ragionaria, sempre miglioramento cerca impiego settembre. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M4590

SIGNORA offresi per lavori ufficio preferibilmente trasporti segretaria mansioni fiducia. Telefonare 687-979. 56338

SPEDIZIONIERE lunga pratica import export cerca mare, trattamento clientela, offresi a seria importante casa spedizioni massima serietà, riservatezza, ottime referenze. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M4610

TUTTOFARE abile, referenziata, offresi ore, mezza giornata. Telefonare 42-223 pomeriggio. 58236

TESSILI TINTORIE offresi manovale lavori di concetto. Rezzano Pasquale, via Venasca 22, Torino. 56224

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI acquisitori pubblicità cinematografica, presenza, distinzione, iniziativa, auto propria, pratica lavoro in genere, referenze, introduzione, urgonsi per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Aosta et relative province. Trattasi eventuali esclusive zone. Scrivere solo se in possesso requisiti. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino.

AGENTI vendita vermuti aperitivi nazionali. Referenziare «La Cappellese». Capelli.

AMBOSESSI introdottissimi ambosessi cercansi per lavoro importante solo provvigione. Telefonare 587-187. 58701

AMBOSESSI rappresentanza provvigione possibile successiva sistemazione impiegato. Telefonare 45-434. 56892

AZIENDA importante affida organizzazione vendita ad ente o persona introdotta capillarmente ufficio riparazioni, distributori, stazioni di servizio, autoscuole, per distribuzione articolo altamente tecnico inerente ricambio olio. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino, dettagliando referenze ed attività in via di sviluppo.

CERCHIAMO per completare quadri organico lavoro produzione Asti, Vercelli, Cuneo, elementi facile parola spirito cojonerosità forte guadagno carriera assicurata. Inutile scrivere se non animati buona volontà. Primo colloquio e successiva istruzione. Scrivere cassetta 3357 SPI, Torino. M4813

CONFEZIONI tessuti a prezzi fabbrica cerca intermediari vendita privati massima provvigione. Inutile rispondere mancanti ineccepibili requisiti. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M4505

FABBRICA medicazione sanitari importanza nazionale cerca serio rappresentante Piemonte introduttio farmacie ospedali cliniche. Scrivere dettagliando fermo-posta Torino, tenera pretese.

FABBRICA tende veneziana cerca piazzisti per Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando Ditta Icilio Paoli, viale Corsini 19, Firenze. M4502

IMPORTANTE Casa farmaceutica vendita cerca rappresentante Piemonte introdottissimo classe medica, munito auto. Scrivere SPI, cassetta 30, Padova. 11087

IMPORTANTE industria nazionale prodotti zootecnici, agricoltura cerca concessionari oppure rappresentanti esclusivi disponga efficiente organizzazione, Esigonsi primarie referenze. Scrivere dettagliando cassetta T 59, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10645

INDUSTRIA produzione articoli, lavori, lampade TV e MF cerca rappresentante introdotto Torino, eventualmente Piemonte, anche zona affine. Massima serietà et referenze. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. 56376

ORGANIZZAZIONE commerciale, produttori, autonomi, ufficio, capacità finanziaria e garanzie ineccepibili, introduttissima arredamenti, mobilieri, alberghi, istituti, cerca per abbinamento sella rappresentanza Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. 56685

PER articolo interessante novità arredamento cercasi rappresentanti prim'ordine forniti autonomo, introdottissimi Piemonte, Liguria, Emilia, Marche, Abruzzi. Indicare case rappresentate e referenze. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. 56386

RAPPRESENTANTE frankerendom Francia. introdotto vari rami, cerca seria fabbrica esportatrice tessuti fiducia. Brandolini, Chez Durand, 17 fbg Des Poncheliers, Nice, Francia. 11093

UFFICIO referenziato accetta serie rappresentanze esclusive Torino. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 56408

VENTOTTENNE piazzista prodotti siderurgici, esaminerebbe proposta seria ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 5223, SPI, Torino. 56470

VIAGGIATORE piazzista 35enne praticissimo, massime referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 2001 SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO, 35enne, professionista sposerebbe bella, comprensiva. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M4382

BENESTANTE ex-esercente bella presenza anni 40 sposerebbesi adeguatamente con signorina o vedova senza figli 50-55enne. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 58347

CINQUANTACINQUENNE solo, posizione risparmi, serietà, risponderebbesi adeguatamente 45-50enne sola seria, semplice. Dettagliare. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. M4586

CINQUANTAMOVENNE torinese, piacente sano, abituato praticamente cattolica, operaio Fiat, senza arretrato risparmi, adeguatamente relazionerebbe scopo matrimonio oppure reciprocamente solo compagnia per vita tranquilla con benestante pensionata o altra attività, anche con bambino eventualmente disposto trasferirsi collaborare. Assicurasi serietà, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 56325

DISTINTA, graziosa, dolci modi, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne, colto, distinto solida posizione. Serietà inanonimi. Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino. M4397

DISTINTA, presenza, posizione, sposerebbe signore 65enne adeguata condizioni serietà, distinzione, dettagli inanonimi. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

DISTINTA signorina bella presenza titolare negozio, sposerebbe 30enne serio distinto posizione. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 56070

DISTINTA vedova 50enne bella presenza fina educazione residente Torino, in comfortevole alloggetto bloccato, risponderebbe serio 40-45enne, ottima posizione presenza buon carattere, requisiti morali. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE ufficiale sposerebbe signorina vedova 32-37enne bella presenza distinta adeguata condizioni sociali economiche. Rispondere cassella L-1, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11032

QUARANTAQUATTRENNE posizione indipendente piemontese, relazionerebbe con seria e distinta signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassella 5297, SPI, Torino. 58739

QUARANTANOVENNE vedova casa ammobiliata risponderebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

QUARANTENNE finanziario solo casa propria conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora indipendente non affittuari, condizioni finanziaria industriante. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino.

SIGNORA 65enne, sola, indipendente, solida posizione documentabile, sposerebbe oltre 60enne serio, anche simulare, maniaghi requisiti, eventualmente disposto viaggiare. Dettagliare. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. M4

SIGNORINA 28enne, presenza, avviata azienda in Messico, di passaggio in Italia, sposerebbe giovane serio, buone condizioni finanziarie, disposto trasferirsi in Messico. Inviare fotografia recente. Scrivere Pubblitman, casella 29, Alessandria.

TORINESE quarantaquattrenne, graziosa, fine, alsaciata, sana, illibata, dote 1 milione, sposerebbe distinto, Cavalinassi scrivendo età condizioni non dettagliata cassetta 5358, SPI, Torino. 56020

VEDOVO 50enne giovanile bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio reciproca affettuosa serena compagnia signorina vedova età adeguata bella presenza anche con attività commerciale deposito collaborare. Serietà inanonimi. Scrivere dettagliando cassetta 5319, SPI, Torino.

VEDOVO sessantanni, anno aspetto giovanile artigiano buona posizione sposerebbe vedova, signorina indipendente, esercente, benestante età adeguata, amante viaggiare in auto. Massima serietà escluso anonimi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 56271

VENTICINQUENNE torinese, bellissima presenza alto, bruno, ottima educazione cultura, rappresentante grande ditta straniera, conoscerebbe bella, giovane, abbiente, con discreta posizione finanziaria per sviluppo attività, scopo matrimonio. Preferibilmente inizialmente trattasi con parenti, inanonimi, serietà. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. M4483

in estate...

in estate lo stomaco diventa pigro. I soliti cibi stancano. Un alimento scelto e appetitoso è più gradito e MONTANA è carne scelta ed appetitosa.

— CON GELATINA

È la miglior polpa, scelta in quelle parti del bue che danno una carne tenera e saporosa.
È carne scelta apposta per potervi far gustare uno squisito ed appetitoso piatto freddo, già pronto nella sua genuina e delicata gelatina.

SENZA GELATINA

È tutta carne, scelta in quelle parti del manzo che danno una carne soda e gustosa. È messa in scatola senza gelatina e scelta apposta per essere cucinata.
Affettatela!
Potrete fare bistecchine, cotolette, ragù, ecc.

con o senza gelatina scegliete

MONTANA

la scatola di carne scelta

DISTINTA, presenza, signorina 30enne possidente alloggio, sposerebbe settentrionale affettuoso, ottima posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 56453

GIOVANE 35enne, alto 1.75, solo, sposerebbe signorina massimo 26enne. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. 56366

GIOVANE vedovina pensionato sposerebbe signorina. Scrivere fermo posta Ormea, Imperia 144186. 56755

INGEGNERE trentenne, presenza, posizione, alto, relazionerebbe scopo matrimonio alta bella. Scrivere cassetta 2904, SPI, Torino. M4670

LAUREANDA farmacia, seria carina amante casa dote relazionerebbe scopo matrimonio con professionista solida posizione. Massima serietà. Inanonimi. cassetta 5260, SPI, Torino.

LAUREATA trentenne, qualità morali, sociali, fisiche, sposerebbe massimo quarantenne, anche vedovo con figlio. Scrivere 3400, SPI, Torino. M4625

LAUREATO 45enne, meridionale, buona posizione relazionerebbe signorina 35enne indipendente, educata requisiti morali, moralità assoluta. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. M4133

PIEMONTESE 33enne begnala proprio in Torino 7 milioni contanti, sposerebbe signorina non alta bella fine affettuosa disposta anche collaborare anche non presidente, inutile scrivere se non veramente bella. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 58535

QUARANTACINQUENNE bella, bruna, affettuosissima, sana, sentimenti nobilissimi, altruista, amante casa, sposerebbe ricco possibilmente veramente animo superiore per reciproca comprensione. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. 56296

SIGNORINA 31enne seria bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con 60enne possibilmente alloggio, escluso anonimi. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 6621...

SIGNORINA alloggetto, sposerebbe operaio preferibilmente statale. Serietà. cassetta 5276, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattranne buona meridionale sposerebbe operaio purchè buono. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino.

SLANCIATA, bella, capitale, posizione indipendente, sposerebbe settentrionale 33-40enne, molto alto, moderno, buon impiego, serietà. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino.

SOLO operaio 35enne cattolico sposerebbe piacente signorina sola, sana, preferibilmente piemontese operaia artigiana anche nullatenente purchè onesta, amante casa vita semplice. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO anni 50, piccolo alloggio conoscerebbe donna anche vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3370 SPI, Torino. M4331

TECNICO trentenne, auto, doti fisiche morali, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio 25-30enne bella, alta, nubile, seriola. Scrivere cassetta SPI, Torino. M4506

TORINESE trentaseienne, statura media, ottimo aspetto, istruito, attivo indipendente, piccolo capitale, sposerebbe collaborando pratica commerciale, industriale, disposto trasferimento. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 9357, SPI, Torino

VEDOVA pensionata 55enne presenza gradevole desidera conoscere persona adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2942, SPI, Torino. M4329

VEDOVA 35enne bella presenza non pretende età e condizione adeguata. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Professoressa Brancalhini, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-076, martedì. 8466

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Kosmitalia, informazioni, investigazioni personali-matrimoniali. Pio V 20, bis. 682-119. 9714

A abbinamenti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, ricordiamo «figli» Madama Cristina 111 telef 857-574. 2162

A abili detective affidate indagini sorveglianza. Mondital. Cavour 5, tel. 521-181

A buoni prezzi numerose mobili in stile comuni. Facilitazioni, restituiamo mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 888-932. 658

A ultimo trentennale affidata ditta ottima zione privata, prematrimoniale, sorveglianza. Pretendi. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 9744

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavalo, Re Umberto 11, tel. 40-977. T1068

ABBIAMO grande quantitativo camere sale bassera, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ellarino dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI alle antiche troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricordarsi, Vittorio Emanuele 74. 7925

AMMOBILIAMENTI Brevi, Monte Piatà 33, conto camera, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 9447

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sgroi ang. Gattinara, camere 95.000 lineli 21.000 grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3813

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pallico 5, telef. 62-538.

BRILLANTI, argenterie, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). Perizie. 10164

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobile adatto, economico. Via 17. Ente Asie. 275

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Kelvinator, Crosley, Hoenlight, Zoppas, da 89.000. Rateazioni senza anticipi in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e temperati. Preferitelo in vendita presso: Grisendi, corso Firenze 20. Telefonare 23-859. 2558

FRIGORIFERI televisori lavatrici lucidatrici radio radiogrammofoni. Rateazioni mesi. Fu Mango. Consolata 9.

LIQUIDIAMO per scioglimento locali, mobili nuovi, usati e salici prezzi convenientissimi. Pezzo, Lanzoppo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 9808

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili, Canseri, San Quirino 4. 364

MOBILI, smantellazioni su disegni, «Mobilart». Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica via Lulni 114, telef. 293-236; 48-685. 2846

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità soft, mobili letto.

MOBILI «Casabella», vera esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI «Canavarena», Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendali 160.000 camera 150.000, tel. 688-670

MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 88.000, lineli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PIANOFORTI, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 2, tel. 555-311. 3175

PREZZO conveniente vendesi biliardo Italiano fondo ardesia come nuovo. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni 615 autocarro ultimo tipo, 615 furgone 1954, 1100 ELR fino 53. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A privato vendo centauri 600 celeste, un anno, volando frizione automatica (Frimatic). Telefonare 528-410. 55671

ABA vende T.V. ultimi, 600 ultime, 103, belvedere, 500, multipla, C. Regina 163

ABBIAMO assortimento autovetture occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Perrucca, lunghe rateazioni. Tel. 42-176

ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO rateativamente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Lupo C. camperini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO granite 103 nuove, seminuove, occasioni, familiare, 600, 1400, 1100 E, 500 B C, furgoncino, giardinette lusso, belvedere, cambi, rateazioni. Autosalone, l'ingaggio 8. 201

AGENZIA Bollo, Montebello 4. Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni! 9488

ALFA Romeo 1900 nera pochi km. come nuova vende privato, Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 8146

ALFA Super e Normale, Aurelia 2500, Appia prima e seconda serie; multiple 4-5 posti, 103, 600 nuova, occasione, vasto assortimento. Boggetti, Madama Cristina 66, telef. 60-819. 6774

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palermo 4, tel. 50-982, Alfa 1900 super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500-C. Cambi, rateazioni. T0319

ALL'AUTOSALONE Monticone, Feltrera 6, telefono 61-501: Aurelia B-10; 103 nuovo sinboraia, normali, seminuove, 103 Vignale 7 posti; 600 nuova, seminuove; 600 gran luce Vinlti nuova; belvedere; Romeo pulmino 8 posti; 1100 103 q.li '54. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, telef. 48-651: Giulietta da immatricolare, 1400 A B seminuove, Versailles, Consul Lloigan, Appia prima seconda, nuove seminuove, 103 nuove occasioni, 600 sinboraia, normali, nuove, seminuove, Belvedere, Ermini 1100. Rateazioni, permute. 6911

ALL'AUTOSALONE «Teodore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia 1, II serie, 1900 A granturismo, 1900 A, 1400 B, 1400 Diesel. Assortimento 103 nuove et occasioni, Familiare, 103 coupé Ghia, 600, Aurelia B 10, B 22 Liquigas, granturismo 2000. Cambi, rateazioni. 5380

APRILIA 1350 metano benzina vendesi. Telefonare 6 posti. M4498

ARDEA ultimo, bellissima; Aprilia fine '55 guida sinistra, rendonai. Sant'Anselmo 6. 4572

ANDEA 5 marce cedesi privato. Telefonare 506-003. 58705

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, sei mesi, Belvedere seminuova, 500 vetture, belvedere, giardiniette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scilolia Galliani 11. Telef. 60-694. 4572

AURELIA B 21 cuoio nuova vettura tedesco causa rimpatrio vende. Telefonare 890-178. 7719

AURELIA G.T. fine 1956, B 12 limitare, Appia seconda serie, Autosalone, piazza Adriano, telef. 31-110. 179

AUTOGARAGE Commissionaria Fiat-Auto, via Berchi 39, via Stellone 28. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente; veicoli usati: 500 belvedere, 600, 500 multipla, 600 furgone e carrozzeria nuovi, 103, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 TV, 1400 Diesel. Aurelia B 21. Simca Aronde, Simca Elisée, Simca Gran Large, Appia, Chrysler New Yorker. Rateazioni massima convenienti. Telefoni: 60-000, 683-074. 9977

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3. Telefoni: 30-640; 586-980. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza 1400 A, 103, TV, Telefonare 60-554, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1100 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 778-965. 378

AUTONOLEGGIO Giandil 1900, 600, 500 C, belvedere. Telefonare 883-698.

AUTONOLEGGIO Moderno pulmino, 600 103, 1400 anche notturno. Telefonare 276-531. 3290

AUTONOLEGGIO Sabbioni forte raddito, con officina attrezzata. Telef. 883-536.

AUTOSALONE Nollo vasto assortimento marchisio ogni tipo, Aurelia gran turismo ultimo jagher, Giulietta sprint seminuove, Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea, 1100 E seminuova, 1100 Giardinetta, commerciali. Rateazioni, Tuscia 187. Telefono 870-852. 7771

BELLISSIMA berlinetta 1100 '55 vendo permuto 500 A 65.000 lectio locarro 1100 KLR giardinetta. Po 42. M3807

BELVEDERE 1953 bellissima vendo. Telefono 73-913. M4522

CAMIONISTI! vendo autocarri revisionati a nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 632, 536, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, leoncini normali lunghi e ribaltabili, Filarete seminuovo, 3 RO. Bianchi Mille, 834. Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Esatan 112 nuovo. Carrara zona Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino. Telefono 661-479.

CEDO direttamente migliore offerta 1100 T.V. radio fendi maggiorati Houdai ottimo stato. Telefonare feriali 32-928 dalle 9 alle 10 o dalle 17 alle 18. M4443

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 600-104; 600-108.

DISPONIBILI automobili marca Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1956 unico, 500 A, 500 C giardiniera. Rateazioni, permute convenientissimi. S. Secondo 83, telefono 887-067. 5210

FIAT 1400 nera, unico proprietario privato, ottime condiz